

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta IX - lunedì 16 ottobre 2023 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni	1269
2. Proposta di riattribuzione di messaggio	1270
3. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari elaborate	1270
4. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari generiche	1274
5. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative cantonali.....	1274
6. Proposte di attribuzione a Commissioni di mozioni	1275
7. Proposta di riattribuzione di mozione.....	1276
8. Domande di referendum	1276
9. Presentazione di atti parlamentari	1277
10. Mozione del 18 settembre 2017 presentata da Massimiliano Ay "Garantire il trasporto casa-scuola nella scuola dell'obbligo"	1277
- Mozione n. 1249 del 18 settembre 2017	
- Messaggio n. 7528 del 25 aprile 2018	
- Rapporto n. 7528 R dell'11 settembre 2023; relatore: Alessio Ghisla	
11. Risposte a interpellanze concernenti il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.....	1279
12. Naturalizzazioni	1287
- <i>Rapporto del 25 settembre 2023 della Commissione giustizia e diritti</i>	
13. Iniziativa parlamentare del 18 febbraio 2020 presentata nella forma elaborata da Lara Filippini "Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria: base legale per i diritti di firma nel Tribunale di appello"	1288
- Iniziativa parlamentare elaborata n. 571 del 18 febbraio 2020	
- Messaggio n. 8235 del 1° febbraio 2023	
- Rapporto n. 8235 R del 25 settembre 2023; relatore: Matteo Quadranti	
14. Risposte a interpellanze concernenti il Dipartimento delle istituzioni.....	1291
15. Mozione del 24 gennaio 2022 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti "Personale socio-sanitario: gli applausi non bastano ma neanche le briciole; è ora di passare ai fatti!"	1307
- Mozione n. 1643 del 24 gennaio 2022	
- Rapporto del 31 agosto 2023; relatore: Matteo Quadranti	

16. Iniziativa popolare legislativa generica del 15 dicembre 2022
"Esplosione premi di cassa malati: ora basta! (Iniziativa per il 10%)"
Esame di ricevibilità (art. 86 Cost./TI)..... [1315](#)
- [Iniziativa popolare legislativa generica n. 154 del 15 dicembre 2022](#)
- [Rapporto del 14 settembre 2023; relatore: Maurizio Agustoni](#)
17. Risposta a interpellanza concernente il Consiglio di Stato [1316](#)
18. Chiusura della seduta e rinvio [1318](#)

PRESIDENZA: Nadia Ghisolfi, Presidente

Alle ore 14:00 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 88 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Alberti Eolo - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Mari Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - David Mattea - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Fonio Giorgio - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pamini Paolo - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Cedraschi Alessandro - Pasi Pierluigi

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)
Partito liberale radicale ticinese (PLR)
Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)
Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)
Più Donne
Unione democratica di centro (UDC)

1. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

n. 8324 6 settembre 2023

Approvazione del progetto di sistemazione e messa a norma delle opere di premunizione contro le valanghe in zona Alpe Pontino in territorio del Comune di Airolo realizzate prima del 1999, lo stanziamento di un credito di fr. 1'400'000.- quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'200'000.- quale sussidio complessivo cantonale e federale
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8325 13 settembre 2023

Approvazione del progetto integrale concernente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione nel comprensorio boschivo della Media Leventina, periodo 2024-2028, nel Comune di Faido, lo stanziamento di un credito di fr. 1'571'500.- quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di fr. 2'752'000.- quale sussidio complessivo cantonale e federale
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8326 20 settembre 2023

Rapporto sull'iniziativa popolare legislativa generica del 27 marzo 2017 "Per cure mediche e ospedaliere di prossimità"
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

n. 8327 20 settembre 2023

Richiesta di un credito complessivo di fr. 5'905'000.- per l'intervento di ociopsichiatria cantonale a Mendrisio
(alla Commissione gestione e finanze)

n. 8328 20 settembre 2023

Approvazione del conto annuale per l'esercizio 2022 dell'Azienda elettrica ticinese - Resoconto sulla vigilanza diretta e rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8329 20 settembre 2023

Adeguamenti della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT) alla Costituzione svizzera in merito al nuovo articolo costituzionale sui grandi gruppi di imprese (Pillar 1 e 2), al nuovo Accordo sui frontalieri, alla Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID) in relazione alla Legge federale sulle procedure elettroniche in ambito fiscale come pure alla Legge federale sulla lotta contro l'abuso del fallimento e alla modifica di altre disposizioni cantonali
(alla Commissione gestione e finanze)

n. 8330 27 settembre 2023

Rapporto sulla mozione del 15 dicembre 2022 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS (ripresa da Danilo Forini) "Colmare la lacuna indicata dal Tribunale cantonale amministrativo nella sentenza n. 52.2021.502 del 28 novembre 2022 relativa alla data di pensionamento degli operatori scolastici specializzati"
(alla Commissione gestione e finanze)

n. 8331 27 settembre 2023

Rapporto sulla mozione del 13 febbraio 2023 presentata da Claudio Isabella, Giorgio Fonio e cofirmatari "Polizia a statuto speciale!"
(alla Commissione giustizia e diritti)

2. PROPOSTA DI RIATTRIBUZIONE DI MESSAGGIO

n. 7211 23 agosto 2016

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 6 giugno 2016 presentata da Michela Delcò Petralli (ripresa da Samantha Bourgoin) "Per non ripetere gli errori del passato e affrontare il futuro occorre calcolare anche le esternalità negative dello sviluppo economico e introdurre nelle statistiche un indice diverso dal PIL"
(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione economia e lavoro)

3. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Matteo Pronzini - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 36 della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (LSan): educazione alla salute: la competenza del programma annuale deve essere del Gran Consiglio
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Matteo Pronzini - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 38b e l'aggiunta di un nuovo art. 38b bis della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (LSan): la canicola è un pericolo per la salute della popolazione e dei salariati e come tale deve essere trattata

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Matteo Pronzini - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 44 della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (LSan): la canicola è un pericolo per la salute degli studenti e degli insegnanti e come tale deve essere trattata

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Matteo Pronzini - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 81 della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (LSan): la canicola è un pericolo per la salute dei pazienti e come tale deve essere trattata

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 18 della Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino: la competenza di nomina dei rappresentanti del datore di lavoro nel Consiglio di amministrazione deve essere del Gran Consiglio

(alla Commissione gestione e finanze)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 16 della Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino: è tempo e ora che il datore di lavoro assuma le sue responsabilità e proceda alla ricapitalizzazione della cassa

(alla Commissione gestione e finanze)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 9 della Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino: abolire il contributo di risanamento a carico del personale

(alla Commissione gestione e finanze)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 11 della Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino: i contributi ordinari devono alimentare gli averi di vecchiaia e non risanare la cassa - in sostituzione del datore di lavoro

(alla Commissione gestione e finanze)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 4 della Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino: ampliare la cerchia degli assicurati IPCT

(alla Commissione gestione e finanze)

Lara Filippini - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 4 della Legge sulla Chiesa cattolica con l'inserimento di un nuovo cpv. 3: vietare la possibilità di qualsiasi archivio segreto diocesano

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 16 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: Ufficio presidenziale, permettiamo a tutti i gruppi almeno di partecipare senza diritto di parola

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 116 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: ordini del giorno uguali per tutte e tutti

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 102 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: basta accumulare ritardo con le proposte parlamentari / iniziativa elaborata

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 103 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: basta accumulare ritardo con le proposte parlamentari / iniziativa generica

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 164a della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Chiarezza sui finanziamenti ai gruppi parlamentari)

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 163 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: chiarezza sui finanziamenti ai gruppi parlamentari

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 161 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: chiarezza sui finanziamenti ai gruppi parlamentari

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: interrogazioni, le risposte devo essere tempestive

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 97 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: basta censura da parte dell'Ufficio presidenziale

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 164 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Chiarezza sui finanziamenti ai gruppi parlamentari)

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 13 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: ampliamo la partecipazione democratica in Gran Consiglio

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 89 e dell'art. 91 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: per una reale alta vigilanza

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 29 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: ampliamo la partecipazione democratica in Gran Consiglio / Commissioni Parlamentari

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 77 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: per una reale alta vigilanza

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 53 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: ogni parlamentare deve aver accesso alla documentazione

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 42 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: ampliamo la partecipazione democratica di chi vive e lavora in Ticino / referendum

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 46 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: con i diritti popolari non bisogna scherzare e tirarli per le lunghe

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 41 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: ampliamo la partecipazione democratica di chi vive e lavora in Ticino / iniziativa Comuni

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 54 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: anche il personale cantonale deve poter essere eleggibile

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 44a della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: ampliamo la possibilità di revoca dei Municipi

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Modifica dell'art. 44 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: ampliamo la possibilità di revoca del Consiglio di Stato

(alla Commissione Costituzione e leggi)

4. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI GENERICHE

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Per l'inserimento nella Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino di un articolo che vieti la presenza sul territorio cantonale di attività commerciali o produttive di aziende che commerciano o producono in Paesi nei quali non siano garantiti i diritti umani, ambientali e sindacali in base ai parametri definiti dalle organizzazioni internazionali o dalle autorità federali (Valcambi non si fa nessun scrupolo a lavorare oro insanguinato! Tali comportamenti cinici e immorali non devono aver diritto di cittadinanza sul territorio ticinese!)

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Per la modifica dell'art. 96 della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP): ampliamo la partecipazione democratica - le iniziative e i referendum devono poter essere firmati anche in forma elettronica

(alla Commissione Costituzione e leggi)

5. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE CANTONALI

Alessio Ghisla - 18 settembre 2023

Introduzione del congedo parentale nazionale

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

Bloccare le tariffe dell'energia elettrica

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 18 settembre 2023

LAMal: è ora di passare a premi proporzionali al reddito suddivisi tra datori di lavoro e dipendenti

(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)

6. PROPOSTE DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI MOZIONI

Presentata da	Data	Oggetto	Scadenza del termine per la presentazione del rapporto del Consiglio di Stato	Attribuita alla Commissione
Robbiani M. per il gruppo Lega (ripresa da Alberti E.)	13.03.2023 (MO 1721)	Divieto d'accesso, a determinate condizioni, alle auto di frontalieri con a bordo il solo conducente!	13.09.2023	Economia e lavoro
Sirica F. e cof.	13.03.2023 (MO 1718)	Lo/la psicologo/a al parco: un progetto di promozione della salute mentale	13.09.2023	Sanità e sicurezza sociale
Soldati R. e cof.	13.03.2023 (MO 1717)	L'eccessiva burocrazia imposta ai docenti della scuola dell'infanzia deve essere ridotta	13.09.2023	Formazione e cultura
Ghisletta R. e cof. per il PS (ripresa da Lepori D.)	13.03.2023 (MO 1719)	Correggere l'articolo 24 cpv. 1 lett. c del Regolamento dei dipendenti dello Stato relativo alle vacanze e congedi per gratifica non goduti per malattia o infortunio: un capoverso da rimettere nel solco del normale diritto del lavoro	13.09.2023	Gestione e finanze
Pamini P. e cof.	13.03.2023 (MO 1724)	Facilitare l'adozione della tecnologia DLT nello Stato e nei Comuni ticinesi	13.09.2023	Gestione e finanze
Pamini P. e cof.	13.03.2023 (MO 1723)	Start-up innovative e piani di promozione comunali	13.09.2023	Gestione e finanze
Morisoli S. e cof. per il gruppo UDC	13.03.2023 (MO 1722)	Risparmi: coinvolgere i cittadini	13.09.2023	Gestione e finanze
Soldati R. e cof.	15.03.2023 (MO 1726)	Modifiche al Regolamento di applicazione della Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici – miglioriamo la procedura del risarcimento danni (Art. 66)	15.09.2023	Ambiente, territorio ed energia
Ay M.	15.03.2023 (MO 1725)	Esecuzione di uno studio approfondito e completo sul trasporto degli RSU tramite ferrovia con raccordo ferroviario dell'inceneritore di Giubiasco	15.09.2023	Ambiente, territorio ed energia

7. PROPOSTA DI RIATTRIBUZIONE DI MOZIONE

Michela Delcò Petralli (ripresa da Samantha Bourgoïn) - 6 giugno 2023

Per non ripetere gli errori del passato e affrontare il futuro occorre calcolare anche le esternalità negative dello sviluppo economico e introdurre nelle statistiche un indice diverso dal PIL

(passa dalla Commissione gestione e finanze alla Commissione economia e lavoro)

8. DOMANDE DI REFERENDUM

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 16 ottobre 2023

Contro le modifiche del Codice delle obbligazioni (diritto di locazione: sublocazione) - Modifica del 29 settembre 2023 "No all'attacco contro gli inquilini (facilitare le disdette in caso di sublocazione)"

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 16 ottobre 2023

Contro le modifiche del Codice delle obbligazioni (diritto di locazione: sublocazione) - Modifica del 29 settembre 2023 "No all'attacco contro gli inquilini (facilitare le disdette in caso di bisogno personale)"

(alla Commissione Costituzione e leggi)

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti - 16 ottobre 2023

Contro il decreto federale del 29 settembre 2023 sulla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali - Ancora più autostrade: Basta!

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

PRONZINI M. - Vorrei ricordare sia alle Commissioni interessate sia al Parlamento che i referendum federali hanno un termine di scadenza di 100 giorni. Dovremo pertanto discuterne presto, onde evitare che la collega Boscolo dica, come aveva fatto nel contesto della domanda di referendum¹ sulla riforma della previdenza professionale², che ormai siamo in zona Cesarini; in questo modo magari avrà la possibilità di indicare alle sezioni del PS a livello svizzero di procedere nella stessa maniera di come abbiamo fatto noi in questa sede.

¹ [Iniziativa cantonale n. 86](#): Domanda di referendum contro le modifiche della Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) - Riforma della previdenza professionale del 17 marzo 2023 "No ad un'ulteriore riduzione delle rendite del secondo pilastro", Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 22 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta II](#), 23 maggio 2023, pp. 213-224).

² [Messaggio del Consiglio federale n. 20.089](#): Modifica della Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (Riforma LPP 21), 25 novembre 2020 ([FF 2020 8591](#)).

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Confermo che le Commissioni incaricate di trattare le domande di referendum saranno informate sulla necessità di rispettare tale scadenza.

9. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della presente seduta ([vedi p. 1319](#)).

10. MOZIONE DEL 18 SETTEMBRE 2017 PRESENTATA DA MASSIMILIANO AY "GARANTIRE IL TRASPORTO CASA-SCUOLA NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO"

[Mozione n. 1249 del 18 settembre 2017](#)

[Messaggio n. 7528 del 25 aprile 2018](#)

[Rapporto n. 7528 R dell'11 settembre 2023; relatore: Alessio Ghisla](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione formazione e cultura: si invita il Gran Consiglio a considerare evasa la mozione.

È aperta la discussione.

AY M., MOZIONANTE - Ricordo che ho presentato questa mozione per garantire il trasporto casa-scuola nella scuola dell'obbligo sulla base di dati statistici che mostravano differenze fra sedi di scuola media³; era infatti emerso, anche a mezzo stampa⁴, che per esempio alla Scuola media di Tesserete alcuni allievi avevano rinunciato allo studio del latino perché non disponevano del bus per tornare a casa dopo le lezioni. Di conseguenza, il timore era che questo fattore in una scuola media – cioè non in una scuola post obbligatoria, ma obbligatoria – potesse intralciare l'offerta didattica. Ne è seguita la richiesta della mozione, affinché il Cantone sostenesse il trasporto pubblico per tutti gli allievi, compresi coloro che intendevano seguire corsi opzionali non previsti nella griglia oraria scolastica. Le materie opzionali, soprattutto nella scuola dell'obbligo, sono parte integrante delle discipline ritenute importanti e nel caso concreto, emerso sulla stampa sei anni or sono, si trattava in particolare di latino e francese. La preoccupazione di fondo risiedeva quindi nel fatto che

³ [Statistiche sulla scuola media - inizio anno 2016-2017](#), Ufficio dell'insegnamento medio.

⁴ *La scuola media non è uguale per tutti*, L'Inchiesta, n. 3/2017. Si veda anche: [interrogazione n. 91.17: La scuola media è davvero uguale per tutti?](#), Massimiliano Ay, 5 maggio 2017 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 3049, 5 luglio 2017).

questa situazione discriminante fra gli allievi potesse disincentivare la loro scelta di frequentare determinati corsi.

Il Consiglio di Stato chiede di rifiutare la mozione, basandosi praticamente solo su motivazioni finanziarie; dal canto suo, il Partito comunista insiste invece sulla questione di principio: alcuni allievi possono usufruire di un servizio mentre altri no, solo perché hanno scelto di frequentare corsi di una materia, permettetemi l'espressione, "sbagliata". Questo è il motivo che ci ha spinto a mantenere la mozione portandola all'attenzione della Commissione formazione e cultura. Come avrete capito, la questione concerne il diritto allo studio. In Commissione ho potuto prendere atto che i timori sul potenziale disincentivo alla frequenza non si sono concretizzati, al contrario, ciò che ovviamente è un bene. Allo stesso tempo il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) mi risulta aver preso sul serio la questione, individuando soluzioni concrete per ovviare al problema del trasporto.

Stando così le cose, possiamo convivere con l'evasione della mozione, ma con le indicazioni e gli auspici contenuti nel rapporto del collega Ghisla, che ho firmato con riserva. La mia riserva è dovuta al fatto che avrei preferito un vincolo maggiore, che imponesse alla scuola di prestare maggiore attenzione alla gestione dell'offerta dei corsi facoltativi fuori orario. Ciononostante, votiamo a favore del rapporto con la sicurezza che il DECS prenderà in considerazione le preoccupazioni che abbiamo espresso.

GHISLA A., RELATORE - Il collega Ay ha spiegato le origini dell'atto parlamentare e le sue rivendicazioni. La Commissione ha fatto sua la preoccupazione secondo cui alcuni studenti rinunciassero a frequentare corsi facoltativi a causa di problemi logistici per il rientro a casa. A seguito di approfondimenti, abbiamo potuto constatare che dall'inizio della mozione a oggi sono state introdotte misure dal DECS e dai singoli istituti per scongiurare qualsiasi disincentivo a frequentare i corsi facoltativi. Prima di tutto le ore-lezione sono state inserite nel tempo a disposizione sul mezzogiorno e, laddove non possibile, sono state collocate al termine delle lezioni pomeridiane. È stato inoltre predisposto il rientro al domicilio mediante trasporti organizzati o il coinvolgimento dei genitori. I dati confermano il miglioramento della situazione, così come l'aumento degli iscritti ai corsi facoltativi. La Commissione ritiene quindi sufficienti le misure messe in atto, di modo che la mozione può essere considerata evasa. Invitiamo comunque il Governo e i singoli istituti scolastici a monitorare la situazione e a essere proattivi qualora in futuro si riscontrassero problemi.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Sarò breve, visto che sia il mozionante sia il relatore hanno già ripercorso l'iter e le risposte del Dipartimento. A fronte del problema evocato nel 2017, Consiglio di Stato e DECS hanno fornito dati aggiornati che hanno mostrato miglioramenti nella gestione dei corsi facoltativi e quindi nelle possibilità di rientro degli allievi al proprio domicilio. Ringrazio la Commissione per gli approfondimenti svolti e per le conclusioni del rapporto, che considerano la mozione evasa. Come richiesto, seguiremo con molta attenzione l'evoluzione di questo settore per evitare eventuali problemi in futuro.

VALSANGIACOMO N. - Trovo che questo caso sia un buon esempio di come una piccola sfaccettatura del problema della mobilità ci permetta di riflettere su come si devono affrontare situazioni del genere. Esso ci ha consentito di vedere da un lato che esistono due

facce della mobilità, soprattutto dell'accessibilità alla stessa, dall'altro che non risolvere tali problemi può generare discriminazioni, rispettivamente che per trovare una soluzione occorrono, nel contesto di un approccio olistico, passi diversificati; nel presente caso, si è infatti dovuto modificare l'orario di alcune lezioni, accordarsi con i genitori, migliorare la disponibilità di mezzi di trasporto pubblico, eccetera. Approveremo naturalmente il rapporto, nella speranza che questo possa costituire un esempio per il futuro della gestione della mobilità in generale.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità degli 80 voti espressi. La mozione è pertanto considerata evasa.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - David M. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Prati T. - Pronzini M. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Savary J. - Schnellmann F. - Sergi G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzagli C.

11. RISPOSTE A INTERPELLANZE CONCERNENTI IL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Logopedia a scuola: cosa sta succedendo?⁵

Risposta all'[interpellanza n. 2419](#) presentata il 4 ottobre 2023 da Maurizio Agustoni per il gruppo Centro-GdC

L'interpellante si rimette al testo.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Vi ringrazio per le domande poste con l'interpellanza, che mi permettono di fornire alcune informazioni su un tema molto importante, cioè la

⁵ Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1326](#).

logopedia e la presa a carico dei bisogni dei bambini e dei giovani affetti da disturbi del linguaggio e da disturbi specifici dell'apprendimento. Si tratta di bisogni rispetto ai quali il DECS e la Sezione della pedagogia speciale prestano particolare attenzione.

L'interpellanza chiede al Governo una serie di chiarimenti riguardo al budget previsto nel 2023 per l'erogazione di terapie logopediche nella scuola. Si tratta di domande molto specifiche, alle quali, lo premetto, dovrò rispondere necessariamente in maniera dettagliata. È importante precisare che i chiarimenti richiesti riguardano le terapie logopediche erogate nel settore privato, organizzato in maniera sussidiaria all'intervento pubblico nelle scuole (e non); tali terapie riguardano tutta la fascia di persone tra 0 e 20 anni di età. Va inoltre sottolineato che sul tema della logopedia sono stati depositati negli ultimi anni diversi atti parlamentari; ricordo in particolare l'interrogazione dei deputati Fonio e Dadò⁶, l'interpellanza del deputato Cedraschi⁷ e la mozione del deputato Piezzi⁸. Si tratta di atti parlamentari che chiedevano segnatamente di aumentare le risposte per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento attraverso prestazioni mirate o valutando la possibilità di formare logopediste e logopedisti nel nostro Cantone. Nel corso degli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 vi è stato un incremento di terapisti privati sul territorio che ha consentito l'erogazione di maggiori ore di terapia, con una conseguente diminuzione delle liste di attesa e una migliore redistribuzione delle situazioni tra il settore pubblico e quello privato. Di fatto dal 2016, a eccezione dell'anno 2020 marcato dalla pandemia, sono aumentate le risorse finanziarie messe a disposizione.

1. *Corrisponde al vero che il budget previsto per le terapie logopediche nel 2023 sarebbe stato esaurito (rispettivamente sorpassato)? Se sì, di quanto e per quali motivi?*

Da anni, di fronte all'aumento di richieste di prestazione per gli alunni e le alunne con disturbi del linguaggio, non è corrisposta una risposta sufficiente da parte del territorio. Ne sono testimonianza gli atti parlamentari citati in precedenza, il fatto che il settore pubblico abbia una dotazione non sufficiente per rispondere alle crescenti necessità, le liste di attesa e le segnalazioni regolari di familiari che non trovano una risposta terapeutica adeguata. Nel corso del 2023 l'aumento delle terapisti e dei terapisti privati con un riconoscimento valido ha permesso di erogare più prestazioni rispetto a quelle preventivate.

Specifico che la logopedia è una misura di pedagogia speciale per bambini e giovani da 0 a 20 anni. Il DECS è tenuto a erogare queste prestazioni quando ricorrono i criteri diagnostici e la necessità di trattamento. In considerazione del forte aumento di prestazioni preventivate fino a fine anno, nel mese di settembre sono stati sospesi momentaneamente i rinnovi e le nuove decisioni, così da poter avere la certezza di finanziare tutte le prestazioni. Grazie all'erogazione di un credito aggiuntivo e allo spostamento di alcuni conti interni al DECS, abbiamo trovato una soluzione per un ampio riconoscimento delle ultime prestazioni ancora in sospeso. La situazione del 2023 è perciò praticamente regolata. La stima di spesa nel 2023 è superiore di quasi un milione di franchi rispetto a quanto previsto a

⁶ [Interrogazione n. 14.20](#): *Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione (ADHD): come agire per sostenere allievi e docenti?*, Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò, 20 gennaio 2020 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 1663, 1° aprile 2020).

⁷ [Interpellanza n. 2208](#): *Logopedia... parliamone*, Alessandro Cedraschi, 11 giugno 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XI](#), 23 giugno 2021, pp. 1402-1403).

⁸ [Mozione n. 1665](#): *Sempre più bambini affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, ma sempre meno logopedisti: quo vadis?*, Aron Piezzi e cofirmatari, 2 maggio 2022.

preventivo⁹. Vanno ricordati però il diritto alla prestazione sancito dalla [Legge sulla pedagogia speciale del 15 dicembre 2011](#)¹⁰ e la necessità di rispondere ai bisogni e ai criteri diagnostici.

2. Corrisponde al vero che è stato deciso di non autorizzare/rinnovare terapie logopediche che non erano state rinnovate/autorizzate ad agosto 2023?

Non vi è alcuna decisione generalizzata di non autorizzare o non rinnovare terapie logopediche. Alcune di esse sono però state momentaneamente sospese dal 28 agosto al 1° ottobre 2023. Queste garanzie rappresentano una minima parte delle 900 garanzie autorizzate e finanziate complessivamente nel mese di settembre. Nelle scorse settimane sono già state riattivate le richieste di rinnovo con effetto al 1° ottobre. Alcune valutazioni in funzione dell'andamento avverranno nelle prossime settimane; esse toccano anche le nuove richieste.

3. In caso di risposta affermativa al quesito n. 2, quanti allievi e allieve non hanno potuto accedere a terapie logopediche?

A fine agosto 2023 sono state sospese 21 garanzie – già riattivate con effetto al 1° ottobre – in attesa di ottenere i crediti aggiuntivi, mentre dieci richieste sono state presentate con un ritardo di oltre un mese rispetto alla scadenza e hanno potuto essere riattivate solo a quel momento. In totale nel mese di settembre le richieste giunte a termine di validità e rinnovate solo a partire dal 1° ottobre riguardano in totale 31 allievi. Per ulteriori 12 alunni la domanda di rinnovo non è ancora giunta alla Sezione della pedagogia speciale e quindi non è ancora stata rinnovata. Per quanto riguarda le nuove domande di presa a carico, durante il mese di settembre ne sono giunte 13 in totale. Nello stesso periodo sono state richieste 61 valutazioni e, com'è prassi, ora sono in attesa di essere analizzate dall'ufficio competente.

4. Con riferimento alla domanda n. 3, quale informazione è stata data ad allieve e allievi, rispettivamente alle famiglie?

La Sezione della pedagogia speciale informa le logopediste, i logopedisti e le famiglie dell'autorizzazione a iniziare il trattamento tramite una decisione che ne garantisce il finanziamento. Nell'attesa di questa decisione, l'informazione alle famiglie è fornita direttamente dalle logopediste e dai logopedisti. La Sezione della pedagogia speciale ha comunicato ai professionisti il fatto che per il mese di settembre era necessario attendere per ricevere una conferma di garanzia. Non appena è stato possibile dare un'informazione sicura, le logopediste e i logopedisti hanno ricevuto una comunicazione scritta; dalla prima settimana di ottobre sono invece informati nel dettaglio della situazione delle loro singole richieste.

⁹ [Messaggio n. 8192](#): Preventivo 2023. Rapporto conti previsionali e piano finanziario 2024-2026, 28 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIII](#), 12 dicembre 2022, pp. 3229-3262, [Seduta XXIV](#), 12 dicembre 2022, pp. 3294-3326, [Seduta XXV](#), 13 dicembre 2022, pp. 3328-3363 e [Seduta XXVI](#), 13 dicembre 2022, pp. 3368-3442).

¹⁰ [Messaggio n. 6445](#): Nuova Legge sulla pedagogia speciale, 2 febbraio 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XIX](#), 7 novembre 2011, pp. 1650-1665 e [Seduta XXXII](#), 15 dicembre 2011, pp. 2811-2816).

5. Con riferimento alla domanda n. 3 è stato valutato (e qual è) il presumibile impatto di questa decisione per il percorso di apprendimento delle allieve e degli allievi coinvolti?

Per quanto riguarda il solo mese di settembre, le garanzie attive e finanziate sono circa 900. Siamo consapevoli del fatto che ogni situazione è importante e che la perdita di ogni ora di terapia è un problema per gli alunni e le loro famiglie. Possiamo dire che 35 allievi che non hanno beneficiato di questo rinnovo nel mese di settembre, hanno ipoteticamente mancato quattro sedute, mentre cinque bambini hanno perso due sedute e un bambino una seduta. Come già detto, per questi bambini il finanziamento delle terapie è ripreso a partire dal mese di ottobre. Per quanto concerne i nuovi interventi, le richieste di valutazione sono ritardate nel tempo e non bloccate, siccome la richiesta va in ogni caso esaminata, come accade sempre in questi casi, dalla responsabile cantonale per la logopedia, che concede poi il suo eventuale accordo.

6. Quali eventuali alternative sono prospettabili per allievi e allieve che non avranno accesso alle terapie logopediche? È per esempio possibile che le terapie siano almeno parzialmente assunte dalle assicurazioni malattia?

L'obiettivo è che tutti gli alunni che ne hanno necessità ricevano una risposta adeguata, così come è previsto dalla legge. Evidentemente ciò presuppone il finanziamento adeguato che, come detto, per il 2023 è ampiamente garantito. L'assicurazione contro le malattie non è una via percorribile per tutti gli alunni che non avranno una garanzia di pagamento. Le casse malati rimborsano infatti la prestazione logopedica unicamente in caso di diagnosi e interventi specifici. Inoltre, non tutte le logopediste e non tutti i logopedisti possiedono un numero di concordato con la possibilità di fatturare a carico delle casse malati.

7. Quale è stata l'evoluzione delle terapie logopediche negli ultimi cinque anni (numero di allieve/allievi, numero di ore)?

I dati relativi al numero di ore e di allievi non sono quelli corretti per rispondere a questa domanda, in quanto ogni situazione è diversa nel tipo di intervento; ve ne sono infatti di settimanali, quindicinali, mensili, di 45 minuti, di 60 minuti, individuali e in gruppo. In realtà il dato che ci mostra l'evoluzione più precisa è quello relativo alla spesa degli ultimi cinque anni, la quale è cresciuta di pari passo con il miglioramento e l'aumento della presa a carico dei bisogni riconosciuti dalla legge. Partendo dal 2019, la spesa è cresciuta in maniera piuttosto regolare, a eccezione – come ho già ricordato – del 2020 a causa della pandemia. Nel 2019 la spesa era di fr. 1'625'000.-, nel 2020 di fr. 1'550'000.-, nel 2021 di fr. 1'860'000.- e nel 2022 di fr. 2'200'000.-; si sono verificati superamenti rispetto a quanto stabilito a preventivo che sono sempre stati colmati con crediti interni. La spesa proiettata del 2023, in base a garanzie attive e rinnovi, è vicina a 3.3 milioni di franchi; tale crescita si spiega da un lato con la crescente necessità di questa importante prestazione – che affronta, sia a livello di prevenzione sia dal profilo della riabilitazione, problemi sempre più diffusi tra i nostri bambini e giovani – dall'altro con l'aumento di logopediste e logopedisti sul territorio rispetto agli anni scorsi.

8. Su quali basi sarà quantificato il budget 2024 per le terapie logopediche?

Al momento dell'allestimento del Preventivo 2024 non erano ancora note le proiezioni per l'anno prossimo, per le ragioni che ho esposto poc'anzi, cioè la necessità di rispondere ai bisogni e la presenza di logopedisti sul territorio. Si stimava che, in caso di superamenti minori, si sarebbero potuti trovare mezzi interni e solo eventualmente, in base alle necessità

e alle possibili risposte disponibili sul territorio, chiedere crediti aggiuntivi. L'arrivo di nuovi logopedisti privati ha permesso negli ultimi mesi di rispondere ai bisogni, con un conseguente aumento di spesa. Di questi aspetti si dovrà tener conto per il 2024. Parallelamente stiamo pianificando gli interventi in questo settore, in modo da disporre fin dall'inizio di crediti sufficienti.

9. *Nel caso in cui le richieste superassero le risorse finanziarie, con quali criteri di priorità sarà deciso l'accesso alle terapie logopediche?*

Vorrei rilevare che già oggi vigono criteri definiti. La richiesta di una terapia fa infatti seguito all'autorizzazione della valutazione di una o di un logopedista che, in base ai criteri diagnostici, definisce un progetto terapeutico. La valutazione e il progetto sono sottoposti alla Sezione della pedagogia speciale e in seguito autorizzati. Siamo consapevoli del fatto che ai criteri diagnostici dovranno essere abbinati maggiori criteri di natura operativa, come l'intensità del trattamento, il lavoro indiretto e la specificità degli interventi. Proprio in queste settimane se ne sta discutendo in collaborazione con l'associazione di categoria per poter disporre fin dall'inizio di una pianificazione che garantisca poi anche di adeguare i crediti. Mi scuso per il dettaglio delle risposte ma, lo ripeto, le domande lo richiedevano, trattandosi di un tema molto complesso.

AGUSTONI M., INTERPELLANTE - Mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda la spiegazione sui numeri e sull'iter seguito. L'interpellanza è frutto del fatto che la comunicazione alle famiglie poteva essere gestita in modo più rassicurante; alcune di esse si sono infatti trovate nell'incertezza di sapere se la propria figlia o il proprio figlio avrebbe potuto o meno continuare il percorso logopedico. Se la volontà – che non metto in discussione – era di reperire altri mezzi, forse le informazioni potevano essere più precise; non è chiaramente una critica al DECS, ma più che altro uno spunto qualora si dovessero verificare in futuro situazioni simili.

Sulla questione del finanziamento, tra il 2022 e il 2023 vi è stato un aumento del 50%, legato alle necessità presenti sul territorio. Penso che occorrerà una riflessione più ad ampio raggio sui cosiddetti bisogni educativi speciali e, in generale, sulle richieste di maggior presa a carico di allieve e allievi. I segnali che arrivano indicano un'intensificazione del bisogno, per cui la risposta da parte della scuola dovrà essere all'altezza della situazione. Mi rendo conto che è difficile agire con certi "corsetti", ma il bene dei nostri allievi è prioritario. In ogni caso ringrazio molto la Consigliera di Stato per le risposte.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Abbiamo preso atto della necessità di comunicare ancora di più con chi è al fronte, in particolare le logopediste, i logopedisti e le famiglie degli allievi. Tuttavia, quando si chiede un credito aggiuntivo, l'iter dura alcune settimane prima che giunga la conferma, di modo che non possiamo promettere nulla finché non otteniamo i necessari fondi, sebbene gli interventi logopedici siano previsti dalla legge. Ci tengo tra l'altro a dire che a inizio ottobre si è tenuto un incontro tra il responsabile della Sezione della pedagogia speciale e le logopediste e i logopedisti proprio per discutere di questo tema, su cui è pendente un'interrogazione della deputata Petralli¹¹, alla quale risponderemo con dati

¹¹ [Interrogazione n. 139.23](#): *Budget esaurito, comunicazione carente e nuove valutazioni e prese a carico posticipate a data da definire: la logopedia privata ha bisogno di risposte*, Giulia Petralli, 12 ottobre 2023.

e informazioni ancora più precisi e dettagliati. Per quanto riguarda l'anno prossimo, come detto, è in atto una pianificazione. Reputo importante riflettere su un tema così importante, che risponde a bisogni reali del territorio, perciò non posso che ringraziare per aver sollevato la questione.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso

Diritto alla pausa meridiana per i docenti e le docenti di Scuola dell'Infanzia: solo la città di Bellinzona non è riuscita ad adeguarsi alla legge o è un problema diffuso?¹²

Risposta all'[interpellanza n. 2420](#) presentata il 6 ottobre 2023 da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti

SERGI G., INTERPELLANTE - Il tema sollevato dall'interpellanza riguarda una delle categorie che negli ultimi decenni è stata messa più sotto pressione per quanto riguarda le condizioni di lavoro, ossia le docenti e i docenti della scuola dell'infanzia; finalmente, dopo anni e anni di discussioni, anche a seguito di nostri atti¹³, il Parlamento ha riconosciuto¹⁴ che questi ultimi hanno diritto ad almeno mezz'ora di pausa durante il mezzogiorno, visto che pranzano con i loro allievi, essendo la refezione alla scuola dell'infanzia ritenuta educativa. Ricordo che fino a qualche anno fa questo lasso di tempo non era nemmeno considerato come attività lavorativa; è occorsa addirittura una sentenza¹⁵ per riconoscerlo come tale.

Il Municipio di Bellinzona – cioè del secondo Comune del Cantone per grandezza – ha affermato¹⁶ che, non avendo reperito personale formato per «*supplire le/i docenti titolari di Scuola dell'infanzia durante la pausa di 30 minuti tra le 11 e le 14*», non metterà in atto quanto deciso dal Parlamento, che avrebbe invece dovuto essere attuato con l'anno scolastico 2023/2024 in tutte le scuole dell'infanzia del Cantone. Le argomentazioni utilizzate dalla Città di Bellinzona – ossia che bisogna trovare qualcuno che abbia almeno un diploma di docente o di operatore sociale – sono, a mio modo di vedere, discutibili. Si tratta infatti di un modo sbagliato di affrontare la questione, poiché occorre semplicemente avere una persona che possa occuparsi dei bambini al fine di permettere alle docenti o ai docenti di scuola dell'infanzia di disporre finalmente di una mezz'ora di pausa sul mezzogiorno. Non hanno altri momenti di pausa durante la giornata, tanto che a volte devono addirittura fare capo all'insergente di turno per poter andare alla toilette.

¹² Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1328](#).

¹³ [Mozione n. 1357](#): *Pausa pranzo per le/i docenti di scuola dell'infanzia*, Matteo Pronzini, 18 febbraio 2019.

¹⁴ [Messaggio n. 7704](#): *Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro d'insegnamento e apprendimento alla scuola dell'obbligo*, 28 agosto 2019; [messaggio n. 7349](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media"*, 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2020, pp. 1914-1928 e [Seduta XV](#), 23 settembre 2020, pp. 1988-1998).

¹⁵ [Sentenza del Tribunale cantonale amministrativo n. 53.2000.14](#), 6 luglio 2004, confermata dalla [sentenza del Tribunale federale n. 2P.216/2004](#), 5 ottobre 2004.

¹⁶ [Comunicato stampa](#): *Operatori della pausa meridiana, candidati idonei in numero insufficiente*, Municipio di Bellinzona, 20 settembre 2023.

Trovo scandaloso il fatto che due anni dopo la decisione del Parlamento il capoluogo del Canton Ticino dica che non può metterla in atto. Il DECS avrebbe potuto verificare a che punto si trovavano i lavori di implementazione di questa importante modifica già durante lo scorso anno scolastico, invece di aspettare l'avvio di quello in corso. Ricordo che per una questione tutto sommato meno rilevante, cioè il corso passerella¹⁷ – lo scorso mese di maggio la Consiglieria di Stato ha risposto a una nostra interpellanza su questo tema¹⁸ –, il DECS non aveva atteso i due anni previsti per verificare l'impatto del raddoppio delle ammissioni a tale corso; infatti, già a metà del secondo anno aveva addirittura deciso¹⁹, visti i numeri e la tendenza, la reintroduzione del *numerus clausus*.

Chiediamo da un lato che si intervenga affinché la Città di Bellinzona si adegui alla decisione parlamentare del settembre 2020, dall'altro che si verifichi il rispetto delle modifiche introdotte a regolamento per garantire dei diritti a lavoratori e lavoratrici che sono stati negati per anni. È necessario un atteggiamento interventista da parte del DECS su questo tema, così da fare in modo che le regolamentazioni sulle condizioni di lavoro del personale siano rispettate.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - L'interpellanza chiede al Consiglio di Stato una serie di chiarimenti in merito alla pausa meridiana nella scuola dell'infanzia, introdotta dal Parlamento nel settembre 2020 modificando la [Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996](#) (LSISE)²⁰, più precisamente il suo art. 37 cpv. 3. La conseguente nuova norma del [Regolamento delle scuole comunali del 3 luglio 1996](#), ossia l'art. 39 cpv. 4, è stata però accompagnata da una disposizione transitoria²¹ – la cui validità è stata prolungata lo scorso mese di marzo fino all'anno scolastico 2024/2025 compreso²² –, secondo cui «*i docenti di scuola dell'infanzia di cui all'art. 39 cpv. 4 possono usufruire di una pausa meridiana di 30 minuti se le direzioni di istituto sono in grado di organizzare la loro sostituzione momentanea, ritenuto che le stesse direzioni si adoperano per raggiungere lo scopo prefissato da questa norma*».

Rispondo qui di seguito alle domande poste nell'interpellanza.

1. *Nei due precedenti anni scolastici nelle scuole dell'infanzia di Bellinzona erano presenti degli operatori/operatrici della pausa meridiana?*
2. *Se no, con quale giustificazione considerato che la modifica di legge è entrata in vigore con l'anno scolastico 2021/2022?*

¹⁷ [Messaggio n. 7523](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 16 ottobre 2017 presentata da Massimiliano Ay "Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'università", 10 aprile 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta VIII](#), 23 giugno 2020, pp. 1207-1219).

¹⁸ [Interpellanza n. 2396](#): Corso Passerella. Il DECS prevarica il Gran Consiglio?, Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti, 8 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta I](#), 22 maggio 2023, pp. 42-45).

¹⁹ [Comunicato stampa](#): Corso "passerella", aperte le iscrizioni, DECS, 3 aprile 2023

²⁰ [Messaggio n. 4321](#): Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, 25 ottobre 1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1995, [Seduta XV](#), 6 febbraio 1996, pp. 1118-1135, [Seduta XVI](#), 6 febbraio 1996, pp. 1179-1190, [Seduta XVII](#), 7 febbraio 1996, pp. 1192-1219 e [Seduta XVIII](#), 7 febbraio 1996, pp. 1222-1243).

²¹ [BU 2021 90](#).

²² [BU 2023 124](#).

Fino a oggi i concorsi pubblicati per l'assunzione degli operatori e delle operatrici per la pausa meridiana hanno avuto esito negativo, per cui non è stato possibile per il Comune di Bellinzona assumere il personale necessario; le candidate e i candidati che hanno partecipato ai concorsi non erano infatti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 39 cpv. 4 del Regolamento delle scuole comunali.

3. Il Municipio di Bellinzona nel suo comunicato segnala d'aver informato le autorità cantonali della decisione di non rispettare la disposizione legislativa. Corrisponde al vero? Quali misure ha adottato la Sezione delle scuole comunali, rispettivamente la Direzione del DECS, affinché la città di Bellinzona si adegui alle disposizioni legislative?

Non appena si è reso conto di non poter assumere personale qualificato, il Comune di Bellinzona ha tempestivamente informato l'Ispettorato scolastico del Bellinzonese e Tre valli. La Sezione delle scuole comunali ha comunque chiesto al Comune, per il tramite dell'Ispettorato, di prevedere in ogni caso la pubblicazione dei concorsi anche per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023, in accordo con il tenore della norma transitoria che vi ho citato poc'anzi.

4. Vi sono altri Comuni nei quali nell'anno scolastico 2023/2024 non sarà garantito il diritto alla pausa meridiana ai docenti e alle docenti della scuola dell'infanzia?

Sì, ve ne sono altri. Il 9 febbraio 2023 l'Associazione dei Comuni ticinesi e l'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese hanno inoltrato al Consiglio di Stato uno scritto per illustrare le difficoltà riscontrate da alcuni Comuni nel reclutare personale qualificato, chiedendo nel contempo di anticipare il bilancio intermedio previsto entro l'anno scolastico 2023/2024.

5. Se sì, quanti e quali?

Nel febbraio 2023 la Sezione delle scuole comunali ha effettuato un rilevamento dei dati allo scopo di valutare la messa in atto della misura, in considerazione della fase graduale di attuazione, comunque prevista dopo la sua entrata in vigore. I dati raccolti hanno permesso di rilevare che su 418 sezioni di scuola dell'infanzia, 245 erano senza operatore, 127 disponevano di un operatore con titolo di educatore o di operatore socio-assistenziale (come previsto dall'art. 39 cpv. 4 lett. d del Regolamento delle scuole comunali) e 46 ne avevano uno con abilitazione all'insegnamento (come stabilito dall'art. 39 cpv. 4 lett. a, b e c del regolamento citato). Nel febbraio 2023 era presente un operatore per la pausa meridiana in molti Comuni per quattro giorni alla settimana; fornirò l'elenco degli stessi agli interpellanti e ai Servizi del Gran Consiglio. È poi possibile che nel frattempo altri Comuni siano riusciti ad assumere un operatore o un'operatrice per la pausa meridiana.

6. Che misure ha adottato o intende adottare il DECS verso i Municipi di queste scuole?

Il DECS ha accolto la richiesta dell'Associazione dei Comuni ticinesi e dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese di anticipare il bilancio, inizialmente previsto per la fine dell'anno scolastico 2023/2024, già al termine dell'anno scolastico 2022/2023. Durante l'estate è stata avviata una raccolta dati interpellando le docenti e i docenti della scuola dell'infanzia che hanno beneficiato di un operatore per la pausa meridiana, le operatrici e gli operatori della pausa meridiana, nonché i Comuni. Una presa di posizione è stata richiesta all'Associazione cantonale docenti di scuola dell'infanzia e alla Conferenza cantonale delle direttrici e dei direttori delle scuole comunali. La raccolta dati si è conclusa lo scorso 30 settembre e, in base all'analisi degli stessi, attualmente in corso, il Dipartimento deciderà

quali misure adottare per rispondere ai bisogni educativi dei bambini e, nel contempo, al diritto alla pausa delle docenti e dei docenti della scuola dell'infanzia.

SERGI G., INTERPELLANTE - Dalla risposta alla domanda n. 5, emerge come in più della metà delle sezioni di scuola dell'infanzia la decisione del Gran Consiglio non sia stata applicata. Ho preso atto del prolungamento della norma transitoria fino all'anno scolastico 2024/2025 compreso; non ne capisco i motivi, anche se immagino che essi risiedano nel fatto che il DECS abbia avuto sentore che la modifica al Regolamento delle scuole comunali non sarebbe stata applicata... In tal caso, personalmente, a quest'ora avrei già voluto vedere alcuni interventi volti a permettere l'attuazione dell'art. 37 cpv. 3 LSISE. Trovo che quanto sta succedendo sia molto grave dal punto di vista del funzionamento dello Stato; se la logica di questa vicenda è quella che regolerà i rapporti tra Cantone e Comuni nella futura nuova organizzazione dei compiti²³, auguri a tutti!

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Come ho detto, è in corso l'esame dei dati raccolti, al termine del quale il Dipartimento deciderà quali misure intraprendere per rispondere da una parte ai bisogni dei bambini, dall'altra alle esigenze del personale insegnante della scuola dell'infanzia. Ripeto che, su richiesta dell'Associazione dei Comuni ticinesi e dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese, questa valutazione è stata anticipata di un anno.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

12. NATURALIZZAZIONI

Rapporto del 25 settembre 2023 della Commissione giustizia e diritti

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione giustizia e diritti: concessione della cittadinanza cantonale ticinese ai postulanti.

Messo ai voti, il rapporto commissionale è accolto con 60 voti favorevoli, 3 contrari e 14 astensioni.

²³ [Messaggio n. 7038](#): Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato "[Ticino 2020](#)", per un Cantone al passo con i tempi inerente la Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182). Si veda anche: [Riforma dei rapporti tra Cantone e Comuni](#).

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Ambrosetti M. - Ay M. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Corti A. - Dadò F. - David M. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Forini D. - Gendotti S. - Genini Simona - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mirante A. - Mobiglia M. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Prati T. - Pronzini M. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Savary J. - Sergi G. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

Bühler A. - Filippini L. - Rossi T.

Si astengono:

Aldi S. - Galeazzi T. - Genini S. - Giudici A. - Guerra M. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pamini P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Terraneo O. - Zanetti T.

13. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 18 FEBBRAIO 2020 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA LARA FILIPPINI "MODIFICA DELLA LEGGE SULL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA: BASE LEGALE PER I DIRITTI DI FIRMA NEL TRIBUNALE DI APPELLO" (NUOVO ART. 47A LOG) E CONTROPROGETTO

[Iniziativa parlamentare elaborata n. 571 del 18 febbraio 2020](#)

[Messaggio n. 8235 del 1° febbraio 2023](#)

[Rapporto n. 8235 R del 25 settembre 2023; relatore: Matteo Quadranti](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione giustizia e diritti: si invita il Gran Consiglio «ad adottare per ora l'iniziativa limitatamente al cambiamento di denominazione degli attuali vicecancellieri in cancellieri e del cancelliere in segretario generale del Tribunale di appello» e «ad adottare il controprogetto postulante il nuovo articolo 47a LOG volto a codificare la concessione del voto consultivo agli attuali vice-cancellieri in caso di loro partecipazione effettiva all'istruzione e al giudizio della causa e a respingere l'iniziativa come proposta».

È aperta la discussione.

FILIPPINI L., INIZIATIVISTA - La mia iniziativa traeva spunto da una sentenza del Tribunale federale²⁴ che trattava della ricusa di un vicecancelliere del Tribunale d'appello, nella fattispecie del Tribunale cantonale delle assicurazioni. Il mio obiettivo era quello di valorizzare l'importante funzione svolta dai vicecancellieri, istituzionalizzandola nella legge, non solo in un regolamento, anche in un'ottica di trasparenza della giustizia; negli anni questi giuristi, in genere avvocati, hanno infatti assunto un ruolo viepiù maggiore di supporto ai giudici, malgrado lavorino spesso nell'ombra.

Trattandosi di un tema puramente tecnico, mi ritengo abbastanza soddisfatta dell'esame eseguito dal Consiglio di Stato e delle considerazioni formulate dalla Commissione. Certo, considerando l'importante lavoro svolto dai vicecancellieri, forse si sarebbe potuto osare di più, disciplinando meglio le loro mansioni a livello di legge, invece di limitarsi a un articolo di una frase, sostanzialmente di valenza programmatica. Sia il messaggio sia il rapporto menzionano le osservazioni del Tribunale d'appello al riguardo, ma non è dato sapere da chi siano state formulate; forse dalla Commissione amministrativa? Personalmente avrei richiesto un complemento di atti per appurare il fatto. Sembrerebbe poi che gli attuali vicecancellieri non siano stati in alcun modo coinvolti nell'esame dell'atto parlamentare, per esempio per il tramite di una delegazione da loro designata; in futuro sarebbe auspicabile perlomeno sentire i diretti interessati. In questo caso trarranno comunque un vantaggio dalla modifica di legge siccome, perlomeno nella denominazione, da vicecancellieri diventeranno cancellieri a pieno titolo.

In conclusione porto la mia adesione al progetto di modifica di legge proposto dal Consiglio di Stato e dalla Commissione.

QUADRANTI M., RELATORE - Ringrazio Lara Filippini per aver sviluppato ulteriormente il senso del suo atto parlamentare. È vero che non abbiamo sentito una delegazione di vicecancellieri, ma va detto che una tale audizione avrebbe potuto essere problematica dal profilo istituzionale e gerarchico. In ogni caso, l'importanza del ruolo dei vicecancellieri che diventeranno cancellieri – così come il cancelliere diventerà segretario generale – è stata recepita dalla Commissione; infatti nelle conclusioni del rapporto commissionale si chiede che nel rapporto annuale del Consiglio della magistratura venga in qualche modo indicato in quante occasioni gli attuali vicecancellieri, e futuri cancellieri, hanno partecipato all'istruzione o all'elaborazione di progetti di sentenze. D'altro canto ho colto lo spunto di dare un'eventuale "rinfrescata" al [Regolamento del Tribunale d'appello dell'11 dicembre 1924](#), essendo piuttosto datato poiché l'ultima modifica risale al 1967, così da magari meglio definire le rispettive mansioni.

Ringrazio la Commissione per il lavoro svolto e l'iniziativista per aver aderito alle conclusioni commissionali.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Consiglio di Stato e Commissione giustizia e diritti convengono sull'adeguamento, postulato dall'iniziativa, delle denominazioni delle funzioni giudiziarie presso il Tribunale d'appello; contestualmente al pensionamento della cancelliera del Tribunale d'appello, previsto per il prossimo anno, la funzione oggetto di concorso sarà quella di segretario generale. Da notare il fatto che, nel contesto delle sue competenze, il Consiglio di Stato ha già provveduto a modificare per il Ministero pubblico la funzione di cancelliere in segretario generale. L'iniziativa è quindi

²⁴ [Sentenza del Tribunale federale n. 8C 260/2018](#), 12 giugno 2018.

coerente con le esigenze dell'attuale organizzazione giudiziaria. Consiglio di Stato e Commissione convergono altresì sulla trasformazione della funzione degli attuali vicecancellieri in cancellieri, alla luce tra l'altro del postulato voto consultivo conferito agli stessi.

Con il controprogetto formulato dal Governo, accolto favorevolmente dalla Commissione, si rispetta l'indipendenza organizzativa del Tribunale d'appello, permettendo di mantenere, contrariamente a quanto avanzato dall'iniziativa, la sua organizzazione. Le altre proposte dell'iniziativa sono state respinte perché non attuali rispetto alle modalità di lavoro interne al Tribunale d'appello. Il Governo prende infine atto dell'invito della Commissione, indicato nelle conclusioni del rapporto, affinché si possa disporre di dati statistici *«circa il numero di incarti a cui gli attuali "vicecancellieri" e futuri "cancellieri" avranno potuto partecipare all'istruzione o avranno potuto redigere dei progetti di sentenza con voto consultivo»*. Si tratta di un invito che sarà trasmesso al Consiglio della magistratura, organo indipendente e autonomo.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 80 voti favorevoli, e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti con 81 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Albertini G. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - David M. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pamini P. - Passalia M. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Prati T. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rossi T. - Rusconi P. - Sanvido A. - Savary J. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Pronzini M. - Sergi G.

14. RISPOSTE A INTERPELLANZE CONCERNENTI IL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Junge Tat in Ticino, un segnale preoccupante!²⁵

Risposta all'[interpellanza n. 2416](#) presentata il 2 ottobre 2023 da Maurizio Canetta per il gruppo
PS-GISO-FA

L'interpellante si rimette al testo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - L'interpellanza in questione si riferisce all'azione dimostrativa effettuata da almeno quattro membri del gruppo "Junge Tat" sabato 30 settembre 2023 a Bellinzona²⁶; con i volti coperti da passamontagna, essi hanno azionato fumogeni rossi e srotolato uno striscione dalla torre di Castelgrande con la scritta, in inglese e in italiano, "migranti a casa". Il Municipio di Bellinzona non ha ritenuto che vi fossero le premesse giuridiche per intentare un'azione legale nei confronti del movimento²⁷. Fondato attorno al 2021, "Junge Tat" ha come principale scopo quello di attirare l'attenzione mediatica attraverso azioni pubbliche – 16 a contare dalla sua fondazione, prevalentemente nella Svizzera tedesca – preparate con efficienza e professionalità. I filmati del gruppo sono promossi attraverso i canali dei social media e mirano ad attirare l'attenzione del pubblico e a reclutare nuovi membri. Conta tra i 10 e i 20 membri permanenti, ma più di 6'800 persone sono iscritte al suo canale Telegram; non è da escludere che vi siano ulteriori simpatizzanti sui social media.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che per contrastare fenomeni di radicalizzazione e di estremismo violento in Ticino, come in altri Cantoni, è attiva la Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento²⁸, che si inserisce nel *Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento*²⁹, coordinato dalla Rete integrata svizzera per la sicurezza. La Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento, creata nel 2018, comprende rappresentanti dei vari Dipartimenti e uffici cantonali, della Città di Lugano e della Polizia cantonale; essa si focalizza sulla prevenzione, organizzando formazioni e momenti di sensibilizzazione, e collabora strettamente con gli organi competenti dei vari Cantoni. Sono monitorate varie tipologie di estremismo, quali l'estremismo di destra, l'estremismo di sinistra e il jihadismo. Recentemente è stata introdotta una nuova categorizzazione, cioè l'estremismo monotematico, che prende in considerazione estremismi che rifiutano alcuni aspetti dei fondamenti della democrazia e

²⁵ Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1320](#).

²⁶ [Azione di Junge Tat, "Ferma condanna"](#), Fabio Barenco e Katiuscia Cidali, laRegion, 3 ottobre 2023.

²⁷ [Azione di Junge Tat, Nessuna denuncia](#), Corriere del Ticino, 5 ottobre 2023.

²⁸ [Comunicato stampa: Bilancio della Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento](#), Dipartimento delle istituzioni (DI), 14 febbraio 2020.

²⁹ [Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento 2023-2027](#), 16 dicembre 2022; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa: Nuovo piano d'azione per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento](#), Rete integrata svizzera per la sicurezza, 19 dicembre 2022.

dello Stato di diritto. Spesso più temi e forme di estremismo si sovrappongono e coesistono; questo sembra essere il caso di alcuni membri attivi di "Junge Tat", le cui biografie segnalano percorsi ideologici con radici sia nell'estrema destra con connotazioni neonaziste, sia nell'estremismo monotematico. Tuttavia, fintanto che l'azione non risulta violenta, in Svizzera non è possibile intervenire dal punto di vista legale.

Nell'interpellanza è espressa giustamente preoccupazione per *«la pubblicità e l'eco dell'azione del gruppo di estrema destra [...] Junge Tat»*. Il Consiglio di Stato desidera comunque far notare che, per quanto sia importante approfondire il tema e verificare l'operato dello Stato per contrastare estremismi di ogni tipo, occorre pure riflettere sullo spazio dato ad azioni dimostrative polarizzanti come quella avvenuta a Bellinzona. Il lavoro di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo va affrontato in modo trasversale, coinvolgendo istituzioni, strutture ordinarie, enti e associazioni del territorio; insomma, un'intera società civile. In questo contesto è altresì importante rafforzare visioni positive di temi quali l'integrazione, la partecipazione e la tutela dalle discriminazioni. Si tratta di un'azione importante a cui contribuiscono più Dipartimenti e uffici. In seno al Dipartimento delle istituzioni (DI), il Servizio per l'integrazione degli stranieri, attraverso la sua delegata cantonale, svolge un lavoro importante di prevenzione in collaborazione con numerosi enti del territorio; lavoro che, favorendo la coesione sociale, contribuisce anche alla prevenzione.

1. *Ci sono segnali di una intensificazione dei fenomeni di estremismo, in particolare da parte del gruppo "Junge Tat"?*

In merito all'evoluzione del fenomeno degli estremismi e più specificatamente quello dell'estrema destra, l'ultimo rapporto del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)³⁰ conferma che il potenziale di violenza degli ambienti dell'estremismo di destra nei prossimi anni rimarrà stabile e, in prospettiva, *«la loro motivazione a impiegare tale potenziale aumenterà però ancora come conseguenza delle numerose denunce di alcuni attacchi alla loro integrità fisica. Inoltre il potenziale di reclutamento delle attività crescerà grazie alla propaganda effettuata da alcuni gruppi in modo professionale ed efficiente. Nell'estremismo violento di destra, le persone che si sono radicalizzate online e si muovono al di fuori delle strutture costituiscono la minaccia maggiore e, nel contempo, la sfida più grande per i servizi di intelligence»*³¹.

In base a tale rapporto sembrerebbe quindi che non siano tanto le forme organizzate come "Junge Tat" a preoccupare le autorità di polizia, quanto piuttosto l'azione di singoli elementi al di fuori di organizzazioni più strutturate. "Junge Tat" è noto al SIC, che lo cita due volte nel suddetto rapporto per danni materiali e per la strumentalizzazione di temi di attualità per le proprie azioni nello spazio pubblico. Sempre nello stesso documento si informa sul numero di eventi di matrice estremista: nel 2022 quelli compiuti dall'estremismo di destra sono stati in totale 36, di cui 5 violenti, mentre quelli commessi dall'estremismo di sinistra sono stati 220, di cui 89 violenti.

2. *Come vengono tenuti sotto controllo i social media e i canali di questi gruppi di estrema destra, che sfruttano le nuove forme di comunicazione per diffondere messaggi di odio, razzismo e omofobia?*

³⁰ [La sicurezza della Svizzera 2023](#), SIC, 26 giugno 2023; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): "La sicurezza della Svizzera 2023": il Servizio delle attività informative della Confederazione presenta il suo nuovo rapporto sulla situazione, SIC, 26 giugno 2023.

³¹ [La sicurezza della Svizzera 2023](#), Servizio delle attività informative della Confederazione, 26 giugno 2023, p. 49.

In Svizzera vige una norma penale contro la discriminazione e l'incitamento all'odio. Si tratta dell'art. 261^{bis} del [Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937](#) (CP), che punisce gli atti discriminatori sulla base dell'appartenenza culturale o etnica, della religione o dell'orientamento sessuale³²; tuttavia, tali atti risultano punibili solo se commessi in pubblico. I discorsi d'odio sono un problema sociale: le manifestazioni di ostilità e le discriminazioni feriscono le persone nella loro dignità, scatenano paura e possono generare violenza. Secondo le circostanze, chi commette quest'azione si rende punibile.

I messaggi di odio e di discriminazione sono monitorati nell'ambito di vari progetti, sia a livello federale sia a livello cantonale, e sono oggetto di un rapporto di analisi annuo. Nel 2022 la Rete di consulenza per le vittime del razzismo ha documentato e analizzato 708 casi di discriminazione razziale³³, ossia 78 in più rispetto all'anno precedente. Questo aumento delle segnalazioni dimostra la maggiore disponibilità della popolazione svizzera a impegnarsi attivamente contro il razzismo. A tal fine la Commissione federale contro il razzismo (CFR) ha anche creato la Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online³⁴, mentre nel nostro Cantone è attivo il Centro per la prevenzione delle discriminazioni Ticino, che collabora con il Servizio per l'integrazione degli stranieri del DI.

3. Come avviene lo scambio di informazioni con la Polizia federale, che ha messo sotto osservazione il gruppo "Junge Tat"?

Il monitoraggio e l'attività preventiva nell'ambito degli estremismi violenti competono al SIC, al quale sono sottoposte anche le autorità di esecuzione cantionali. L'eventuale perseguimento penale è di regola competenza della Polizia giudiziaria federale, secondo le direttive del Ministero pubblico della Confederazione. Le autorità federali, in occasione di reati di competenza cantonale, informano e delegano il caso alle autorità cantionali di perseguimento penale.

4. Ci sono elementi che permettono di escludere che persone residenti nel nostro Cantone sono legate a questo gruppo?

Al momento vi sono elementi che escludono un'appartenenza di residenti in Ticino a "Junge Tat", al di là dell'iscrizione al suo canale Telegram. Il gruppo è infatti attivo soprattutto nella Svizzera tedesca; sia i contenuti del sito internet sia i video sono infatti solo in lingua tedesca. L'azione intrapresa a Castelgrande e un precedente fatto avvenuto alla frontiera di Chiasso fanno presumere che la scelta dei luoghi vada ricondotta alla loro importanza dal profilo simbolico nella narrativa del gruppo. Per contro, varie inchieste hanno mostrato legami con singole persone residenti nella Svizzera romanda. Per ora, come detto, non vi è evidenza di legami accertati con il Canton Ticino; non si può tuttavia escludere che da noi risiedano simpatizzanti del gruppo, attivi in particolare sui social media.

³² [Messaggio del Consiglio federale n. 92.029](#): Adesione della Svizzera alla Convenzione internazionale del 1965 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e la conseguente revisione del Codice penale, 2 marzo 1992 ([FF 1992 III 217](#)); [iniziativa parlamentare n. 13.407](#): Lottare contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, presentata al Consiglio nazionale dal deputato Mathias Reynard, 7 marzo 2013.

³³ [Episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza 2022 - Rapporto sulla discriminazione razziale in Svizzera basato sui dati del sistema di documentazione del razzismo DoSyRa](#), Rete di consulenza per le vittime del razzismo, aprile 2023, p. 4.

³⁴ [Comunicato stampa](#): CFR - Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online: un primo bilancio dopo un anno, CFR, 21 marzo 2023.

CANETTA M., INTERPELLANTE - Ringrazio il Consigliere di Stato per le risposte, che hanno evidenziato situazioni e cifre; dalle stesse è emerso che il fenomeno conosce una certa stabilità e che esso, come logico e noto, è soprattutto presente nella Svizzera tedesca. Resta però una preoccupazione rispetto al tema, non tanto relativa all'atto in sé – che infatti, come abbiamo visto, non ha nemmeno dato luogo a una denuncia penale – quanto piuttosto in relazione all'infiltrazione di questo tipo di idee e di modalità nei social media, elemento che tocca moltissimo le fasce giovanili, le quali sono evidentemente le più fragili e sensibili di fronte a discorsi di polarizzazione o addirittura di radicalizzazione. Le segnalazioni della Polizia federale rispondono anche a richieste provenienti dalla Germania; perquisizioni hanno avuto luogo nelle case e nelle sedi di alcuni noti rappresentanti svizzero-tedeschi di "Junge Tat", ma questo è probabilmente solo la punta dell'iceberg.

Secondo me è importante che esista un monitoraggio al riguardo, il quale deve essere mantenuto ad alto livello. Per quanto riguarda l'assenza di ticinesi nell'organizzazione, continuo a pensare – anche se è difficile dimostrarlo – che per organizzare in quel modo una manifestazione simbolica a Castelgrande, qualche appoggio locale non può non esservi stato. Dubito che qualche turista svizzero-tedesco sia venuto a Bellinzona per valutare come agire. Ritengo dunque essenziale che venga mantenuta alta la guardia di fronte a un fenomeno che si diffonde in modo subdolo e pesante nei social media; come è stato detto nei giorni successivi al fatto, anche a livello di interviste, gli organizzatori di questi atti sono tecnicamente molto bravi nel loro uso.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Quale futuro per gli Uffici di esecuzione nelle Valli?³⁵

Risposta all'[interpellanza n. 2417](#) presentata il 3 ottobre 2023 da Aron Piezzi, Fiorenzo Dadò e cofirmatari

PIEZZI A., INTERPELLANTE - Sintetizzo i contenuti dell'interpellanza, redatta con il collega Dadò e firmata da altri nove deputati provenienti dalle valli. Ebbene, abbiamo seri motivi di ritenere che, nell'ottica di una possibile ulteriore riorganizzazione delle risorse, si vada ora nella direzione di inserire un servizio su appuntamento anche per gli uffici di esecuzione nelle valli, con conseguente chiusura definitiva degli sportelli. A nostro avviso questo scenario non è accettabile.

In base a questa premessa, poniamo le tre domande contenute nell'interpellanza.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Prima di entrare nel merito dei quesiti posti dall'interpellanza, tengo a sottolineare a titolo di premessa come l'equa distribuzione delle autorità e dei servizi sul territorio cantonale rappresenti un caposaldo delle politiche promosse dal sottoscritto a contare dal 2011 quale Direttore del Dipartimento delle istituzioni (DI) e sostenute dal Consiglio di Stato. Si tratta di un principio che persegue un duplice obiettivo: da un lato garantire la prossimità dei servizi dello Stato a beneficio della cittadinanza, dall'altro rafforzare la presenza delle istituzioni nelle regioni

³⁵ Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1322](#).

periferiche. Prova ne sono i progetti concreti intrapresi negli anni, a iniziare dal trasferimento dell'Ufficio del registro di commercio da Lugano a Biasca³⁶; tale decentralizzazione aveva generato critiche, poi però superate dall'ottimo servizio sempre reso dall'ufficio, come certificato lo scorso anno dall'Ufficio federale di giustizia nel corso della prima ispezione svolta. È stato un progetto voluto e difeso dal sottoscritto, a cui è seguita per esempio la creazione dei centri cantonali di competenza dell'Ufficio di esecuzione – ossia il Contact center dell'Ufficio di esecuzione³⁷ e il Centro cantonale per l'emissione dei precetti esecutivi³⁸ – situati a Faido, l'acquisizione da parte del Cantone dell'Infocentro a Pollegio³⁹, utilizzato negli ambiti di attività della Sezione del militare e della protezione della popolazione, così come la riforma delle Autorità regionali di protezione⁴⁰, ora al vaglio del Parlamento, che assicura la presenza capillare delle autorità sul territorio. Sono tutti progetti concreti che dimostrano la volontà del Dipartimento di promuovere e rafforzare le regioni periferiche del Cantone, anche con la presenza fisica delle autorità e dei servizi dello Stato, che avvicinano le istituzioni alla cittadinanza, sempre nel rispetto dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa dei servizi interessati.

Prima rispondere ai quesiti puntuali posti dall'interpellanza, permettetemi di meglio contestualizzare l'attività dell'Ufficio di esecuzione, portando alla vostra attenzione alcuni dati riferiti al 2022, che mostrano la naturale differenza in termini quantitativi dell'attività tra le varie sedi; essi saranno poi trasmessi nella loro completezza agli interpellanti. In relazione alle procedure giornaliere medie per collaboratore, per le sedi di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno esse si avvicinano e in alcuni casi superano le 20 unità, mentre per le agenzie di Cevio, Biasca e Acquarossa si attestano rispettivamente a 4, 10 e 6 unità. Per quanto concerne l'utenza giornaliera media agli sportelli, abbiamo 20 utenti a Mendrisio, 70 a Lugano, 25 a Bellinzona, 25 a Locarno, meno di 1 in Vallemaggia, 3 in Riviera, meno di 1 in Valle di Blenio e 6 in Leventina; l'affluenza alle agenzie di Cevio e Acquarossa risulta quindi alquanto limitata rispetto alle altre sedi, situandosi in una media giornaliera attorno a un'unica persona. È una tendenza legata anche alla digitalizzazione dei servizi; la cittadinanza può infatti usufruire – come avviene in altri settori del Dipartimento (penso in particolare alla Sezione della popolazione e alla Sezione della circolazione) – delle procedure online, ad esempio per la richiesta dell'estratto delle esecuzioni. Ciò ha portato a rivolgersi sempre meno allo sportello fisico degli uffici. Nello specifico, le prestazioni richieste dall'utenza nelle agenzie dell'Ufficio di esecuzione riguardano per il 50% gli estratti esecutivi, per il 40% consulenze di vario genere e per circa il 10% pignoramenti e consegna documenti.

³⁶ [Comunicato stampa](#): *Trasferimento dell'Ufficio del registro di commercio nella nuova sede*, DI, 17 maggio 2013.

³⁷ [Comunicato stampa](#): *Inaugurato ufficialmente il Contact Center dell'Ufficio di esecuzione situato a Faido*, DI, 24 novembre 2016.

³⁸ [Comunicato stampa](#): *Dipartimento delle istituzioni: inaugurato ufficialmente il Centro cantonale per i precetti esecutivi situato a Faido*, DI, 16 ottobre 2017.

³⁹ [Messaggio n. 7916](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 16'060'000.- per l'acquisto delle particelle n. 1, 2, 917 e 4728 RFD Bellinzona e della particella n. 355 RFD Bellinzona-Giubiasco, zona "Saleggina", nell'ambito della progettazione di un nuovo comparto dell'Ospedale regionale di Bellinzona, della sistemazione idraulica e la rivitalizzazione integrale del Fiume Ticino e per l'acquisto dell'Infocentro di Pollegio e relativo adeguamento delle sue infrastrutture*, 28 ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLI](#), 12 aprile 2021, pp. 6765-6775).

⁴⁰ [Messaggio n. 8097](#): *Riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione*, 22 dicembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VII](#), 21 giugno 2022, pp. 923-934).

Per quanto concerne invece l'Ufficio dei fallimenti, l'apertura su appuntamento delle agenzie è in uso sin dall'introduzione del circondario unico, avvenuta nel 2015⁴¹. La tipologia di procedura è infatti ben diversa da quella di pignoramento, in cui il debitore gioca un ruolo attivo durante tutta l'esecuzione forzata, al contrario di quanto avviene nella procedura di fallimento, nel contesto della quale il ruolo del "dominus" è assunto dall'amministrazione del fallimento, cioè dall'Ufficio dei fallimenti, che gestisce tutti gli averi del fallito. Il debitore è convocato dall'ufficio a dipendenza delle esigenze procedurali. Nel settore fallimentare non vi è praticamente utenza allo sportello, in quanto le comunicazioni tra ufficio, creditori e debitori avvengono in forma cartacea, tranne che per l'interrogatorio del fallito e le assemblee dei creditori.

A fronte di queste doverose considerazioni preliminari, rispondo come segue ai quesiti posti.

1. Può il Consiglio di Stato aggiornarci in merito ai timori sul futuro degli Uffici esecuzioni (UE) nelle Valli? Quali assicurazioni può darci? Condivide l'importanza del mantenimento degli UE nelle Valli?

L'ubicazione delle sedi e delle agenzie dell'Ufficio di esecuzione e dell'Ufficio dei fallimenti è stabilita dall'art. 1 della [Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento del 12 marzo 1997](#) (LALF)⁴²; i timori espressi dagli interpellanti sono pertanto infondati, visto che tutte le eventuali modifiche delle disposizioni di legge devono essere avallate dal Parlamento, come è avvenuto nel 2017 con la riorganizzazione del settore esecutivo e fallimentare⁴³. Tengo comunque a rassicurare sul fatto che la presenza delle agenzie dell'Ufficio di esecuzione nelle regioni periferiche del Cantone è confermata dal Dipartimento e dalla Divisione della giustizia, poiché la loro importanza è indiscutibile. Le attuali aperture parziali delle agenzie di Cevio, Biasca e Acquarossa garantiscono un adeguato servizio all'utenza, ritenuto che molte prestazioni possono essere richieste tramite il Contact center di Faido (telefonicamente) o i servizi online. I creditori non si interfacciano praticamente mai con lo sportello, mentre i debitori vi si rivolgono solo se convocati, al fine di ricevere informazioni di carattere generale o di effettuare pagamenti. Riprendo ora parte della risposta del Consiglio di Stato all'interrogazione⁴⁴ del 2020 richiamata dagli interpellanti con riferimento alla situazione in Vallemaggia, in cui il Governo alla prima domanda rispondeva: «quanto all'apertura parziale dello sportello di Cevio, va *avantutto* precisato che non si tratta di un ridimensionamento rilevante [...], ma di un mero

⁴¹ [Messaggio n. 6865](#): Riorganizzazione del settore esecuzione e fallimenti, modifica della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento (LALF) e richiesta di un credito per investimenti di fr. 340'000.- per l'acquisto e l'implementazione di un nuovo sistema telefonico, 22 ottobre 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta IV](#), 2 giugno 2014, p. 381); si veda anche: [comunicato stampa](#): Riorganizzazione nel settore esecuzione e fallimenti: entrano in vigore le novità, DI, 19 dicembre 2014.

⁴² [Messaggio n. 4595](#): Adeguamento del diritto esecutivo cantonale alla revisione del 16 dicembre 1994 della Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento, 6 novembre 1996 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1996, [Seduta XXV](#), 12 marzo 1997, pp. 2306-2314).

⁴³ [Messaggio n. 7371](#): Riorganizzazione del settore esecutivo e fallimentare, 11 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXVII](#), 19 febbraio 2019, pp. 5216-5235).

⁴⁴ [Interrogazione n. 25.20](#): Riorganizzazione Uffici esecuzioni e fallimenti: quali prospettive per la Vallemaggia?, Aron Piezzi e cofirmatari, 4 febbraio 2020 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2888, 3 giugno 2020).

adeguamento alle esigenze dei pochi utenti dell'ufficio». Come visto nelle statistiche che vi ho citato prima, si tratta di meno di un utente al giorno!

La flessibilità dell'organizzazione di tali servizi, in particolare mediante le aperture parziali, risulta quindi fondamentale proprio per giustificare la presenza delle agenzie rispetto alle attività che contraddistinguono le sedi nei centri urbani del Cantone, ciò a fronte delle statistiche di attività che, a prima vista, potrebbero cozzare con l'efficienza dei servizi dell'Amministrazione cantonale. Questo aspetto è peraltro oggetto di un recente atto parlamentare presentato dal gruppo PLR⁴⁵ che, come il sottoscritto, promuove la digitalizzazione, la quale riduce di fatto l'utenza agli sportelli. L'obiettivo del Dipartimento e della Divisione della giustizia è continuare a mantenere tali presidi dello Stato nelle regioni periferiche, ricercando modalità organizzative flessibili e rispettose della parità di trattamento tra i funzionari cantonali. Si tratta di modalità organizzative già oggi in atto – e lo vedremo in seguito quando tematizzerò la questione legata alle Preture di valle – che consentono di giustificare la presenza del servizio, con una gestione efficiente, efficace e parsimoniosa delle risorse a disposizione, come peraltro imposto dalla [Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986](#) (LGF)⁴⁶, assicurando nel contempo prestazioni di qualità in favore della popolazione, nei tempi e nei modi adeguati alle esigenze di una società che viepiù usufruisce di servizi digitali.

2. *Più in generale, oltre al mantenimento nelle Valli di questi importanti servizi, quali visioni ha il Consiglio di Stato sulla delocalizzazione di servizi cantonali, anche considerando una digitalizzazione sempre più presente nell'Amministrazione cantonale?*

In entrata riprendo parte della risposta del Consiglio di Stato alla seconda domanda contenuta nella succitata interrogazione del 2020: *«la dislocazione di altri servizi e la creazione di nuovi impieghi a sostegno delle zone periferiche è sempre un tema di attualità per lo scrivente Governo che reputa che tutti i Dipartimenti debbano fare degli sforzi in tal senso»*. Personalmente condivido l'importanza del tema della digitalizzazione menzionato dagli interpellanti. In generale, tutte le autorità e tutti i servizi dello Stato e dell'Amministrazione cantonale saranno chiamati in futuro a operare riflessioni dal profilo organizzativo, non tanto sulla presenza fisica degli stessi sul territorio, quanto piuttosto sulla loro prossimità alla cittadinanza, intesa come capacità di rispondere in modo efficiente, efficace e tempestivo ai nuovi bisogni della popolazione, garantendo le prestazioni previste dalla legge. È un aspetto che deriva sia dall'evoluzione della nostra società sia dalla digitalizzazione in atto, trasversale in tutti i settori, che richiede una ridefinizione dei processi di lavoro interni.

Questo cambiamento potrà rappresentare un'opportunità sia per le regioni periferiche, al fine di accrescerne l'attrattività quale luogo di vita privilegiato, sia per l'Amministrazione cantonale, onde rivalutare l'organizzazione dei propri servizi e, dunque, eventuali dislocazioni. Ciò comunque richiede alla base una volontà politica nel voler rafforzare la presenza dello Stato nelle valli, così come una flessibilità da parte dei funzionari, a cui si aggiunge una ponderazione fondata su un'oculata gestione delle finanze pubbliche, più che mai essenziale nel momento storico che sta vivendo il nostro Cantone. È un principio che,

⁴⁵ [Mozione n. 1756](#): *Per un'Amministrazione digitale vicina al cittadino*, Alessandra Gianella per il gruppo PLR, 18 settembre 2023; si veda anche: [mozione n. 1739](#): *Un'Amministrazione cantonale più efficace verso il cittadino e più efficiente per chi ci lavora*, Bixio Caprara e Alessandro Speciali per il gruppo PLR, 18 settembre 2023.

⁴⁶ [Messaggio n. 2910](#): *Legge sulla gestione finanziaria*, 20 marzo 1985 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1985, [Seduta XX](#), 20 gennaio 1986, pp. 910-938).

come detto, ho fatto e farò proprio nell'affrontare riorganizzazioni promosse in seno al Dipartimento che dirigo; una delle idee che può essere considerata è la creazione di spazi di *coworking* per i funzionari cantonali, per lavorare alcuni giorni in una sede delocalizzata.

3. Quali sono le concrete ipotesi di occupazione dei pretori nelle Valli?

L'organizzazione delle Preture dei distretti di Riviera, Blenio, Leventina e Vallemaggia rappresenta un esempio virtuoso di questa flessibilità gestionale, evidenziata nelle risposte ai quesiti precedenti. I cosiddetti "pretori di valle", infatti, oggi operano a tempo parziale nelle Preture civili, con relativa presenza fisica solo in alcuni giorni della settimana, fungendo nel contempo però da giudici presso la Pretura penale con sede a Bellinzona e con giurisdizione sull'intero territorio del Cantone ai sensi dell'art. 39 della [Legge sull'organizzazione giudiziaria del 10 maggio 2006](#) (LOG)⁴⁷. Si tratta di un'operazione lungimirante promossa a suo tempo con la creazione della Pretura penale⁴⁸, che ha consentito di salvaguardare l'esistenza delle Preture civili delle valli, che altrimenti non avrebbe potuto essere giustificata a fronte delle statistiche di attività profondamente differenti da quelle delle Preture degli altri distretti del Cantone; inoltre, tale operazione ha permesso di valorizzare le risorse e le competenze altamente qualificate già presenti nella Magistratura ticinese, sempre in un'ottica di parità di trattamento pensando al carico di lavoro. Tale impostazione, lo sottolineo, è sancita dalla legge e un'eventuale modifica è di competenza del Parlamento; essa ha consentito e consente di assicurare in modo flessibile le competenze attribuite dalla legge alle Preture di valle e alla Pretura penale; l'organico di quest'ultima sarà oggetto di una proposta di rafforzamento da parte del Governo, vista l'evoluzione dell'attività.

Per quanto riguarda le prospettive future delle Preture di valle, così come per tutte le autorità giudiziarie cantonali, occorre evidenziare che il progetto nazionale di digitalizzazione del potere giudiziario, denominato "[Justitia 4.0](#)"⁴⁹, è volto a digitalizzare e a trasformare la giustizia in campo penale, civile e amministrativo a livello federale; esso implica, tra le altre cose, la sostituzione degli incarti cartacei con i dossier elettronici, lo scambio di atti giudiziari per via elettronica e la visualizzazione elettronica degli atti. Il Consiglio federale ha licenziato il 15 febbraio 2023 il messaggio concernente il rispettivo disegno di legge⁵⁰, che prevede l'obbligo di comunicare in digitale per le autorità giudiziarie che applicano il [Codice di diritto](#)

⁴⁷ [Messaggio n. 5675](#): Progetto di alleggerimento della legislazione cantonale: approvazione del pacchetto C (nuova Legge sull'organizzazione giudiziaria - LOG e modifiche di altre leggi), 5 luglio 2005; [messaggio n. 5732](#): Integrazione del Tribunale della pianificazione del territorio nel Tribunale cantonale amministrativo, 23 novembre 2005 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2006/2007, [Seduta IV](#), 10 maggio 2006, p. 175).

⁴⁸ [Messaggio n. 5134](#): Istituzione della Pretura penale e della funzione di sostituto procuratore pubblico, 26 giugno 2001.

⁴⁹ [Comunicato stampa](#): Giustizia, parte l'era digitale, Dipartimento delle istituzioni, 14 febbraio 2019; [comunicato stampa](#): Digitalizzazione della giustizia, Dipartimento delle istituzioni, 15 novembre 2021; [comunicato stampa](#): Nuovo sistema informatico gestionale del registro fondiario, Consiglio di Stato, 30 marzo 2023. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 8079](#): Modifica della Legge sul notariato del 26 novembre 2013 e della Legge sulla tariffa notarile del 26 novembre 2013 concernente la digitalizzazione del settore notarile, 10 novembre 2021; [messaggio n. 8265](#): Settore del registro fondiario: nuovo sistema informatico. Richiesta di stanziamento di un credito di investimento di fr. 3'822'000.- e di un aumento delle spese annue di gestione corrente di fr. 607'460.- suddivise in fr. 569'960.- per il Centro sistemi informativi rispettivamente in fr. 37'500.- per la Sezione dei registri della Divisione della giustizia, 29 marzo 2023.

⁵⁰ [Messaggio del Consiglio federale n. 23.022](#): Legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica nella giustizia, 15 febbraio 2023 ([FF 2023 679](#)).

[processuale penale svizzero del 5 ottobre 2007](#) (CPP)⁵¹, il [Codice di diritto processuale civile svizzero del 19 dicembre 2008](#) (CPC)⁵² e la [Legge federale sulla procedura amministrativa del 20 dicembre 1968](#) (PA)⁵³, comprese quindi le Giudicature di pace e le Autorità regionali di protezione. È un obbligo valido anche per l'Ufficio di esecuzione e per l'Ufficio dei fallimenti nella comunicazione con l'autorità giudiziaria interessata, in particolar modo la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello.

Tale cambiamento radicale nel modo di lavorare delle autorità giudiziarie e degli uffici coinvolti comporterà la trasformazione delle organizzazioni e dei processi interni di lavoro. È un cambiamento che richiederà una valutazione anche a livello dell'equilibrio dei carichi di lavoro sul territorio cantonale. Si tratta di un progetto epocale, che vuole rafforzare la già citata prossimità delle istituzioni alla cittadinanza, intesa come la capacità di rispondere in modo efficiente, efficace e tempestivo ai suoi bisogni. La giustizia costituisce un elemento fondamentale di democrazia e coesione sociale nonché un fattore competitivo determinante per un territorio. È una giustizia che si vuole moderna in tutte le regioni della Svizzera e in tutti i distretti della Repubblica e Cantone Ticino.

PIEZZI A., INTERPELLANTE - Mi ritengo moderatamente soddisfatto. Ringrazio il Direttore del DI Norman Gobbi per le risposte e, soprattutto, per le rassicurazioni fornite sul futuro dell'Ufficio di esecuzione e dell'Ufficio dei fallimenti. Importante è il fatto che per questo tema, come anche per altri, alle parole seguano i fatti, perché già nell'interrogazione del 2020 citata dal Consigliere di Stato si parlava esplicitamente di valutare fattibilità e opportunità di dislocare nelle zone periferiche altri servizi dell'Amministrazione cantonale; per la dignità di questi territori, che non hanno i numeri per competere con i centri urbani, auspichiamo veramente che si possa agire in tal senso.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Simonetta Perucchi Borsa e Consiglio della magistratura: il circo ricomincia...⁵⁴

Risposta all'[interpellanza n. 2418](#) presentata il 3 ottobre 2023 da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti

PRONZINI M., INTERPELLANTE - Ebbene sì, il circo ricomincia... La nostra interpellanza tocca il problema del Consiglio della magistratura. Usciamo da un periodo in cui in generale la Magistratura ha mostrato il peggio di sé; senza entrare nel dettaglio – perché sarebbe lunga, e magari a qualcuno verrebbe anche il mal di pancia – ricordo la questione delle

⁵¹ [Messaggio del Consiglio federale n. 05.092](#): *Unificazione del diritto processuale penale*, 21 dicembre 2005 ([FF 2006 989](#)).

⁵² [Messaggio del Consiglio federale n. 06.062](#): *Codice di diritto processuale civile svizzero*, 28 giugno 2006 ([FF 2006 6593](#)).

⁵³ Messaggio del Consiglio federale n. 9314: *Procedura amministrativa federale*, 24 settembre 1965 ([FF 1965 II 901](#)).

⁵⁴ Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1394](#).

nomine dei procuratori pubblici⁵⁵, i messaggi sessisti del Presidente del Tribunale penale cantonale Mauro Ermani⁵⁶, l'autosospensione di Ivan Pau-Lessi dal Consiglio della magistratura⁵⁷ a seguito della vicenda legata all'ex funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità condannato per reati sessuali⁵⁸, così come la questione della ricusa del Consiglio della magistratura⁵⁹. L'MPS ha proposto di intervenire alla radice⁶⁰, ovviamente invano, e le problematiche si ripresentano regolarmente; si cerca di "stare bassi" finché dura la bufera e, una volta questa passata, si ricomincia...

Fa sorridere il fatto che UDC e Verdi – li definirei due "pseudo gruppi di Governo", ma non si capisce bene... – accettino che il "primo cerchio", ossia i partiti di Governo, si divida sempre i posti importanti, ad esempio quelli nel Consiglio della magistratura; ciò dimostra una sudditanza impressionante. Al di là questo, la signora Simonetta Perucchi Borsa è stata proposta da Maurizio Agustoni per il Centro-GdC per essere eletta membro del Consiglio della magistratura⁶¹; passano pochi mesi e il giudice Amos Pagnamenta, presidente della Corte delle assise criminali di Lugano, parla di un caso di potenziale riciclaggio di denaro per 4.5 milioni di franchi che la coinvolge⁶². Non mi sembra proprio poca cosa, a maggior ragione se riguarda un membro del Consiglio della magistratura! Evidentemente – mi baso su quanto letto sulla stampa – la signora, sentendo l'aria che tirava, prima del processo ha messo le mani avanti, autosospendendosi dal Consiglio della magistratura⁶³; si sarà detta: "se l'ha fatto Pau-Lessi, perché non dovrei farlo io? Scema sì, scema scema no!". A differenza di altri in questo consesso, non sono un giurista, ma in ogni caso non sembra esistere la possibilità di autosospendersi. A questo punto è chiaro come andrà a finire; fra un paio di settimane il "nostro" procuratore generale emanerà un decreto di non luogo a procedere e la vicenda terminerà lì, sebbene la signora non è che si sia limitata a rubare una gallina!

⁵⁵ [Rapporto](#): Concorso per l'elezione di venti (20) procuratori pubblici, per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2030 (concorso n. 4/20), Commissione giustizia e diritti, 30 novembre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXVII](#), 14 dicembre 2020, pp. 3650-3651).

⁵⁶ [Interpellanza n. 2064](#): "Se me la rubi...": il Giudice Villa dovrà scusarsi ancora una volta a nome dell'Amministrazione cantonale?, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 19 ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2020, pp. 2264-2265).

⁵⁷ [Consiglio della magistratura, Pau-Lessi si autosospende](#), Andrea Manna, laRegione, 6 febbraio 2019.

⁵⁸ [Rapporto](#): Rapporto finale in merito all'audit esterno, dai poteri accresciuti, per compiere gli accertamenti sulla gestione, da parte delle competenti autorità, del caso dell'ex funzionario del DSS e proporre i necessari correttivi, 5 settembre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VIII](#), 19.09.2023, pp. 1186-1228).

⁵⁹ [I giudici d'Appello affondano il Consiglio della magistratura](#), laRegione, 16 dicembre 2021.

⁶⁰ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 666](#): Aggiunta dell'art. 91a (nuovo) alla Legge sull'organizzazione giudiziaria, Matteo Pronzini e cofirmatarie, 24 gennaio 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXVII](#), 14 dicembre 2022, pp. 3778-3780).

⁶¹ [Rapporto](#): Elezione di quattro membri e di tre supplenti del Consiglio della magistratura per il periodo di nomina 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2028, Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, 25 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XX](#), 7 novembre 2022, p. 2788).

⁶² [Avviata un'indagine penale sull'avvocata Perucchi Borsa](#), Alfonso Reggiani, laRegione, 30 settembre 2023; [Perucchi Borsa, un possibile risvolto nell'inchiesta](#), laRegione, 2 ottobre 2023.

⁶³ [Magistratura, l'avvocata si ritira](#), Alfonso Reggiani, laRegione, 3 ottobre 2023.

L'ultimo aspetto, che non ho inserito nell'interpellanza ma che secondo me meriterebbe una riflessione, è il fatto che nel Consiglio della magistratura dovrebbe vigere la separazione dei poteri – poi magari il Consigliere di Stato Gobbi ci dirà che effettivamente è così – per cui mi chiedo se abbia senso che la signora sia stata nominata presidente della "commissione cerca" del partito del Centro a Lugano; si tratta di un ruolo importante, nel senso che lei è la presidente di coloro che incoroneranno i vari candidati di questo partito.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Maurizio Agustoni ha chiesto di intervenire per fatto personale.

AGUSTONI M. - Intervengo solo per ricordare che i membri del Consiglio della magistratura sono proposti dall'Ufficio presidenziale e sono eletti dal Gran Consiglio con una votazione segreta. Non nascondiamoci dietro a un velo: nel nostro Paese la scelta dei magistrati è politica e riflette le *Weltanschauungen* che esistono nella popolazione. Sul sito internet del Tribunale federale, per ogni giudice sono riportati, oltre a nome, cognome e anno di nascita, anche il suo curriculum vitae e, diversamente da quanto succede nel nostro Cantone, addirittura a quale partito appartiene. L'elezione popolare dei magistrati è stata abbandonata, ciò che ha consentito di evitare liste di partito contenenti giudici; oltretutto, l'elezione avveniva con il sistema proporzionale, per cui quando un magistrato dava le dimissioni il suo partito era invitato a proporre un subentrante. Tale sistema non vige più e penso che sia un bene a favore dell'indipendenza della Magistratura.

In ogni caso, non sono i capigruppo che propongono i candidati da eleggere a membri del Consiglio della magistratura. Questo non è un fatto personale, ma posso comunque dire che non ho proposto io la signora Perucchi Borsa; avevamo infatti designato un altro candidato. Affermare che il Procuratore generale sostanzialmente abbia già deciso su una pratica o lasciare intendere che emana un decreto d'abbandono in automatico quando l'imputato riveste una carica giudiziaria, ecco, mi sembra gettare un'ombra sulla sua onorabilità. Non so se il Gran Consiglio debba lanciare simili messaggi sul funzionamento della Magistratura in Ticino.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Cedo la parola a Matteo Pronzini per fatto personale.

PRONZINI M., INTERPELLANTE - Ne va della mia onorabilità; leggo dal rapporto del 25 ottobre 2022 dell'Ufficio presidenziale: «*sentiti i capigruppo, l'Ufficio presidenziale ha individuato*» e segue l'elenco dei candidati. Detto questo, rammento al collega Agustoni che un'istituzione europea ha segnalato come problematico il fatto che in Svizzera i giudici siano nominati dai partiti⁶⁴; prendo atto che invece Maurizio Agustoni ha poc'anzi rivendicato la lottizzazione partitica della Magistratura.

AGUSTONI M. - Non rivendico nulla. È un dato di fatto che è il Gran Consiglio a eleggere i magistrati, che piaccia o meno, sulla base di un concorso aperto eventualmente anche a

⁶⁴ [Prevenzione della corruzione di parlamentari, giudici e ministeri pubblici - Rapporto di conformità Svizzera](#), Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa, 13 giugno 2019.

giudici comunisti, che l'MPS potrebbe votare. Tutti i candidati beneficiano delle stesse basi di partenza e sono eletti nel medesimo modo. Si potrebbe pure abbandonare il sistema del voto segreto in questi casi; secondo me non sarebbe molto democratico, ma posso anche capire che la democrazia non sia una priorità.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Come ampiamente riferito anche dagli organi di stampa, in special modo dal quotidiano "laRegione", negli scorsi giorni l'avvocatessa Simonetta Perucchi Borsa, in seguito all'avvio di un procedimento penale nei suoi confronti, ha comunicato al Presidente del Consiglio della magistratura, il giudice Damiano Stefani, la sua autosospensione temporanea dalla carica di membro di questo organo, in attesa dell'esito delle indagini.

Prima di rispondere ai quesiti posti, devo fare una doverosa premessa quale Direttore del DI, al quale afferisce il potere giudiziario dal punto di vista generale dell'amministrazione della giustizia. Ebbene, dall'interpellanza emerge una grave quanto immotivata sfiducia nel sistema giudiziario ticinese, attraverso l'uso di locuzioni di pericolosa superficialità – ad esempio «*cane non mangia cane*» – e il tentativo di strumentalizzare un caso giudiziario per fini difficilmente comprensibili. Nel rispetto dei reciproci ruoli, tengo a far notare ai firmatari dell'interpellanza i principi fondamentali dello Stato di diritto e democratico, quali la presunzione d'innocenza e la separazione dei poteri, applicabili anche nel caso dell'avvocatessa Perucchi Borsa, come meglio preciserò ora nelle risposte ai quesiti posti.

1. *La direzione del Dipartimento delle istituzioni ha discusso o intende discutere con il Consiglio della magistratura dell'autosospensione della signora Simonetta Perucchi Borsa?*

Tra i valori cardine del nostro Stato di diritto vi sono i principi della separazione dei poteri e dell'indipendenza della Magistratura. In simili circostanze il rispetto di questi principi, come pure la certezza del diritto, impongono al DI, che è parte dell'Esecutivo cantonale, di non prendere posizione in merito al caso specifico, tantomeno di esprimersi su procedimenti giudiziari ancora in corso – dei quali si è peraltro preso conoscenza tramite i media – o di prendere contatto con il Consiglio della magistratura.

2. *Condivide la valutazione secondo la quale le attuali disposizioni di legge non contemplano il concetto, né la possibilità, di "un'autosospensione" dal Consiglio della magistratura?*

L'art. 79 cpv. 2 della [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997](#) stabilisce che il Consiglio della magistratura si compone di sette membri, di cui quattro sono eletti dal Gran Consiglio e tre dall'Assemblea dei magistrati a tempo pieno, secondo le modalità previste dalla legge. La LOG non prevede l'autosospensione di un membro del Consiglio della magistratura laico, cioè eletto dal Parlamento, come nel caso in esame. La precedente prassi del Consiglio della magistratura, a sua volta concernente un membro laico eletto dal Parlamento, l'ha comunque già accettata. Il Consiglio della magistratura sta approntando un suo regolamento che colmerà questa lacuna; si segnala al riguardo che è al vaglio del Consiglio di Stato, più precisamente presso la Divisione della giustizia, un'iniziativa parlamentare generica⁶⁵ presentata dalla Commissione giustizia e diritti che

⁶⁵ [Iniziativa parlamentare generica n. 757](#): Modifica degli articoli 79 e 87 della Legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG), Commissione giustizia e diritti, 13 febbraio 2023.

chiede l'introduzione di un nuovo capoverso all'art. 79 LOG che menzioni espressamente il regolamento del Consiglio della magistratura.

3. *Intende, ai sensi dell'articolo 81 della Legge sull'organizzazione giudiziaria, chiedere al Consiglio della magistratura, d'avviare un procedimento nei confronti della signora Simonetta Perucchi Borsa?*

L'art. 81 cpv. 1 LOG prevede che «il procedimento disciplinare è avviato dal Consiglio della magistratura d'ufficio o su segnalazione motivata di un'autorità o di un terzo». Ribadisco la risposta alla prima domanda: una richiesta del Consiglio di Stato di avviare una procedura disciplinare sulla scorta di fatti non ancora accertati in sede giudiziaria – quali sono attualmente quelli a conoscenza del Governo e, più in generale, dell'opinione pubblica – sarebbe non solo inopportuna, ma anche lesiva dei più elementari principi su cui si fonda uno Stato di diritto, in primis la presunzione di innocenza. Qualora la procedura a carico dell'avvocata Perucchi Borsa dovesse concludersi con la sua condanna, evidentemente sarà compito del Consiglio della magistratura procedere nelle sue incombenze di legge, anche di natura disciplinare. Se invece le indagini dovessero accertare che non sussistono atti illeciti a suo carico, ne risulterebbe per l'interessata un grave danno qualora fosse avviata un'inopportuna quanto prematura inchiesta disciplinare.

PRONZINI M., INTERPELLANTE - Penso che la discussione sia già stata chiarita con lo scambio di vedute per fatto personale tra me e il capogruppo del Centro-GdC. Mi sembra chiaro per tutti quale sia il problema e quale ne sia la causa. Staremo a vedere se la vicenda si concluderà come abbiamo detto noi. Comunque, anche nel presente caso, si mette la spazzatura sotto il tappeto, ma alla fine questa tornerà fuori.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

La Fiduciaria Ticiconsult era in regola?⁶⁶

Risposta all'[interpellanza n. 2422](#) presentata il 10 ottobre 2023 da Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia

Gli interpellanti si rimettono al testo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il 10 ottobre scorso i deputati Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia hanno presentato un'interpellanza al Consiglio di Stato invitando a fare chiarezza sulla Ticiconsult Sagl, nella quale sono attivi, a vario titolo, Marco Chiesa, Piero Marchesi e Pierluigi Pasi, ciò «*alla luce della confusione che si è creata in queste settimane sui media e soprattutto alla luce del fatto che si tratta di personalità pubbliche di primo rilievo della politica cantonale e federale*».

Giova premettere che l'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario (Autorità di vigilanza) è, per legge, autonoma e indipendente da ogni autorità amministrativa

⁶⁶ Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1331](#).

nella sorveglianza delle attività di questa categoria professionale e non è sottoposta alle istruzioni del Consiglio di Stato; a tal proposito rinvio all'art. 18 cpv. 2 e 3 della [Legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario del 1° dicembre 2009](#) (LFid)⁶⁷. In simili circostanze, l'ossequio dei predetti principi impone al Consiglio di Stato il rispetto del proprio ruolo e, di conseguenza, di non prendere posizione in merito a casi specifici.

1. *La Ticiconsult, nei 14 mesi che aveva in organico solo un avvocato e nessuno iscritto all'Albo dei fiduciari, aveva le autorizzazioni necessarie per esercitare l'attività di fiduciaria?*
2. *In caso di risposta negativa, la Ticiconsult poteva esercitare senza deroghe o autorizzazioni, solamente con un avvocato in organico?*
3. *In caso di risposta positiva alla domanda 1, quando sono state fatte le verifiche da parte della vigilanza per la messa in regola della società?*

In considerazione dei limiti sopracitati, in risposta parziale ai tre quesiti posti leggo la nota allestita dall'Autorità di vigilanza – che, lo ribadisco, è per legge autonoma e indipendente – la quale ci ha autorizzato a condividerla: «nel mese di novembre 2022 l'Autorità di vigilanza è venuta a conoscenza, a seguito di due segnalazioni, che la società Ticiconsult Sagl era priva di un fiduciario autorizzato, per l'uscita di una persona abilitata. Da qui l'Autorità di vigilanza ha proceduto con le sue incombenze. Anzitutto è stato inviato uno scritto all'attenzione della diretta interessata – la ditta – per accertare la sua posizione professionale, la quale non essendo più attiva nel ramo fiduciario è stata, su sua richiesta, stralciata dall'Albo cantonale (procedura di accertamento terminata nel mese di dicembre 2022). Nel frattempo, anticipando l'intervento dell'Autorità di vigilanza che sarebbe giunto di lì a poco, i rappresentanti della società (in particolare la persona di Marco Chiesa) si sono fatti parte attiva per chiedere delucidazioni sull'applicazione della LFid al loro caso concreto e si sono tenuti presso l'Autorità di vigilanza due incontri per le spiegazioni del caso (di prassi nel modus operandi dell'Autorità di vigilanza che mira, in primo luogo, a far sanare la posizione della società in questione). La sanatoria è giunta poi con l'ingresso di un nuovo fiduciario autorizzato che ha sostituito la precedente uscente.

Da tale cronistoria della vicenda si può evincere un atteggiamento collaborativo delle parti interessate e una buona fede circa la volontà di conformarsi ai parametri legali vigenti nel nostro Cantone in ordine all'esercizio di attività fiduciarie, considerato che il tema dell'esercizio dell'attività fiduciaria da parte di avvocati iscritti nel Registro cantonale professionale può destare confusione sull'ambito di applicazione legale (ed è difatti spesso oggetto di richieste di parere). Per questo, ancora in un recente comunicato, l'Autorità di vigilanza ha tenuto a precisare che, a titolo generale, vige il principio secondo il quale l'attività fiduciaria è ammessa solo a condizione che sia svolta sotto la responsabilità di un fiduciario autorizzato. La legge ammette tuttavia in casi particolari, da verificarsi secondo la specifica fattispecie, che l'attività fiduciaria possa essere esercitata da un avvocato. È compito dell'Autorità di vigilanza esaminare ogni domanda di assoggettamento alla LFid e compiere le verifiche circa il rispetto delle norme in vigore. Tenuto conto del vigente segreto d'ufficio, sul caso concreto non vengono rilasciate dichiarazioni specifiche»⁶⁸.

⁶⁷ Messaggi n. [5896](#) (6 marzo 2007) e n. [5896A](#) (3 giugno 2008): *Revisione della Legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta XXXIII](#), 1° dicembre 2009, pp. 2409-2418).

⁶⁸ La nota allestita dall'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario non è stata resa pubblica.

BERETTA PICCOLI S., INTERPELLANTE - In linea di massima non mi ritengo soddisfatta perché, se una società fiduciaria non è in regola, non dovrebbe avere il diritto di esercitare. Ancora in una recente intervista rilasciata al Telegiornale⁶⁹, la collega Cristina Maderni ha affermato che la Ticiconsult Sgl non era in regola. Insomma, non vedo molto corretto questo modo di procedere, per cui chiedo formalmente una discussione generale sul tema.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 6 LGC, è aperta la discussione sulla richiesta di discussione generale.

MADERNI C. - Intervengo solo per confermare quanto ho affermato in occasione della mia intervista al Telegiornale. Di fatto nella risposta del Consigliere di Stato è stato precisato che Marco Chiesa ha incontrato due volte l'Autorità di vigilanza per capire la prassi da seguire per sanare la situazione e che ciò è avvenuto con l'entrata nella società di un nuovo fiduciario.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Rispondo per fatto personale. Come ho detto prima, la risposta è dell'Autorità di vigilanza e non del Consigliere di Stato.

MADERNI C. - Mi scuso per aver attribuito la risposta al Governo. Intendevo dire che il Consigliere di Stato ha dato la risposta leggendo la nota allestita dall'Autorità di vigilanza.

PAMINI P. - Non so se vi sia stato un refuso nella lettura della nota elaborata dall'Autorità di vigilanza da parte del Consigliere di Stato, ma credo che lo scritto sia stato inviato alla signora fiduciaria – perché viene trasmesso a chi è iscritto all'Albo dei fiduciari – e non alla ditta.

SIRICA F. - Devo trovare l'aggettivo per esprimere che cosa mi evoca il fatto che siano necessari, da quanto ho capito, 14 mesi per sanare una simile situazione; non so se ritenerlo tardivo, scandaloso o inefficiente. Reputo pertanto che occorra una discussione generale per appurare quale sia l'aggettivo corretto da usare.

FERRARA N. - Visto che mi sembra che il collega Pamini sia bene informato, volevo chiedergli se sa anche dell'attività di questa fiduciaria o solo a chi è stato inviato lo scritto da lui menzionato. Ho inoltre una domanda per il Consigliere di Stato per decidere sulla richiesta di discussione generale: "atteggiamento collaborativo" e "buona fede" sono parole sue o della nota dell'Autorità di vigilanza?

⁶⁹ RSI: [Ticiconsult, il settore fiduciario chiede chiarezza](#) (trasmissione "Telegiornale"), 14 ottobre 2023.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Quanto ho letto è tutto ripreso dalla nota trasmessaci dall'Autorità di vigilanza.

PRONZINI M. - Invito la Presidente a far rispettare la forma e la procedura anche ora, non solo quando sono l'MPS-Indipendenti o (pochi) altri a essere coinvolti; bisogna avere un metro di giudizio uguale per tutti! Detto questo, essendo noi, al di là di quanto affermato dal collega Agustoni, per una forma di democrazia più avanzata della vostra, siamo a favore di una discussione generale.

PAMINI P. - Intervengo per fatto personale, viste le illazioni della collega Ferrara. Voglio dire che so, a sua differenza – e questo mi stupisce visto che, quale ex procuratrice pubblica incaricata di reati finanziari, dovrebbe esserne a conoscenza –, che la comunicazione in questo contesto è inviata a chi è iscritto all'Albo dei fiduciari e non all'impresa.

FERRARA N. - Dato che qualche fiduciario non autorizzato l'ho già fatto arrestare, non è proprio vero ciò che dice il collega Pamini. Comunque le mie non sono illazioni ma domande legittime, alle quali i diretti interessati non hanno voluto rispondere. Mi fa però piacere che questi abbiano un nuovo avvocato difensore: Pamini, non solo Pasi! Complimenti!

ROSSI T. - A me sembra che si stia facendo un po' di "politichetta". Non ho mai fatto il fiduciario, però ho sempre creduto che un avvocato avesse la possibilità di svolgere anche tale funzione, e oggi sono venuto a conoscenza che ciò è possibile a patto che non sia titolare di una fiduciaria. Si può essere di parte o meno, ma la verità è che le persone coinvolte nella presente vicenda erano chiaramente in buona fede; l'avvocato Pasi, ex procuratore pubblico della Confederazione e quindi non certo l'ultimo arrivato, ha ricoperto questa funzione convinto di esservi abilitato. Del resto, quando si sono accorti che non erano in regola, hanno subito chiesto l'autorizzazione, sistemando la faccenda.

Se adesso si vuole aprire una discussione generale è unicamente per attaccare un partito e dei rappresentanti dello stesso alle Camere federali. In realtà la questione è priva di sostanza, per cui sono contrario alla discussione generale, ritenendola inutile nel presente caso. Sono favorevole a questo esercizio quando vi è veramente un problema, ma qui non si tratta altro che di formulari mal interpretati e mal sottoscritti; non andiamo a cercare un reato quando non c'è!

AGUSTONI M. - Capisco i colleghi Berardi, Fonio e Gendotti che tentano di abbandonare questo Gran Consiglio per recarsi verso lidi in cui probabilmente tali discussioni sarebbero impensabili⁷⁰. Il solo pensare che il contribuente debba pagarci per stare qui a discutere, non so quanto tempo, sull'aggettivo per definire un comportamento tutt'al più di natura amministrativa – e nel frattempo già sanato! –, mi sembra veramente un dispregio del nostro ruolo. Sono personalmente contrario alla discussione generale, ritenuto che il mio gruppo è

⁷⁰ Giovanni Berardi, Giorgio Fonio e Sabrina Gendotti sono candidati sulla lista del Centro per le elezioni del Consiglio nazionale previste il 22 ottobre 2023.

libero di votare come vuole. In ogni caso, cerchiamo di parlare dei temi che preoccupano la popolazione e non degli aggettivi e dei comportamenti degli altri.

Messa ai voti, ai sensi dell'art. 97 cpv. 6 LGC, la richiesta di una discussione generale è respinta con 29 voti favorevoli, 48 contrari e 5 astensioni.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

15. MOZIONE DEL 24 GENNAIO 2022 PRESENTATA DA MATTEO PRONZINI E COFIRMATARIE PER L'MPS-POP-INDIPENDENTI "PERSONALE SOCIO-SANITARIO: GLI APPLAUSI NON BASTANO MA NEANCHE LE BRICIOLE; È ORA DI PASSARE AI FATTI!"

[Mozione n. 1643 del 24 gennaio 2022](#)

[Rapporto del 31 agosto 2023; relatore: Matteo Quadranti](#)

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto.

È aperta la discussione.

Il deputato Giovanni Albertini, giusta l'art. 50 cpv. 1 LGC, abbandona l'aula in quanto dipendente dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC).

PRONZINI M., MOZIONANTE - La mancanza di personale nel settore sanitario e, soprattutto, l'abbandono della professione sono problemi noti da tempo. Uno studio realizzato nel 2009⁷¹, adoperato anche nel contesto della pianificazione ospedaliera⁷², segnalava che entro il 2020 sarebbero mancati 60'000 professionisti, mentre una recente analisi conclude che sono necessari 28'000 studenti all'anno per coprire il fabbisogno di personale sanitario. Da tempo è conosciuta la necessità che quest'ultimo venga

⁷¹ [Personnel de santé en Suisse. Etat des lieux et perspectives jusqu'en 2020](#), Osservatorio svizzero della salute (Obsan), 2009.

⁷² Messaggi [n. 6945](#) (26 maggio 2014) e [n. 6945A](#) (1° ottobre 2014): *Aggiornamento della Pianificazione ospedaliera, parte pianificazione ospedali (art. 39 cpv. 1 LAMal) e parte pianificazione case di cura, seconda fase (art. 39 cpv. 3 LAMal)*; *Legge sugli istituti di cura; modifica della Legge sull'EOC (Ente ospedaliero cantonale); rapporto sull'iniziativa popolare generica "Giù le mani dagli ospedali"* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXI](#), 15 dicembre 2015, pp. 2944-2981 e [Seduta XXII](#), 15 dicembre 2015, pp. 2983-3021).

incrementato, considerando foss'anche solo l'invecchiamento della popolazione; a ciò si aggiungono le conseguenze dell'attuale organizzazione del lavoro sulla salute dei dipendenti.

Come sempre voi e i vostri partiti, tanto sul piano cantonale quanto a livello federale, non avete fatto nulla; siete incapaci di avere una visione e di affrontare i problemi sociali di base della maggioranza della popolazione. È inutile girarci attorno, siete solo un peso e da tempo non avete più un ruolo positivo; per farla breve, siete inutili! D'altro canto, soprattutto in Ticino, nel settore privato e pubblico i vostri partiti hanno sempre risolto il problema della formazione della mano d'opera speculando sui frontalieri. Meglio scaricare i costi di formazione sugli altri e poi, magari, utilizzare le paure e il disagio sociale per propagandare posizioni xenofobe e razziste, che vanno sempre bene in occasione delle elezioni. Ora vi trovate però in una situazione in cui in Ticino entro il 2030 serviranno...

In aula nasce un forte brusio.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Il collega Caverzasio ha chiesto di intervenire per fatto personale; glielo concedo.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Ma da quando è possibile interrompere un intervento per fatto personale? Al massimo può parlare alla fine del mio intervento.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Questa è un'aula di Parlamento; sinceramente mi chiedo cosa stia succedendo.

PRONZINI M., MOZIONANTE - O lo sa o non lo sa. Voglio solo portare a termine il mio intervento.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - So cosa sto facendo. Ho invece qualche dubbio che lei non lo sappia.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Sono qui a rappresentare chi mi ha eletto.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Sì, ma lo può fare senza insultare.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Ma non può però dare giudizi sul sottoscritto.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Ma non lo sto facendo.

PRONZINI M., MOZIONANTE - La scorsa sessione ha interrotto Tuto Rossi e dopo una riunione dell'Ufficio presidenziale è tornata in aula "con le orecchie giù"⁷³. Mi lasci pertanto continuare il mio intervento.

Stavo dicendo che ora vi trovate in una situazione in cui in Ticino entro il 2030 serviranno oltre 10'000 persone in più⁷⁴; come detto dal Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, un giovane su cinque dovrebbe abbracciare una professione sanitaria o sociosanitaria⁷⁵. La premessa per raggiungere questo ambizioso obiettivo è un netto miglioramento delle condizioni di lavoro e retributive del personale. Il forte sostegno ottenuto in votazione dall'iniziativa popolare federale *Per cure infermieristiche forti*⁷⁶ vi avrebbe dovuto dare la copertura per un grande investimento finanziario in questo ambito. Ciononostante non state facendo nulla e il rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale lo conferma; infatti nelle sue conclusioni invita a respingere la mozione.

Cosa si sta concretamente facendo, cito da pagina 2 del rapporto, «*per incrementare, migliorare e mantenere nel tempo l'impiego nell'importante settore sociosanitario*»? Quali sono gli atti parlamentari evasi o i messaggi che «*attirano con serietà tutta l'attenzione – e laddove giustificato, anche la debita preoccupazione – di tutte le forze politiche*»? I soldi ci sono e, qualora non fosse il caso, sarebbe sufficiente andare a prenderli dove ci sono! Ad esempio l'Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio (ALVAD) possiede oltre 7 milioni di franchi in riserve. Si può osservare con grande preoccupazione che sempre più strutture di fatto parastatali, come gli aiuti domiciliari pubblici, accumulano fortune e si indirizzano verso la gestione immobiliare. Non esiste alcun controllo in ambito sanitario, ma dovrebbe esservene uno perlomeno per quanto concerne questi investimenti. Non sarebbe forse meglio utilizzare tali disponibilità finanziarie per migliorare le condizioni di lavoro e salariali del personale, a maggior ragione considerando che alcune strutture, pure pubbliche, non hanno neppure un contratto collettivo di lavoro (CCL). Si potrebbe anche iniziare un discorso sul passaggio, nel contesto dell'assicurazione contro le malattie, dall'attuale sistema di premio unico a un premio in base al reddito e paritetico tra padroni e salariati.

Arriviamo ora a un ente in cui voi avreste potuto da tempo intervenire, ossia l'Ente ospedaliero cantonale (EOC). Come la giustizia e tutto il resto in questo Cantone, l'EOC è gestito con un sistema consociativo da parte dei partiti e dei sindacati di Governo. In realtà anche con l'ultimo rinnovo contrattuale⁷⁷ si è riusciti a ridurre i salari reali; sì, sono aumentati dello 0.5%, ma quando l'inflazione nel 2021 era dell'1.7%...

⁷³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VIII](#), 19 settembre 2023, pp. 1224-1225.

⁷⁴ *Fabbisogno di personale curante in Ticino: scenari 2030*, Osservatorio delle professioni sanitarie e sociali della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, 14 giugno 2019.

⁷⁵ [Il Corriere del Ticino intervista il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa: "Il mantenimento a domicilio rallenta il fabbisogno di letti nelle case per anziani"](#), Giona Carcano, Corriere del Ticino, 9 giugno 2022; [Al settore sanitario ticinese servono 10'000 persone formate in più](#), ticinonews.ch, 1° ottobre 2022.

⁷⁶ Nella votazione federale del 28 novembre 2021 il popolo ha accolto con il 61.0% di sì l'[iniziativa popolare federale: Per cure infermieristiche forti \(Iniziativa sulle cure infermieristiche\)](#), 7 novembre 2017, scartando di conseguenza il controprogetto indiretto proposto dal Parlamento; al riguardo si veda: [messaggio del Consiglio federale n. 18.079: Iniziativa popolare "Per cure infermieristiche forti" \(Iniziativa sulle cure infermieristiche\)](#), 7 novembre 2018 ([FF 2018 6465](#)).

⁷⁷ [Comunicato stampa: Rinnovato il contratto collettivo di lavoro dell'EOC nel segno della valorizzazione dei collaboratori, dell'attrattività della professione e della conciliabilità famiglia-lavoro](#), EOC, 7 ottobre 2021.

In aula nasce un forte brusio.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Al deputato Fonio dico che quando sarà a Berna, se ci arriverà, potrà fare quello che vuole, ma ora che stia attento. Inoltre, al deputato Tonini dico di limitarsi a fare il capitano della squadra di calcio del Gran Consiglio, che è meglio...

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Invito Matteo Pronzini a concludere il suo l'intervento.

PRONZINI M., MOZIONANTE - In altri Cantoni la discussione nell'ambito ospedaliero concerne ad esempio la riduzione, a parità di salario, del tempo di lavoro a quattro giorni a settimana o la rivalutazione pari ad alcune migliaia di franchi dello stipendio mensile. Tutto il resto è semplicemente "blah blah", come si fa qui.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Cedo la parola al deputato Caverzasio per fatto personale.

CAVERZASIO D. - In realtà non so se si tratti di un fatto personale, nel senso che vorrei semplicemente dire che secondo il collega Pronzini siamo per certi versi inutili, ma probabilmente solo perché non facciamo quello che lui vuole. Mi dispiace per il livello raggiunto con questo dibattito; l'invito è di evitare queste derive, che non fanno assolutamente bene. Poi ci si domanda perché le persone non vanno più a votare... In occasione delle elezioni dello scorso mese di aprile, noi abbiamo perso quattro parlamentari, ma anche l'MPS è passato da tre a due seggi; insomma penso che i toni utilizzati da Pronzini non siano apprezzati da tutti...

QUADRANTI M., RELATORE - Cercherò di non dare spunti per ulteriori provocazioni da parte di chi è intervenuto prima del collega Caverzasio. Credo che le risposte date alla mozione siano valide; forse il pulpito e la trasmissione streaming delle nostre sedute fa sì che si vada oltre per altri scopi.

La mozione chiedeva di versare un'indennità di fr. 6'000.- a ogni persona attiva nel corso del 2021 nel settore sociosanitario, dimenticando che durante il periodo pandemico vi sono state anche altre categorie di lavoratori particolarmente sollecitate. Inoltre, riconoscere tale importo a un numero elevato di persone non sarebbe francamente al momento sostenibile. Infine il versamento di un bonus di fr. 6'000.- a coloro che erano impiegati in ambito sociosanitario nel 2021 non avrebbe alcuna influenza positiva rispetto al problema strutturale della mancanza di personale infermieristico e socioassistenziale in quanto i futuri o attuali studenti non ne beneficerebbero.

Se il collega Pronzini non è cosciente di ciò che in seno al Parlamento è stato discusso e, mi pare, condiviso da tutte le forze politiche al fine di rafforzare la formazione professionale

nel settore sociosanitario⁷⁸, lo invito ad andare a rivedere il relativo materiale legislativo pubblicato sul sito internet del Gran Consiglio. Mi pare pertanto che l'attenzione dell'intero Parlamento nei confronti di questo settore sia piuttosto alta; se poi le soluzioni non sono sempre magiche, questo è un altro paio di maniche.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Permettetemi innanzitutto di ringraziare il relatore e la Commissione sanità e sicurezza sociale per il lavoro svolto e di esprimere un certo rammarico per i toni usati oggi, in un momento che invece avrebbe dovuto costituire un'occasione preziosa per manifestare profonda gratitudine e riconoscenza a tutto il personale sanitario e sociosanitario che ha lavorato durante la pandemia; il Consiglio di Stato ha sempre ribadito, sin dall'inizio, quanto il suo ruolo sia stato fondamentale. In ogni caso, nel corso dell'emergenza sanitaria, in particolare nelle sue fasi più acute, anche una serie di altre professioni ha avuto un ruolo determinante, consentendo il funzionamento dei cosiddetti "settori essenziali" dell'economia; sto parlando dei negozi, che hanno dovuto rimanere aperti per garantire l'approvvigionamento alimentare e dei beni di prima necessità, della logistica, dell'ambito dell'educazione e della formazione, dei servizi sociali, eccetera. Anche ai professionisti di questi rami di attività dobbiamo riconoscere gratitudine per quanto fatto durante la pandemia.

Se ci limitiamo al contesto della mozione, cioè all'ambito sanitario e sociosanitario, stiamo parlando di circa 16'000 impiegati a tempo pieno; riconoscere a ognuno di loro un importo una tantum di fr. 6'000.- significherebbe mettere sul tavolo circa 100 milioni di franchi, senza considerare i lavoratori degli altri settori che, per parità di trattamento, meriterebbero anch'essi di ricevere tale gratificazione. Stiamo parlando di cifre oggettivamente insostenibili, ciò al di là dell'attuale situazione estremamente fragile delle finanze cantonali. Inoltre mi permetto di relativizzare l'effetto che potrebbe avere questo bonus – per quanto simbolico e sicuramente gradito da chi ne beneficerebbe – per contribuire a trovare una soluzione alla grave penuria di personale qualificato nell'ambito sanitario e sociosanitario che si prospetta con orizzonte 2030/2035. Il Governo è profondamente preoccupato per questo, così come lo è per la prevista mancanza di personale qualificato in numerose altre

⁷⁸ Messaggio n. 8009: Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario (PRO SAN 2021-2024) e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: 20 aprile 2020 presentata da Paolo Ortellì e cofirmatari ["Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID-19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore socio-sanitario"](#); 20 aprile 2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e Claudio Isabella per il gruppo PPD+GG ["Remunerare gli infermieri in formazione, per facilitare l'accesso alla formazione di infermiere/a e di altre figure in ambito sanitario"](#); 20 aprile 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS ["Contratti di prestazione nel settore ospedaliero e altre misure cantonali che riducano il consistente abbandono precoce della professione infermieristica"](#), 15 maggio 2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG ["Aumentare il numero dei posti di formazione nei settori sanitario sociale e pedagogico, creando in Ticino un Liceo sanitario-sociale-pedagogico e potenziando la maturità specializzata"](#), 26 maggio 2020 presentata da Maristella Polli per il gruppo PLR ["Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!"](#) e sull'iniziativa parlamentare del 20 aprile 2020 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS ["Per la promozione delle formazioni sociosanitarie allo scopo di assicurare sufficiente personale qualificato in Ticino"](#), 9 giugno 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXII](#), 23 febbraio 2022, pp. 5534-5570).

professioni. Qualche mese fa è stato pubblicato uno studio⁷⁹ della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che mette in evidenza come in Ticino nei prossimi anni mancheranno diverse migliaia di figure professionali in grado di riprendere posti di lavoro chiave lasciati dai *baby boomers* che andranno in pensione. Non penso che un premio una tantum consentirà di attenuare questa grave lacuna a livello di personale curante ed educativo, specialmente residente.

Tengo a ribadire che il Governo e il Parlamento, approvando il *Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario (PRO SAN 2021-2024)*, hanno messo in campo ingenti risorse. Il Canton Ticino ha agito velocemente, dando in anticipo una risposta alla prima tappa⁸⁰ dell'iniziativa popolare federale *Per cure infermieristiche forti*; ha infatti introdotto maggiori incentivi per chi abbraccia la formazione di infermiere, ha riconosciuto lo sforzo formativo in tal senso degli enti coinvolti, ha semplificato e snellito la relativa procedura amministrativa, ha rafforzato il Servizio mobilità e scambi del DECS in relazione agli stage, eccetera. Esiste grande attesa per quanto concerne la seconda tappa di applicazione dell'iniziativa popolare, perché a quel momento si capirà come il Consiglio federale e le Camere federali decideranno di migliorare le condizioni di lavoro. Sappiamo benissimo che questo avrà un costo, che comporterà un aumento della spesa sanitaria e quindi dei premi di cassa malati.

In conclusione trovo importante riconoscere gli sforzi compiuti su questo tema dal Parlamento e dal Consiglio di Stato. Vi invito a voler sostenere le conclusioni del rapporto commissionale.

PRONZINI M., MOZIONANTE - Su un elemento siamo d'accordo con il Governo, ossia che vi è un'urgenza drammatica legata alla necessità di colmare la carenza di personale sociosanitario; come ho detto prima, secondo le parole del Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, praticamente un giovane su cinque dovrebbe scegliere una professione in tale campo. Una delle leve che potrebbe consentire di raggiungere un obiettivo così ambizioso consiste nel migliorare le condizioni di lavoro e salariali. Del resto è successo anche ai Consiglieri di Stato, quando il loro stipendio è stato aumentato di oltre fr. 30'000.- per rendere tale posizione più attrattiva⁸¹. Perché non fare lo stesso con il personale infermieristico? È chiaro che bisogna ringraziarlo, ma il problema è che in questa società capitalista, in cui tutti i costi aumentano (premi di cassa malati, beni di consumo, eccetera), bisogna avere uno stipendio di un certo livello.

⁷⁹ Edoardo Slerca, "[Una storia di disallineamento. L'evoluzione congiunta di domanda e offerta di lavoro in Ticino nei prossimi anni](#)", *Dati - statistiche e società*, a. XXIII, n. 1, giugno 2023, pp. 66-77.

⁸⁰ [Messaggio del Consiglio federale n. 22.040: Legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche](#), 25 maggio 2022 ([FF 2022 1498](#)).

⁸¹ [Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 143: "Basta privilegi ai Consiglieri di Stato"](#), Igor Righini (primo proponente), 24 gennaio 2019; [rapporto: Riforma della previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato e loro affiliazione all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino e iniziativa popolare legislativa generica del 24 gennaio 2019 denominata "Basta privilegi ai Consiglieri di Stato"](#), Commissione gestione e finanze, 6 ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XX](#), 20 ottobre 2020, pp. 2550-2576). Sottoposta a referendum, la [Legge sulla retribuzione e sulla previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato del 20 ottobre 2020](#) (LRetCdS) è stata accolta dal popolo con il 52.1% di sì in occasione della votazione cantonale del 13 giugno 2021.

Un manager del gruppo Bell, attivo nel settore della macelleria, ha affermato⁸² che, non trovando oggi più apprendisti, bisognerebbe pagarli fr. 4'000.- al mese. Se ci arriva un macellaio, dovrebbe riuscirci anche chi lavora nella sanità! È evidente che occorre intervenire su questo aspetto, tanto più che si avrebbe anche la copertura politica derivante dal risultato della votazione sull'iniziativa popolare federale *Per cure infermieristiche forti*. Non possiamo aspettare ancora 20 anni. Abbiamo avanzato qualcosa di concreto, ma evidentemente, come sempre, le nostre proposte non sono nemmeno minimamente prese in considerazione; se fr. 6'000.- non vanno bene allora proponetene 3'000. Rendetevi conto che al personale dell'EOC è stato offerto un gelato per ringraziarlo! Dovrebbero vergognarsi sia il Consigliere di Stato, che fa parte del Consiglio di amministrazione, sia tutti coloro che in quest'aula, in un modo o nell'altro, partecipano indirettamente allo stesso. Fra cinque anni noi, che siamo inutili, non saremo più qui, mentre altri, pure loro inutili ma che magari hanno un sistema migliore per ricevere voti, saranno ancora presenti in quest'aula e dovranno discutere di una situazione ancora più drammatica rispetto a quella attuale.

QUADRANTI M., RELATORE - Vorrei solo ribadire che, come riportato a pagina 2 del rapporto commissionale, il rinnovo del CCL dell'EOC è stato approvato da più del 93% del personale. Mi sembra pertanto eccessivo affermare che non si è fatto nulla in tale ambito.

SERGI G. - Il problema dell'utilità o dell'inutilità, sollevato dal collega Pronzini, non riguarda le persone, ma il lavoro parlamentare. Se la questione è rendere più attrattive le professioni infermieristiche, quanto compiuto al riguardo dal Parlamento è stato inutile; peraltro lo stesso discorso, collega Caverzasio, vale perfettamente per ciò che è stato fatto per evitare che il numero di frontalieri aumenti costantemente... È un giudizio politico sul lavoro parlamentare. Al relatore faccio notare che dal 2018 al 2022, il rincaro è stato pari al 3.6%, mentre con il rinnovo del CCL dell'EOC gli stipendi hanno conosciuto un aumento del 2.9%, per cui i salari reali del personale dell'EOC sono diminuiti dello 0.7%. Questa è la realtà!

RIGET L. - Il tema sollevato dalla mozione è sicuramente molto importante. Come dimostrato dai primi risultati di uno studio⁸³ pubblicati negli scorsi giorni, bisogna fare di più per contrastare l'abbandono prematuro della professione in ambito sociosanitario, agendo ad esempio in maniera più strutturale, soprattutto sulla pianificazione dei turni, così da facilitare la conciliabilità tra questo lavoro, molto impegnativo, e la famiglia. Purtroppo non penso che il versamento una tantum di fr. 6'000.- risolverà il problema, per cui mi asterrò.

DURISCH I. - Sono molto preoccupato per diversi aspetti che riguardano il settore sociosanitario. Innanzitutto, le diverse assunzioni di personale previste dalla pianificazione sociopsichiatrica⁸⁴ non sono ancora state effettuate e, da quanto mi è dato sapere, i turni

⁸² [Quanto guadagnano gli apprendisti?](#), Riccardo Francioli, swissinfo.ch, 13 ottobre 2023.

⁸³ [Comunicato stampa](#): *Comprendre les trajectoires des professionnelles et professionnels de la santé pour éviter qu'ils ne quittent le métier*, Unisanté, Institut et Haute École de la Santé La Source, Centre hospitalier universitaire vaudois, 9 ottobre 2023; al riguardo si veda anche: [Sanità, non abbandonare? "Dipende dalle condizioni"](#), Corriere del Ticino, 19 ottobre 2023.

⁸⁴ [Messaggio n. 8123](#): *Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025*, 9 marzo 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XIII](#), 20 settembre 2022, 1909-1925).

sono veramente pesanti. Vi è poi il fatto di non aver riconosciuto all'EOC le mancate entrate dovute alla pandemia; sono risorse che comunque mancano e "destinarle" al capitale proprio dell'EOC⁸⁵ non è la giusta soluzione. Sono infine preoccupato per le prospettate misure di risparmio che andranno a toccare inevitabilmente anche gli enti sociosanitari. Credo che occorra dare una risposta corretta alle necessità di questo settore.

Non ho votato a favore dell'assegno parentale⁸⁶, perché non credo in questo tipo di misure. Penso anch'io che un premio di fr. 6'000.- sia una misura non strutturale; i soldi vanno impiegati in altri modi. Per tale motivo mi asterrò, purché siano messi in atto provvedimenti strutturali a favore del personale.

MERLO T. - Non voterò a favore del rapporto, che peraltro non ho firmato, perché a mio giudizio non è sufficientemente chiaro nel distinguere l'impegno del settore sociosanitario durante l'emergenza pandemica da quello degli altri rami di attività, i quali andrebbero quindi anch'essi risarciti. Forse idealmente è così, ma il settore sociosanitario è stato particolarmente colpito da una carenza di formazione che la maggioranza del Gran Consiglio ha creato negli anni con le proprie decisioni, generando un collo di bottiglia. È vero che grazie a *PRO SAN 2021-2024* quest'ultimo si è un po' allargato, ma siamo ancora in ritardo.

L'importo di fr. 6'000.- non risolve certo il problema, ma sarebbe stato un segnale. Pure il mio no al rapporto è un segnale, che immagino cadrà più o meno nel vuoto; comunque lo devo lanciare per forza. La Presidente della Federazione dei medici svizzeri ha dato l'allarme⁸⁷ per la carenza di formazione di medici; lo stesso vale per le infermiere e gli infermieri e per tutte le altre categorie professionali. Se vogliamo una Svizzera con una degna qualità di vita, dobbiamo investire in questi settori!

SAVARY J. - Non so se le e i presenti sanno dove è situato nel contesto internazionale il salario di un'infermiera o di un infermiere in Svizzera; ebbene, guadagnano, considerando il costo della vita, meno dei loro colleghi turchi o messicani, cioè che vivono in Paesi con un Prodotto interno lordo di molto inferiore al nostro. Si dice che la società è giudicata per come tratta i più deboli; ebbene, chi si occupa di loro è soprattutto il personale curante! Concordo con la collega Merlo; è un segnale che non risolve il problema, poiché ciò è possibile solo migliorando le condizioni di lavoro, e di questo parleremo prossimamente. Personalmente sosterrò comunque in maniera convinta la mozione.

FORINI D. - Voglio solo specificare che, avendo un conflitto di interesse diretto, mi sono astenuto dalla discussione in seno alla Commissione e in quest'aula, così come non esprimerò ora il mio voto.

La discussione è dichiarata chiusa.

⁸⁵ [Messaggio n. 8304](#): *Richiesta di un credito di fr. 18'215'300.- per il finanziamento di mancati introiti a causa della pandemia da COVID-19 in ambito ospedaliero*, 12 luglio 2023.

⁸⁶ L'assegno parentale è stato adottato dal Gran Consiglio nel contesto del [messaggio n. 7417](#): *Riforma cantonale fiscale e sociale*, 15 settembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXV](#), 12 dicembre 2017, pp. 2975-3019).

⁸⁷ ["Il nostro Paese forma pochi medici: si rischia lacuna"](#), laRegione, 16 ottobre 2023.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 48 voti favorevoli, 8 contrari e 13 astensioni. La mozione è pertanto respinta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Gianella Alessandra - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Mazzoleni A. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Padlina G. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rossi T. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Demaria Y. - Ferrari L. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Pronzini M. - Savary J. - Sergi G.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Durisch I. - Lepori D. - Noi M. - Ostinelli R. - Prati T. - Riget L. - Zanini Barzaghi C.

**16. INIZIATIVA POPOLARE LEGISLATIVA GENERICA DEL 15 DICEMBRE 2022
"ESPLOSIONE PREMI DI CASSA MALATI: ORA BASTA! (INIZIATIVA PER IL 10%)"
ESAME DI RICEVIBILITÀ (ART. 86 COST./TI)**

[Iniziativa popolare legislativa generica del 15 dicembre 2022](#)

[Rapporto del 14 settembre 2023; relatore: Maurizio Agustoni](#)

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Gran Consiglio a dichiarare ricevibile l'iniziativa popolare legislativa generica "Esplosione premi di cassa malati: ora basta! (Iniziativa per il 10%)".

Messa ai voti, la decisione annessa al rapporto commissionale è accolta all'unanimità dei 71 voti espressi. L'iniziativa popolare è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - David M. - Demaria Y. -

Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Prati T. - Quadranti M. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rossi T. - Rusconi P. - Sanvido A. - Savary J. - Schnellmann F. - Sergi G. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

17. RISPOSTA A INTERPELLANZA CONCERNENTE IL CONSIGLIO DI STATO

Preparazione del nuovo mandato negoziale UE: il Ticino ha fatto sentire la sua voce?⁸⁸

Risposta all'[interpellanza n. 2421](#) presentata il 6 ottobre 2023 da Giovanni Berardi e cofirmatario

BERARDI G., INTERPELLANTE - In buona sostanza con l'interpellanza si chiede un ragguaglio sul nuovo mandato negoziale con l'Unione europea (UE) che il Consiglio federale sta preparando. Spesso sentiamo parlare dei problemi che gli Accordi bilaterali⁸⁹ hanno creato e continuano a creare al Canton Ticino – libera circolazione delle persone, frontalieri, pressione sui salari, effetto sostituzione, immigrazione di massa, ristori, traffico, eccetera – senza però proporre soluzioni. Penso che per trovarne, occorra intervenire nei momenti in cui questo è possibile farlo; ebbene, l'avvio di un nuovo mandato negoziale è sicuramente uno di questi momenti e il Governo deve far sentire la sua voce, mettendo oggettivamente in risalto sia gli effetti positivi sulla nostra economia derivanti dagli Accordi bilaterali, sia gli aspetti problematici e presentare eventuali proposte di soluzione da integrare in tale mandato negoziale. È interessante rilevare che il Consiglio federale, per affrontare la questione, ha istituito già nell'agosto 2022⁹⁰, un gruppo di lavoro tenuto a coinvolgere anche i Cantoni, le parti sociali e il mondo economico.

Nell'interpellanza si chiede semplicemente se e in quale misura il Cantone è stato coinvolto in questi lavori preparatori, quali misure ha proposto e come si sta preparando e con quali elementi argomentativi per l'imminente fase di consultazione definitiva del mandato negoziale, ciò ponendo in particolare l'attenzione sull'aggiornamento dell'[Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone del 21 giugno 1999](#) (ALC) e sui due nuovi accordi concernenti l'energia e la sicurezza alimentare.

⁸⁸ Per il testo dell'interpellanza si veda [p. 1327](#).

⁸⁹ [Messaggio del Consiglio federale n. 99.028](#): *Approvazione degli Accordi settoriali tra la Svizzera e la CE del 23 giugno 1999*, 23 giugno 1999 ([FF 1999 5092](#)); sottoposti a referendum, gli Accordi bilaterali fra la Svizzera e l'UE sono stati accolti dalla popolazione svizzera con il 67.2% di sì in occasione della votazione federale del 21 maggio 2000.

⁹⁰ [Comunicato stampa](#): *Colloqui esplorativi Svizzera-UE: struttura organizzativa per rafforzare la gestione a livello politico e di contenuti*, Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), 11 ottobre 2022.

DE ROSA R., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - L'interpellanza fa riferimento alla preparazione del nuovo mandato negoziale con l'UE, che potrebbe essere posto in consultazione nei prossimi mesi. Per affrontare questo lavoro preparatorio il Consiglio federale, nell'agosto 2022, ha istituito una struttura organizzativa, comprendente tra l'altro un comitato consultivo composto dai rappresentanti dei Cantoni, delle parti sociali e del mondo dell'economia. Il Consiglio federale, nella sua seduta del 21 giugno 2023, ha adottato gli elementi chiave di un mandato negoziale con l'UE⁹¹.

Nel merito delle domande poste posso rispondere come segue.

1. *Il Canton Ticino ha partecipato a questi lavori preparatori? Quale è stato l'input dato dal nostro Cantone in relazione all'aggiornamento/applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione con particolare riferimento al problema della protezione dei salari e in relazione al nuovo accordo sull'elettricità?*

Il Cantone Ticino non partecipa direttamente ai lavori preparatori, ma solo indirettamente, da un lato tramite il coinvolgimento attivo della Conferenza dei Governi cantonali – nel gruppo di lavoro appositamente istituito, il cosiddetto *Sounding board*, che segue da vicino l'attività del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) – dall'altro attraverso le rispettive conferenze tematiche intercantionali e i contatti con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

La posizione del Canton Ticino è riassunta nella risoluzione governativa n. 952 del 1° marzo 2023⁹² che – come per i lavori riguardanti l'accordo quadro e secondo quanto già espresso nelle precedenti prese di posizione (risoluzioni governative n. 1269 del 14 marzo 2019⁹³ e n. 2368 del 5 maggio 2021⁹⁴) – sottolinea la necessità di tutelare il mercato del lavoro interno e pone le misure di accompagnamento quali principi inderogabili nei negoziati con l'UE.

Per quanto riguarda la protezione dei salari, il Consiglio federale ha incaricato i competenti servizi dell'Amministrazione federale di approfondire i diversi aspetti sul piano tecnico con le parti sociali e con i Cantoni; tali lavori, a cui i Cantoni sono associati per il tramite delle competenti conferenze intercantionali, sono attualmente in corso. Anche il nuovo accordo sull'elettricità è considerato prioritario per i Governi cantonali; in particolare, il Canton Ticino riconosce e ribadisce la necessità di un quadro stabile tramite il raggiungimento di un accordo che garantisca l'approvvigionamento e, nel contempo, l'autonomia decisionale e negoziale dei Cantoni con le regioni e gli Stati confinanti. Il Consiglio di Stato, consapevole del fatto che i mercati dell'elettricità e che l'infrastruttura elettrica della Svizzera e dei suoi Paesi limitrofi sono strettamente interconnessi, è dell'avviso che un eventuale accordo sull'elettricità con l'UE debba perseguire l'obiettivo di garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro, economico e sostenibile.

2. *Il Consiglio di Stato ritiene che le rivendicazioni e le proposte ticinesi siano state recepite? Come ci si sta preparando e con quali elementi argomentativi per l'imminente fase di consultazione definitiva del mandato negoziale?*

⁹¹ [Comunicato stampa](#): Il Consiglio federale adotta gli elementi chiave di un mandato negoziale con l'Unione europea, DFAE, 21 giugno 2023.

⁹² [Risoluzione governativa n. 952](#): Consultazione: aggiornamento della posizione dei Cantoni in ambito di politica europea, 1° marzo 2023.

⁹³ [Risoluzione governativa n. 1269](#): Accordo istituzionale Svizzera-UE: consultazione sul progetto, 14 marzo 2019.

⁹⁴ [Risoluzione governativa n. 2368](#): Consultazione: accordo istituzionale Svizzera-UE, 5 maggio 2021.

Come già espresso nella risposta alla prima domanda, la posizione del Cantone è stata formalmente trasmessa tramite la prima consultazione indetta e sarà ribadita nuovamente nell'ambito della futura consultazione sul mandato negoziale. Le rivendicazioni e gli elementi argomentativi espressi sinora sono dunque chiari e restano validi. In particolare, il Consiglio di Stato tiene a sottolineare che il rispetto del nostro sistema istituzionale, della democrazia diretta e del federalismo rappresentano condizioni imprescindibili su cui deve fondarsi un eventuale negoziato con l'UE.

Il Governo tiene inoltre a ribadire il concetto secondo il quale la protezione dei salari e dei lavoratori, nonché la tutela del mercato del lavoro e della concorrenza leale tra imprese nazionali ed estere, devono restare principi inderogabili nei negoziati con l'UE. Ulteriori elementi potranno poi essere sviluppati a dipendenza del contenuto del mandato negoziale che sarà posto in consultazione. In vista di questi eventuali prossimi passi da parte del Consiglio federale, il Consiglio di Stato ha esplicitamente chiesto di valutarne attentamente le ripercussioni sui Cantoni.

BERARDI G., INTERPELLANTE - Mi ritengo soddisfatto e rassicurato dalle risposte del Governo, che sprono comunque a continuare a tenere viva l'attenzione su questo dossier importantissimo perché, come sappiamo, questi accordi possono determinare il futuro per molti anni.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

18. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:30 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INTERPELLANZA

Il Ticino isolato è già realtà

Presentata da: Alessandro Speziali

Data: 11 settembre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La chiusura della galleria ferroviaria di Alptransit (a causa dell'incidente ferroviario del 10 agosto scorso) e la chiusura della galleria stradale del San Gottardo (a causa di una crepa di 25 metri nel soffitto), entrambe sino a nuovo avviso, hanno fortemente compromesso i collegamenti tra il Canton Ticino e il resto della Svizzera.

Testo dell'interpellanza

La situazione è grave e potrebbero esserci importanti ripercussioni per il nostro Cantone: se le riparazioni non potessero essere svolte velocemente, con la chiusura invernale del passo, significherebbe infatti rimanere praticamente isolati dal resto del Paese per molti mesi e quindi rallentare (se non addirittura fermare) molte e importanti catene di approvvigionamento per le nostre aziende locali. Infatti, è dalla Svizzera interna che le aziende ticinesi si riforniscono con i più importanti materiali (di ogni genere, alimentari, farmaci, ecc.). Effetti negativi sull'approvvigionamento che si stanno già facendo sentire.

In questo momento, la viabilità transalpina è infatti basata unicamente sulla vecchia linea ferroviaria del Gottardo, parzialmente sul tunnel di base, e sulla possibilità di transitare attraverso il passo o il San Bernardino.

Proprio in questo contesto, che dimostra come l'infrastruttura sia un elemento fondamentale della nostra mobilità, si fa ancora più fatica a comprendere alcune scelte. È di pochi giorni fa, infatti, la notizia che il Consiglio federale non ha inserito il completamento di Alptransit a sud di Lugano (con l'aggiramento di Biasca e Bellinzona) nelle priorità della "prospettiva 2050". Rispettivamente si attendono ritardi per la realizzazione del collegamento A2/A13 con il Locarnese.

Premesso quanto precede, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato intende valutare se farsi promotore, nei confronti del Consiglio federale, di una richiesta di indennizzo per le chiusure delle gallerie autostradali e ferroviarie?
2. Il Consiglio di Stato sarebbe d'accordo di coinvogliare tale indennizzo in un fondo per aiutare le piccole e medie imprese che hanno subito delle perdite?

3. Cosa intende fare il Consiglio di Stato affinché le opere strategiche per il Ticino (completamento a sud di Alptransit, aggiramento di Bellinzona e Biasca) siano assolutamente reinserite nelle opere prioritarie della "prospettiva 2050"?

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC, il 12 ottobre 2023 l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione.

INTERPELLANZA

Junge Tat in Ticino, un segnale preoccupante!

Presentata da: Maurizio Canetta per il Gruppo PS-GISO-FA

Data: 2 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il tema riveste rilevanza e importanza per la pubblicità e l'eco dell'azione del gruppo di estrema destra (con connotazioni neo-naziste) Junge Tat. È la prima volta che si manifesta in Ticino. È importante sapere se ci sono segnali di inasprimento della propaganda estremista. Siamo in periodo elettorale e atti di questo genere potrebbero ripetersi. Il modus operandi indica che l'azione è stata organizzata in modo tecnicamente complesso, ciò che suggerisce un possibile radicamento del gruppo nel nostro territorio.

Testo dell'interpellanza

Il gruppo di estrema destra Junge Tat, che ha posizioni vicine al neonazismo, di cui utilizza simbologia e slogan, ha compiuto un'azione dimostrativa domenica a Bellinzona. Ha srotolato uno striscione lungo una delle torri di Castelgrande, chiedendo il rimpatrio immediato dei migranti e ha utilizzato dei fumogeni colorati.

Il gruppo ha poi postato un video sul suo canale Telegram. La polizia è intervenuta, ma gli autori del gesto erano fuggiti.

Il gruppo Junge Tat, secondo ricerche giornalistiche del gruppo Tamedia, è una rete che si estende in tutta la Svizzera e all'estero e mostra legami con vecchi gruppi neonazisti come Blood & Honour o Eisern Luzern.

Il gruppo è stato protagonista ad esempio nel 2022, quando ha interrotto un evento a Zurigo in cui delle drag queen leggevano libri ai bambini.

La Polizia federale ed Europol, l'agenzia di polizia dell'Unione europea, hanno messo sotto osservazione il gruppo "Junge Tat". Europol scrive in un recente rapporto sul gruppo: "La Svizzera riferisce che il nuovo gruppo di estrema destra Junge Tat sta perseguendo una

strategia di comunicazione pubblica sui social media che non ha precedenti nel panorama dell'estremismo di destra". Europol scrive inoltre che il gruppo utilizza i social media "in modo quasi professionale". Allo stesso tempo, nota una diminuzione dell'età delle persone esposte alla propaganda.

Diversi membri del gruppo sono colpiti da procedimenti giudiziari per le loro azioni.

A fine agosto di quest'anno in Germania e in Svizzera sono state eseguite perquisizioni domiciliari nei confronti di membri di gruppi estremisti di destra. Tra gli altri, è stato colpito il gruppo neonazista Junge Tat. L'operazione è stata commissionata dalla Procura di Ingolstadt (Germania). In totale, tre länder tedeschi e tre Cantoni svizzeri sono stati interessati dalle perquisizioni domiciliari.

Il motivo della perquisizione è un incidente avvenuto il 9 febbraio di quest'anno. Quel giorno, sei persone, alcune delle quali indossavano maschere, si sono piazzate davanti a un centro di accoglienza per richiedenti asilo a Peutenhausen, in Baviera. Non solo hanno bloccato la strada, ma hanno anche lanciato fumogeni e distribuito volantini xenofobi.

Il Dipartimento di investigazione criminale di Ingolstadt è riuscito a identificare alcune delle persone coinvolte nell'azione. Tre dei sette sospetti totali - sei uomini e una donna di età compresa tra i 20 e i 33 anni - risiedono in Svizzera. Il gruppo Junge Tat è da un lato sempre più attivo, dall'altro risulta essere nei radar delle forze di polizia.

La manifestazione di Bellinzona aveva come obiettivo la politica sull'immigrazione, veicolando un messaggio di odio e minaccioso: rispedire richiedenti l'asilo senza analisi della loro pratica e delle loro motivazioni è contrario alla pratica di un paese civile e può significare mandare delle persone verso un destino drammatico di persecuzione e persino di morte.

È la prima volta che il gruppo Junge Tat si manifesta in Ticino e lo ha fatto con un'azione tecnicamente complessa e alla quale hanno partecipato più persone, come si evince dal filmato che il gruppo ha pubblicato sul suo canale Telegram.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato:

1. Ci sono segnali di una intensificazione dei fenomeni di estremismo, in particolare da parte del gruppo Junge Tat?
2. Come vengono tenuti sotto controllo i social media e i canali di questi gruppi di estrema destra, che sfruttano le nuove forme di comunicazione per diffondere messaggi di odio, razzismo e omofobia?
3. Come avviene lo scambio di informazioni con la polizia federale, che ha messo sotto osservazione il gruppo Junge Tat?
4. Ci sono elementi che permettono di escludere che persone residenti nel nostro Cantone sono legate a questo gruppo?

Per la risposta all'interpellanza si veda [p. 1291](#).

INTERPELLANZA

Quale futuro per gli Uffici di esecuzione nelle Valli?

Presentata da: Aron Piezzi e Fiorenzo Dadò

Cofirmatari: Bourgoïn - Corti - Ferrari - Genini Sem - Ghisla - Gianella Alex - Isabella - Tenconi - Terraneo

Data: 3 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Abbiamo seri motivi di ritenere che nell'ottica di una possibile ulteriore riorganizzazione delle risorse si vada ora direzione di inserire un servizio su appuntamento per gli uffici esecuzioni nelle Valli, con conseguente chiusura definitiva degli sportelli. Una chiusura avrebbe conseguenze infauste per gli utenti che regolarmente si rivolgono agli sportelli e si vedrebbero privati della possibilità di interfacciarsi con qualcuno che li ascolti e agevoli una rapida soluzione delle pendenze.

Testo dell'interpellanza

Già nel febbraio del 2020 un'interrogazione di Piezzi, Dadò e Bourgoïn esprimeva legittime preoccupazioni sul futuro dell'Ufficio esecuzione e fallimenti (UEF) di Vallemaggia, a seguito di un'avvenuta riduzione degli orari di apertura. Ricordiamo che le promesse del Dipartimento delle Istituzioni in risposta ad una precedente interrogazione di Mattei, in cui si prevedeva *"un incremento delle attività con il conseguente trasferimento in periferia di nuovi impieghi"* e che si sarebbe valutata *"la fattibilità e l'opportunità di dislocare nelle zone periferiche altri servizi dell'Amministrazione cantonale"*, sono rimaste nel vuoto: non ci risulta infatti che qualcosa sia cambiato.

A tre anni di distanza, sembrerebbe che alcuni timori legati a possibili chiusure degli UE delle Valli siano fondati. Premettiamo che nel corso degli anni, come noto a tutti, la presenza delle Istituzioni nelle Valli è viepiù diminuita: dapprima gli Uffici dello stato civile (con una breve parentesi nelle Tre Valli dove gli uffici sono stati portati ad Acquarossa, per poi passare a un'apertura parziale e infine su chiamata) e in seguito gli Uffici dei registri, sono stati centralizzati nei poli urbani e sostituiti con un servizio su chiamata. Anche l'attività degli UE è diminuita sensibilmente a seguito di una riorganizzazione generale del Servizio, motivata con l'obiettivo di incrementare la qualità del servizio fornito e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse. In concreto, si è giunti a un'apertura parziale degli sportelli nella misura di due mezze giornate ad Acquarossa e Cevio, rispettivamente due giorni e mezzo a Biasca. A beneficiarne è stata unicamente Faido, laddove sono stati inaugurati il Call center e il Centro di competenze per i precetti.

Per quanto attiene invece agli Uffici fallimenti, già scorporati dagli Uffici di esecuzione e centralizzati a Bellinzona e Lugano, è stato introdotto il servizio su appuntamento.

Abbiamo seri motivi di ritenere che nell'ottica di una possibile ulteriore idea di riorganizzazione delle risorse si vada ora nella direzione di inserire un servizio su appuntamento anche per gli UE, con conseguente chiusura definitiva degli sportelli nelle

Valli. Una chiusura avrebbe conseguenze infauste per gli utenti che regolarmente si rivolgono agli sportelli e si vedrebbero privati della possibilità di interfacciarsi con qualcuno che li ascolti e agevoli una rapida soluzione delle pendenze. Al di là delle concrete possibilità di raggiungere altri sportelli, è fuor di dubbio che anche la conoscenza delle situazioni, del territorio e delle persone permette di rispondere al meglio alle esigenze di questo particolare settore, dando prova della necessaria sensibilità (che non si ritrova necessariamente in realtà più urbane). La conoscenza del territorio permette altresì di rispondere a un sentimento di protezione del creditore. Un'eventuale chiusura degli UE sarebbe quindi di nocumento anche per i cittadini creditori.

Gli UE, per intenderci, sono ben più sollecitati rispetto all'Ufficio dei registri (al quale normalmente ci si può rivolgere per scritto) e all'Ufficio dello stato civile. Non solo, ma anche la collaborazione tra Preture di Valle e UEF è importante.

Una chiusura sarebbe inoltre difficilmente comprensibile nell'ottica di un (effettivo) risparmio dei costi. Al proposito, non può essere disatteso che gli UE dei Distretti di Vallemaggia e Blenio trovano sede da tempo immemore all'interno dei rispettivi pretori, già di proprietà cantonale; inoltre, i collaboratori, salvo errore, risiedono nelle rispettive Valli (con conseguente contenimento delle spese di trasferta). La situazione, dal solo punto di vista logistico, è diversa per quanto attiene all'UE del Distretto di Riviera, che, da tre anni a questa parte, non trova più spazio nello stabile del Pretorio, ma è stato trasferito nel vicino stabile del Patriziato di Biasca.

In più, possiamo affermare che tasse e spese giudiziarie prelevate nell'ambito dei vari procedimenti sommari del diritto esecutivo, oltre a permettere agli UE di autofinanziarsi, costituiscono un'importante fonte di sostegno finanziario per il settore dei fallimenti (che diversamente dal settore delle esecuzioni genera notoriamente maggiori costi, rispetto alle entrate).

Per rispondere ai bisogni dei cittadini di queste zone periferiche la salvaguardia degli UE è indispensabile. Fondamentale è pure la presenza in quanto tale delle Istituzioni nelle Valli, a maggior ragione se, come da sempre sostenuto dal Dipartimento delle istituzioni, le riorganizzazioni vanno portate avanti con *"un occhio di riguardo"* anche nei confronti delle regioni periferiche cantonali, da sempre ritenute una *"risorsa preziosa e da valorizzare"*.

Indipendentemente dalle argomentazioni che precedono, la presenza di servizi nelle Valli costituisce una risorsa vitale nella lotta contro lo spopolamento delle Valli.

Alla luce di quanto sopra, ci permettiamo di chiedere al Consiglio di Stato:

1. può il Consiglio di Stato aggiornarci in merito ai timori sul futuro degli Uffici esecuzioni nelle Valli? Quali rassicurazioni può darci? Condivide l'importanza del mantenimento dell'UE nelle Valli?
2. Più in generale, oltre al mantenimento nelle Valli di questi importanti servizi, quali visioni ha il Consiglio di Stato sulla delocalizzazione di servizi cantonali, anche considerando una digitalizzazione sempre più presente nell'amministrazione cantonale?
3. Quali sono le concrete ipotesi di occupazione dei pretori nelle Valli?

Per la risposta all'interpellanza si veda [p. 1294](#).

INTERPELLANZA

Simonetta Perucchi Borsa e Consiglio della magistratura: il circo ricomincia...

Presentata da: Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti

Data: 3 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La tematica è di interesse pubblico considerato il ruolo e l'importanza del Consiglio della magistratura, l'urgenza è data dal fatto che non si può lasciar sguarnito un così importante organismo giudiziario

Testo dell'interpellanza

Nel corso degli ultimi anni l'MPS, come sempre in solitaria, ha messo in evidenza il degrado del sistema giudiziario ticinese, legato mani e piedi agli interessi dei partiti maggiori e non.

L'elenco delle varie magagne sarebbe lungo. Ne ricordiamo qui solo alcune:

- la penosa gestione dei preavvisi relativi alle nomine dei procuratori pubblici da parte del Consiglio della magistratura;
- gli sms sessisti del presidente del Tribunale penale Mauro Ermani al PG Andrea Pagani;
- l'auto-sospensione di Ivan Pau-Lessi a seguito del suo ruolo nella vicenda legata al funzionario del DSS condannato per reati sessuali;
- la necessità di nomina di un Consiglio della magistratura straordinario a seguito della ritorsione di quello ordinario.

L'ultimo nostro atto parlamentare, in ordine di tempo, è stato un'iniziativa parlamentare presentata lo scorso 24 gennaio 2022 con cui chiedevamo, tra le altre cose, la definizione di nuove *"norme legislative che permettano di sottrarre il Consiglio della magistratura al controllo del sistema dei partiti"*.

Proposta che, come normale che sia, il Gran Consiglio nella seduta di dicembre del 2022 ha respinto con maggioranza bulgara.

Quasi contemporaneamente lo stesso Gran Consiglio ha, come un sol uomo/donna, eletto i membri del Consiglio della magistratura di propria competenza: **Beatrice Fasana**, proposta dalla capogruppo PLR Alessandra Gianella; **Silvia Torricelli**, proposta dal capogruppo della Lega Boris Bignasca; **Riccardo Crivelli**, proposto dal capogruppo PS Ivo Durisch e **Simonetta Perucchi Borsa** proposta dal capogruppo de il Centro Maurizio Agustoni.

Non sono passati che pochi mesi ed il circo ricomincia.

Come ampiamente riportato dagli organi di stampa (ed in particolare da La Regione) negli scorsi giorni il Ministero Pubblico ha aperto un'inchiesta nei confronti della signora Simonetta Perucchi Borsa.

Era stato il Presidente della Corte delle Assise criminali di Lugano Amos Pagnamenta a chiedere, nel corso del mese di settembre 2023, di procedere in tal senso a margine di un

processo per una truffa di 30 milioni. La signora Simonetta Perucchi Borsa avrebbe partecipato alla vicenda fungendo da intermediario finanziario per una transazione di 4,5 milioni.

Secondo la Corte vi sarebbe un potenziale caso di riciclaggio di denaro, in alternativa carenza nella diligenza in operazioni finanziarie, e falsità in documenti. Insomma non proprio delle bagatelle per un membro del Consiglio della magistratura a cui compete il potere disciplinare e di sorveglianza sui magistrati e sulle persone che svolgono funzioni giudiziarie.

Vista la malparata la signora Simonetta Perucchi Borsa ha pensato bene di assumere lo stesso atteggiamento seguito da Ivan Pau-Lessi: autosospendersi. Un atto che, come ben ricordato dal vicedirettore della Regione Andrea Manna, non trova però riscontro nella Legge sull'organizzazione giudiziaria e sembra avere come unico obiettivo di impedire che il Cdm prenda l'iniziativa di una sanzione disciplinare.

Questa nostra ipotesi si rafforza leggendo quanto dichiarato dal presidente del Cdm a La Regione nella sua edizione del 3 ottobre 2023: *"Ci aveva contattato già prima del processo a carico di Svizzero, per fornirci spiegazioni in merito alla sua situazione. Io e la vicepresidente l'abbiamo incontrata per sentire la sua posizione e già allora ci aveva proposto di valutare una sua eventuale sospensione temporanea della carica"*.

Peccato che in data 13 settembre 2023, a La Regione la signora Simonetta Perucchi Borsa aveva dichiarato di non sapere quanto era emerso dal processo non avendoci partecipato. Ci chiediamo: per quale ragione allora la signora Simonetta Perucchi Borsa prima del processo aveva pensato di contattare i vertici del Consiglio della magistratura?

Evidentemente il Ministero Pubblico non ci sorprenderà e fra una qualche settimana emetterà il solito decreto d'abbandono. Questo futuro decreto d'abbandono darà la possibilità al Cdm, forse, di giustificare la non attivazione di una misura disciplinare (cane non mangia cane), ma non ristabilirà la necessaria autorevolezza e credibilità assolutamente necessaria a un membro del Cdm.

Da ultimo, e quale prova del nove dei legami tra magistratura e partiti, vale la pena osservare che la signora Simonetta Perucchi Borsa proprio negli scorsi giorni ha assunto un importante ruolo all'interno del suo partito. La sezione del Centro della città più importante del Cantone l'ha nominata presidente della commissione cerca in vista delle elezioni comunali 2024. Più coinvolta di così....

Alla luce di queste considerazioni e nel rispetto della separazione dei poteri chiediamo al Consiglio di Stato:

1. La direzione del Dipartimento Istituzioni ha discusso o intende discutere con il Consiglio della magistratura dell'autosospensione della signora Simonetta Perucchi Borsa?
2. Condivide la valutazione secondo la quale le attuali disposizioni di Legge non contemplano il concetto, né la possibilità, di "un'autosospensione" dal Consiglio della magistratura?
3. Intende, ai sensi dell'articolo 81 della Legge sull'organizzazione giudiziaria, chiedere al Consiglio della magistratura, d'avviare un procedimento nei confronti della signora Simonetta Perucchi Borsa?

Per la risposta all'interpellanza si veda [p. 1299](#).

INTERPELLANZA

Logopedia a scuola: cosa sta succedendo?

Presentata da: Maurizio Agustoni per il Gruppo il Centro

Cofirmatari: Berardi - Dadò - Fonio - Gendotti

Data: 4 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dal fatto che le terapie logopediche riguardano un numero considerevole di allieve e allievi e che queste terapie sono un sostegno importante per le loro esigenze di apprendimento.

L'urgenza è data dal fatto che diverse allieve e allievi sono stati privati – apparentemente in modo improvviso – di un sostegno importante per cui è necessario disporre delle informazioni rilevanti per eventualmente intervenire in modo tempestivo.

Testo dell'interpellanza

In questi giorni sono giunte segnalazioni in merito al fatto che il budget previsto per le terapie logopediche nel 2023 sarebbe stato esaurito (rispettivamente sorpassato) e che quindi le terapie che non erano state rinnovate ad agosto 2023 non potranno essere autorizzate, rispettivamente rinnovate almeno fino alla fine del 2023.

Questo significa che un numero verosimilmente considerevole di allieve e allievi, per la prima parte dell'anno scolastico, non avrà diritto ad alcuna terapia logopedica in ambito scolastico.

Inoltre, in vista del 2024, è legittimo chiedersi quale tipo di presa a carico potrà essere riattivata e con quali criteri sarà deciso quali allieve e allievi potranno accedere alle terapie logopediche.

In virtù di quanto precede, interrogo il Consiglio di Stato come segue:

1. Corrisponde al vero che il budget previsto per le terapie logopediche nel 2023 sarebbe stato esaurito (rispettivamente sorpassato)? Se sì, di quanto e per quali motivi?
2. Corrisponde al vero che è stato deciso di non autorizzare/rinnovare terapie logopediche era non erano state rinnovate/autorizzate ad agosto 2023?
3. In caso di risposta affermativa al quesito n. 2, quanti allievi e allieve non hanno potuto accedere a terapie logopediche?
4. Con riferimento alla domanda n. 3, quale informazione è stata data ad allieve e allievi, rispettivamente alle famiglie?

5. Con riferimento alla domanda n. 3 è stato valutato (e quale è) il presumibile impatto di questa decisione per il percorso di apprendimento delle allieve e degli allievi coinvolti?
6. Quali eventuali alternative sono prospettabili per allievi e allieve che non avranno accesso alle terapie logopediche? È per esempio possibile che le terapie siano almeno parzialmente assunte dalle assicurazioni malattia?
7. Quale è stata l'evoluzione delle terapie logopediche negli ultimi 5 anni (numero di allieve/allievi, numero di ore)?
8. Su quali basi sarà quantificato il budget 2024 per le terapie logopediche?
9. Nel caso in cui le richieste superassero le risorse finanziarie, con quali criteri di priorità sarà deciso l'accesso alle terapie logopediche?

Per la risposta all'interpellanza si veda [p. 1279](#).

INTERPELLANZA

Preparazione del nuovo mandato negoziale UE: il Ticino ha fatto sentire la sua voce?

Presentata da: Giovanni Berardi

Cofirmatari: Isabella

Data: 6 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

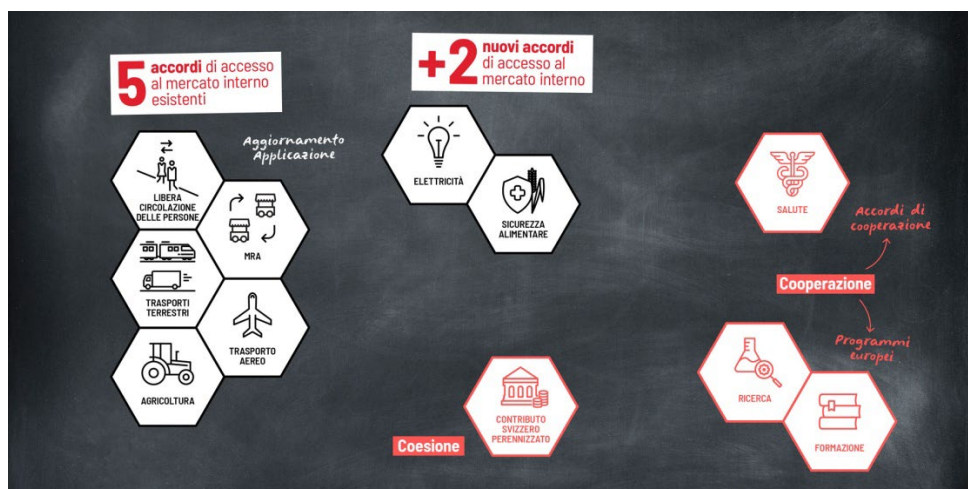
[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dal probabile avvio di nuovi negoziati con l'UE che toccheranno nuovi settori, ma anche l'aggiornamento e l'applicazione di accordi già esistenti come quello della libera circolazione delle persone con un impatto determinante sul mondo del lavoro del nostro Cantone. L'urgenza è data dal probabile avvio a breve della consultazione sul mandato negoziale vero e proprio al quale occorre arrivare ben preparati per creare i presupposti per difendere al meglio le peculiarità ticinesi.

Testo dell'interpellanza

Il 21 giugno 2023 il Consiglio federale ha adottato gli elementi chiave di un futuro possibile mandato negoziale con l'Unione europea (UE). Questi elementi costituiscono la base per proseguire e finalizzare i colloqui con l'UE in vista dell'avvio di negoziati formali. L'immagine sottostante rappresenta schematicamente i punti chiave definiti dal Consiglio federale. Fra di essi, spiccano l'aggiornamento e l'applicazione di 5 accordi

esistenti, fra cui quello sulla libera circolazione, e la definizione di due nuovi accordi, fra cui quello sull'elettricità, ambiti molto importanti per il nostro Cantone.



Il mandato vero e proprio potrebbe essere posto in consultazione entro i prossimi mesi. Per affrontare tutto questo lavoro preparatorio il Consiglio federale nell'agosto 2022 ha istituito una struttura organizzativa comprendente, fra l'altro, anche un comitato consultivo con rappresentanti dei Cantoni, delle parti sociali e del mondo economico. Fatta questa breve premessa, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il Canton Ticino ha partecipato a questi lavori preparatori? Quale è stato l'input dato dal nostro Cantone in relazione all'aggiornamento/applicazione dell'accordo sulla libera circolazione con particolare riferimento al problema della protezione dei salari e in relazione al nuovo accordo sull'elettricità?
2. Il Consiglio di Stato ritiene che le rivendicazioni e le proposte ticinesi siano state recepite? Come ci si sta preparando e con quali elementi argomentativi per l'imminente fase di consultazione definitiva del mandato negoziale?

Per la risposta all'interpellanza, si veda [p. 1316](#).

INTERPELLANZA

Diritto alla pausa meridiana per i docenti e le docenti di Scuola dell'Infanzia: solo la città di Bellinzona non è riuscita ad adeguarsi alla legge o è un problema diffuso

Presentata da: Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti

Data: 6 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza
[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La tematica è d'interesse pubblico non solo in quanto riguarda un tema che è stato oggetto di dibattito parlamentare ma anche un obbligo di Legge federale. L'urgenza è data dal fatto che, a secondo delle risposte date dal Consiglio di Stato si potrà o si dovrà adottare subito i correttivi del caso al fine di garantire il rispetto del diritto.

Testo dell'interpellanza

In data 18 febbraio 2019 l'MPS inoltrava la mozione "Pausa pranzo per le/i docenti di scuola dell'infanzia" con la quale, tra le altre richieste, si chiedeva di "istituire una pausa di almeno 30 minuti durante la giornata, per le/i docenti di scuola dell'infanzia che lavorano in sede con refezione".

Tale richiesta voleva risolvere un problema da tutti conosciuto ma, come solito, non affrontato dal Consiglio di Stato e dalla direzione del DECS. Riprendiamo a questo proposito quanto veniva indicato nel rapporto alla nostra mozione:

"La normativa proposta dal presente rapporto è inserita all'art. 37, cpv. 3 della Legge SI/SE, proprio perché si tratta dell'unico settore in ambito comunale e cantonale dove esiste il problema della pausa meridiana (e questo da svariati decenni): le docenti di scuola dell'infanzia sono probabilmente l'unica categoria di lavoratrici in Svizzera che non gode della pausa meridiana. Il problema andrà risolto partendo dalla base, tenendo conto delle realtà effettive e facendo le necessarie sperimentazioni. Per tale motivo inserire tale normativa in altre leggi riguardanti il personale o i docenti non avrebbe senso. Si ricorda che secondo il Segretariato di Stato dell'economia (SECO) *"Lo scopo delle pause, di riposarsi e rifocillarsi, è adempiuto soltanto se queste vengono accordate in modo da dividere a metà il tempo di lavoro. Le «pause» alla fine o all'inizio del lavoro non sono vere e proprie pause e non sono considerate accordate."* Il SECO precisa: *"Nella maggior parte dei casi il lavoratore può disporre liberamente del tempo di pausa, e quindi lasciare il posto di lavoro. In determinate parti di aziende o in determinate aziende, tuttavia, ciò non è possibile poiché si deve poter intervenire in qualsiasi momento nei processi di lavoro (ad es. prontezza nella riparazione di eventuali guasti). Se i lavoratori possono riposarsi e rifocillarsi in condizioni igieniche idonee, la pausa al posto di lavoro è considerata accordata, ma conta come lavoro."* (**Indicazioni relative alla Legge sul lavoro** III. Durata del lavoro e del riposo 1. Durata del riposo Art. 15 Pause).

Le soluzioni organizzative degli istituti scolastici comunali saranno ovviamente facilitate dall'aumento del numero di docenti d'appoggio di scuola dell'infanzia nei vari istituti scolastici comunali, come indica lo stesso Messaggio n. 7704 a pagina 9 (secondo paragrafo).

Nella disposizione transitoria si chiede che dopo due anni dall'applicazione della norma, ossia nell'anno scolastico 2023/24, il DECS faccia un bilancio sull'applicazione di questa norma rispetto alle risorse esistenti e che ne discuta con gli interessati.

Sarebbe stato inopportuno ritardare l'introduzione di questa norma, che permette di avviare nella misura del possibile una soluzione ad un problema legato alla protezione della salute delle docenti da troppo tempo irrisolto: certamente la soluzione avrà un impatto positivo anche sulla qualità dell'insegnamento delle docenti.

Nella sessione di settembre del 2020 il Parlamento aveva approvato la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare ed in introdotto all'articolo 37 il seguente paragrafo:

Art. 37 cpv. 3

³Nelle scuole dell'infanzia la refezione è parte integrante dell'attività educativa e il docente titolare ne è responsabile. Gli istituti scolastici comunali definiscono le soluzioni organizzative per consentire nella misura del possibile ai docenti di usufruire di una pausa meridiana di 30 minuti per il lavoro che dura tra le 7 e le 9 ore giornaliere.

Come indicato nel rapporto la modifica dell'articolo 37 ha preso effetto con l'anno scolastico 2021/2022.

Lo scorso 20 settembre 2023 il Municipio di Bellinzona comunicava alla stampa che:

"Per il momento le Scuole comunali di Bellinzona non potranno dotarsi dalla figura dell'Operatore/Operatrice della pausa meridiana, destinata a supplire le/i docenti titolari di Scuola dell'infanzia durante la pausa di 30 minuti tra le 11 e le 14. Al concorso pubblico per tale funzione, infatti, hanno partecipato 15 candidati di cui solo 5 sono risultati idonei rispetto ai requisiti dettati dal Cantone, mentre il fabbisogno dell'Istituto comunale è di almeno 14. A causa della carenza di personale qualificato, e nonostante gli sforzi compiuti in tal senso dal Municipio, la funzione non potrà dunque essere implementata nel corso dell'anno scolastico 2023-2024.

L'esecutivo ha ritenuto di non creare disparità di trattamento tra le sedi, visto che non tutte avrebbero potuto essere dotate della nuova figura promossa dal Cantone. La sezione delle scuole comunali è stata informata dell'esito del concorso e della relativa decisione municipale così come i partecipanti al concorso pubblico. L'autorità di nomina informa ora per iscritto pure i docenti."

Chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Nei due precedenti anni scolastici nelle scuole dell'infanzia di Bellinzona erano presenti degli Operatori/Operatrici della pausa meridiana?
2. Se no, con quale giustificazione considerato che la modifica di legge è entrata in vigore con l'anno scolastico 2021/2022?
3. Il Municipio di Bellinzona nel suo comunicato segnala d'aver informato le autorità cantonali della decisione di non rispettare la disposizione legislativa. Corrisponde al vero? Quali misure ha adottato la sezione delle scuole comunali, rispettivamente la direzione del DECS, affinché la città di Bellinzona si adegui alle disposizioni legislative?
4. Vi sono altri comuni nei quali nell'anno scolastico 2023/2024 non sarà garantito il diritto alla pausa meridiana ai docenti e alle docenti della scuola dell'infanzia?
5. Si quanti e quali?
6. Che misure ha adottato o intende adottare il DECS verso i Municipio di queste scuole?

Per la risposta all'interpellanza si veda [p. 1284](#).

INTERPELLANZA

La fiduciaria Ticiconsult era in regola?

Presentata da: Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia

Data: 10 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Nell'imminenza delle elezioni federali, bisogna fare chiarezza sugli aspetti legali, in ossequio alle leggi. Che sia chiarito se chi ci rappresenta a Berna, fosse autorizzato o meno a continuare il proprio esercizio di fiduciaria con le dovute autorizzazioni cantonali.

Testo dell'interpellanza

Secondo il Tages Anzeiger la Ticiconsult, fiduciaria di Marco Chiesa, Piero Marchesi e Pierluigi Pasi, non ha avuto per 14 mesi in organico un fiduciario iscritto all'Albo, come prevede la Legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario (LFid) e come prevede la prassi dell'autorità di vigilanza a seguito di una sentenza del Tribunale amministrativo cantonale.

In data 7 ottobre 2023 i quotidiani "La Regione" e "Corriere del Ticino" hanno citato una nota dell'autorità di vigilanza sui fiduciari, secondo cui "la Legge ammette tuttavia casi particolari, da verificarsi secondo la specifica fattispecie, che l'attività di fiduciaria possa essere esercitata sotto la responsabilità di un avvocato". Viene anche scritto che è compito dell'autorità di vigilanza esaminare caso per caso.

Il legale della Ticiconsult, nei medesimi articoli, sostiene che la fiduciaria rientrerebbe sotto questa eccezione.

In precedenza, la vigilanza aveva però ribadito che gli avvocati possono esercitare l'attività di fiduciaria solo per il tramite dello studio legale in cui egli è attivo. Questo non sembra il caso della Ticiconsult. Specificando inoltre che "una società può svolgere l'attività di fiduciaria solo se ha al suo interno almeno un fiduciario autorizzato"

Fatte queste considerazioni, e alla luce della confusione che si è creata in queste settimane sui media e soprattutto alla luce del fatto che si tratta di personalità pubbliche di primo rilievo della politica cantonale e federale chiediamo al Consiglio di Stato, in ossequio alle facoltà concesse:

1. La Ticiconsult, nei 14 mesi che aveva in organico solo un avvocato e nessuno iscritto all'Albo dei fiduciari, aveva le autorizzazioni necessarie per esercitare l'attività di fiduciaria?
2. In caso di risposta negativa, la Ticiconsult poteva esercitare senza deroghe o autorizzazioni, solamente con un avvocato in organico?
3. In caso di risposta positiva alla domanda 1, quando sono state fatte le verifiche da parte della vigilanza per la messa in regola della società?

Per la risposta all'interpellanza si veda [p. 1303](#).

INTERPELLANZA

La consultazione sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo. Si parte, come in passato, con il piede sbagliato?

Presentata da: Giuseppe Sergi

Cofirmatari: Matteo Pronzini

Data: 16 ottobre 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interpellanza riguarda una procedura di consultazione in atto e che terminerà nei prossimi giorni. Poiché ne chiede il prolungamento, sono evidenti sia l'interesse pubblico che l'urgenza.

Testo dell'interpellanza

Lo scorso 28 settembre il DECS ha annunciato l'apertura di una "consultazione", "estesa a tutti gli ordini scolastici" sulla nuova "Legge delle scuole dell'obbligo". Il messaggio relativo alla legge, come ricorda il comunicato dello stesso dipartimento, è stato approvato lo scorso 29 marzo 2023. L'intento della nuova legge sarebbe quello di "dotare il Canton Ticino di un solo testo legislativo per l'intera formazione obbligatoria, unendo così le attuali due leggi riferite alle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Il nuovo testo sistematizza gli attuali in vigore intervenendo sulla struttura, inserendo accorpamenti e riformulazioni, conferendo così alla formazione obbligatoria un'unitarietà **de jure** che nei fatti è già realtà. Non ultimo, vengono integrati nella nuova legge i principi definiti nel quadro del progetto di ridiscussione delle competenze Cantone-Comuni "Ticino 2020".

L'obiettivo dell'apertura di questa "consultazione" sarebbe quello, sempre secondo il comunicato del DECS richiamato, di "ampliare il dialogo e l'ascolto", oltre a "concretizzare" l'invito della Commissione formazione e cultura (CFC) del Gran Consiglio che ha chiesto una consultazione dei principali attrici e attori delle scuole comunali, della scuola media e delle scuole del post-obbligo".

Il DECS ricorda poi che questa consultazione "avverrà tramite quattro modalità diverse: un questionario online, workshop, incontri in presenza, consultazione mirata".

Fin qui gli elementi forniti dal comunicato dipartimentale che ha quindi avviato questa consultazione. Da qui sorgono i primi interrogativi.

Il primo, sicuramente, è quello legato ai tempi. La consultazione durerà in tutto un mese: difatti, si può leggere nella presa di posizione del DECS, essa "è aperta fino al 31 ottobre 2023". Di fronte a una legge che vuole unificare altre leggi, vecchie di molti anni, con accorpamenti e riformulazioni, con l'integrazione di nuovi aspetti importanti e delicati (vedi ridiscussione competenze Cantone-Comuni) i tempi ci sembrano decisamente limitati e per questo insufficienti. A meno che non si voglia considerare, come purtroppo è stato fatto in passato, la consultazione come un atto formale privo di conseguenze, appare necessario offrire a chi la scuola "la fa" l'occasione di analisi e prese di posizione fondate, frutto di una riflessione che non può esaurirsi in pochi giorni. In particolare, maggiore tempo a disposizione è assolutamente necessario per permettere che gli organismi collegiali delle

scuole possano discutere e prendere posizione. Ricordiamo che i Collegi dei docenti sono considerati dalla Legge della scuola, al pari delle direzioni scolastiche, degli organi di conduzione (art. 25, cpv. 2)!

Vi è poi una seconda questione, ancora più decisiva. Quella aperta dal DECS è una consultazione assai particolare; infatti una consultazione avviene sulla base di un primo progetto di legge che, anche sulla base dei risultati della consultazione, il Governo poi approverà per poi sottoporre al Gran Consiglio una proposta definitiva sulla cui base lavorare.

Nel caso in questione il Consiglio di Stato ha già approvato il messaggio (no 8269 del 29 marzo 2023) che si trova ora davanti al Gran Consiglio. In questo contesto la "consultazione" assume aspetti particolari, dovendosi di fatto limitare (anche per il brevissimo spazio a disposizione) a qualche suggerimento di dettaglio. E se così non fosse, qualora la "consultazione" rimettesse in discussione aspetti importanti della proposta, è difficile immaginare il ritiro del messaggio da parte del Governo.

Alla luce di queste considerazioni ci pare di poter affermare che la consultazione indetta, di fatto assuma un aspetto più formale che sostanziale

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Non ritiene necessario, onde garantire che quella promossa sia una reale consultazione e non solo un esercizio formale, ritirare il messaggio e sottoporlo alla consultazione come progetto di messaggio?
2. Non ritiene necessario, onde garantire una vera consultazione e visto che il messaggio non presenta un carattere di urgenza, avviare – sulla base di quanto indicato al punto 1 – una consultazione che dia il tempo necessario al mondo della scuola (a cominciare dai docenti) per pronunciarsi con cognizione di causa e in modo approfondito?
3. Nel comunicato del DECS si indicano, tra le diverse modalità previste per la consultazione, "workshop e incontri in presenza". A tutt'oggi, a conoscenza del Governo, quante di queste modalità sono state messe in atto e dove?

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

MOZIONE

È giunto il momento che lo STATO faccia la sua parte per sensibilizzare l'uso dei medicinali generici. Questo porterebbe un abbassamento delle spese sanitarie e ad un contenimento dei costi delle casse malati.

del 16 ottobre 2023

Con la presente mozione chiediamo di promuovere tramite una brochure di poche pagine una spiegazione precisa e dettagliata del significato di un medicamento generico, del suo impatto clinico su chi l'utilizza (spiegare le differenze tra un generico e un medicamento brevettato), del suo effetto economico che potrebbe avere sui costi della sanità. Tutto ciò

pronto a breve tempo per poterlo distribuire a tutta la popolazione, studi medici, farmacie, ospedali, in forma digitale e dove si ritiene opportuno in forma cartacea.

Motivazione

Un nuovo farmaco entra nel mercato Svizzero, di solito è protetto da brevetto per 20 anni. Si può dire che è come un segno di apprezzamento per l'impegno dell'azienda farmaceutica nello sviluppo del prodotto. Quest'ultima gode di diritto di vendita esclusivo fin quando è in vigore la protezione del brevetto. Quando scade questa protezione, l'azienda farmaceutica deve rilasciare i risultati di ricerca relativi al preparato originale e altre aziende hanno il permesso di copiarlo. **Qui nasce il farmaco generico.**

Purtroppo la Svizzera si trova in fondo alla classifica dell'utilizzo dei farmaci generici.

La percentuale è solo il **22% sul totale della cifra di fatturato (19 miliardi chf)**, in Europa la media è del **53%**, addirittura ci sono paesi che raggiungono l'**85 % (Inghilterra, Germania)**.

Il 30 % è la percentuale che in media si risparmia optando per un farmaco generico. In casi singoli si arriva persino al 60%.

Potremmo risparmiare decine di milioni solo nel nostro Cantone Ticino (in Svizzera si parla di 400 milioni annui). Un dato aggiuntivo: tra luglio 2022 e giugno 2023 abbiamo speso un 4,6% in più in medicinali.

Solo nel 2021 Swissmedic ha omologato **48 farmaci generici**. Vuol dire che ogni anno tante licenze vanno in scadenza e abbiamo nuove alternative di farmaci a minor costo.

Queste cifre fanno riflettere. È importante decidere che strada vogliamo intraprendere. Perché siamo convinti che tanta gente non è abbastanza informata su questo tema, le percentuali citate in precedenza parlano.

A nostro avviso lo stato ha il diritto e dovere di sensibilizzare su questo tema tutta la popolazione ticinese. Se vogliamo abbassare i costi della salute si può iniziare anche da qui. Un'azione che a nostro avviso non comporterà un costo eccessivo alle finanze dello stato, ma sarà un investimento, una motivazione, un incentivo per contenere i costi dei premi.

Con piccoli gesti si deve andare nella direzione condivisa da tutti: **contenere i costi della sanità.**

Per il Gruppo PLR
Patrick Rusconi

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Costituire l'Ufficio cantonale per l'uguaglianza tra donna e uomo

del 16 ottobre 2023

La lotta per la parità e contro le discriminazioni di genere costituisce oggi una priorità politica. Il fatto che la maggioranza della popolazione (cioè le donne) subiscano una condizione di discriminazione a diversi livelli (salariale, formativo, etc.) non può essere tollerato più a lungo.

Le riforme legislative messe in atto negli ultimi decenni non hanno finora ottenuto risultati significativi: basti pensare alla persistenza a livello salariale.

Da qui la necessità di poter contare su una struttura che, poggiando sullo strumentario legale già in atto ed elaborando proposte di ampliamento, possa realizzare una concreta ed incisiva politica di lotta alle discriminazioni.

Alla luce di queste considerazioni la seguente mozione propone:

1. La costituzione, in seno all'amministrazione cantonale, dell'Ufficio cantonale per l'uguaglianza tra donna e uomo.
2. Questo ufficio sarà incaricato di lottare contro ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata sul genere e di promuovere la parità dei sessi in tutti gli ambiti della vita, in particolare attraverso le seguenti attività:
 - a. informare la popolazione;
 - b. consigliare le persone e le autorità;
 - c. istituire e coordinare misure attive per incoraggiare le pari opportunità tra donne e uomini;
 - d. verificare l'applicazione di tutte le leggi attinenti alla lotta contro le discriminazioni di genere;
 - e. svolgere tutti gli altri compiti che il Consiglio di Stato può affidargli al fine di promuovere la parità tra donne e uomini.
3. Tutte le attività sul tema della parità attualmente svolte da funzionari/e e strutture all'interno dell'amministrazione confluiranno nell'Ufficio cantonale per l'uguaglianza tra donna e uomo.

Per MPS-Indipendenti
Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Creazione di un servizio di ascolto e accoglienza, esterno ed indipendente dall'Amministrazione cantonale, che possa fungere da antenna e punto di riferimento per le vittime di molestie sessuali

del 16 ottobre 2023

Come ha dimostrato la recente discussione sulla vicenda dell'ex-funziionario DSS, appare decisiva, nella lotta alle molestie, la questione del percorso che può seguire chiunque voglia avviare una procedura di denuncia per aver subito molestie sessuali o essere stata/o vittima di atteggiamenti e pratiche ad esse assimilabili. Oggi questo percorso può seguire due vie.

La prima è quella di rivolgersi al gruppo stop molestie, che, come indicano le direttive stesse emanate dal Consiglio di Stato, ha una prospettiva sostanzialmente di mediazione; la seconda è quella di seguire una via più formale, passando per le vie gerarchiche.

Due vie che in questo caso, come in altri, si sono rivelate e continuano a rivelarsi sostanzialmente insufficienti e inadeguate. Il quadro che emerge è preoccupante. In generale le direttive e i servizi presenti vengono valutati come inadeguati ad affrontare l'importante tematica delle molestie sul luogo di lavoro.

La pratica di rivolgersi poi ai funzionari dirigenti è rimessa in discussione anche dalla SECO (la Segreteria di stato all'economia) che invita infatti le aziende a dotarsi di persone di fiducia esterne e a servizi indipendenti. Un invito che deve valere anche per l'amministrazione.

Anche a livello di prevenzione e sensibilizzazione la situazione risulta abbastanza preoccupante; non sembra esserci una consapevolezza tra i funzionari dirigenti di cosa sia una molestia e di come si possa realmente creare un clima di lavoro all'interno del quale simili atteggiamenti non vengano tollerati.

Alla luce di queste osservazioni, è necessario un intervento urgente. Per questo, con questa mozione, si propone di:

Individuare sul territorio o creare un servizio di ascolto e accoglienza esterno ed indipendente dall'Amministrazione cantonale, che possa fungere da antenna e punto di riferimento per le vittime di molestie ai sensi della direttiva del Consiglio di Stato no 2939 del giugno 2021.

Tale servizio esterno ed indipendente deve permettere a tutte e tutti coloro che si sentono vittime di molestie sessuali di farsi avanti senza paura di ritorsioni o pressioni sul posto di lavoro.

Per MPS-Indipendenti
Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Un green deal per l'industria fotovoltaica svizzera. Il Ticino faccia la propria parte per contribuire al valore aggiunto locale della filiera fotovoltaica svizzera e europea, rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre la dipendenza (dalla Cina e in prospettiva dagli Stati Uniti)

del 16 ottobre 2023

Premessa

Per realizzare la transizione energetica, la produzione di energia solare in Svizzera deve essere ampliata in modo massiccio. [L'iniziativa solare](#) lanciata dai Verdi guiderà questa espansione. Nel settore dei pannelli solari, tuttavia, vi è una forte dipendenza da aziende estere in particolare cinesi, e in prospettiva anche da quelle americane o indiane. La quota della Cina in tutte le fasi di produzione dei moduli solari (polisilicio, lingotti, wafer, celle e moduli) supera l'80%⁹⁵. La produzione in Europa è quasi scomparsa. Il motivo: prezzi da dumping dovuti a distorsioni del mercato indotte dalla Cina.

Questa forte dipendenza dai moduli solari cinesi rappresenta un grande rischio strategico.

Gli Stati Uniti, vedi "Inflation Reduction Act", e l'Unione Europea, vedi "Green Deal Industrial Plan" e "Net Zero Industry Act", hanno riconosciuto da tempo che questa dipendenza rappresenta un rischio strategico e, soprattutto gli Stati Uniti, stanno investendo massicciamente nell'espansione e nello sviluppo della propria produzione fotovoltaica. Per quel che concerne l'Europa, entro il 2030, il 40% delle tecnologie necessarie per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici, secondo il "Net Zero Industry Act", dovrà essere prodotto in Europa. Meyer Burger, il maggiore produttore di pannelli solari in Europa, che, detto per inciso è una ditta svizzera, s'è impegnata a costruire negli Stati Uniti una nuova fabbrica per la produzione di celle solari (capacità iniziale: 2GW / anno). Perché negli Stati Uniti? Perché gli americani, tramite l'Inflation Reduction Act, approvato dal Congresso nell'estate del 2022 e che prevede tra l'altro l'obbligo di utilizzare filiere produttive statunitensi per ottenere i finanziamenti previsti, fornisce a Meyer Burger aiuti per 1,4 miliardi di dollari per realizzare questo progetto. In meno di un anno dall'approvazione dell'Inflation Reduction Act, è stata annunciata negli Stati Uniti la costruzione o l'ampliamento di quasi 100 nuovi impianti manifatturieri per le energie rinnovabili e pulite, di cui almeno 20 nella filiera fotovoltaica.

Nel frattempo la Svizzera dorme. Ma senza contromisure efficaci, anche gli ultimi produttori europei e svizzeri scompariranno a causa dei prezzi da dumping dell'industria cinese e presto anche di quella americana.

Per ridurre questa dipendenza pericolosa per la transizione energetica e per rafforzare la sicurezza nell'approvvigionamento di materiale per la costruzione di impianti fotovoltaici, le deputate e i deputati del Gruppo Verde del Consiglio Nazionale hanno presentato diversi

⁹⁵ Rapporto dell'Agenzia internazionale dell'energia (IEA) dell'agosto 2022: «[Special Report on Solar PV Global Supply Chains](#)»

atti parlamentari ^{96 97} - UN GREEN DEAL PER L'INDUSTRIA FOTOVOLTAICA SVIZZERA - volti a salvaguardare le capacità produttive esistenti e per consentirne una graduale espansione. L'obiettivo essenziale è quello di compensare le distorsioni del mercato create dalla Cina nei confronti delle aziende svizzere ed europee.

Anche i Cantoni possono e devono fare la loro parte. In primo luogo favorendo l'insediamento di aziende in grado di produrre su suolo svizzero gli impianti fotovoltaici (o parte di essi): le loro politiche economiche devono essere orientate verso questo settore fondamentale per il futuro. In secondo luogo favorendo l'acquisto di impianti fotovoltaici di produzione svizzera e/o europea da parte del settore pubblico e delle aziende elettriche in mani pubbliche del nostro paese. L'obiettivo è che almeno il 40% degli impianti fotovoltaici, in Ticino e in Svizzera, siano di produzione svizzera e europea.

Testo:

Chiediamo al Consiglio di Stato di implementare un meccanismo particolarmente attrattivo e specifico di aiuto finanziario e infrastrutturale all'insediamento e allo sviluppo in Ticino di industrie in grado di produrre impianti fotovoltaici o elementi di impianti (per esempio inverter) in modo da valorizzare le importanti ricerche di punta e le eccellenze di istituti nel nostro paese come per esempio la SUPSI, le EPFL e il CSEM (Centro Svizzero per l'Elettronica e la Microtecnologia). I criteri di concessione degli aiuti all'insediamento e alla produzione di impianti fotovoltaici devono essere rigorosi in modo da assicurare un insediamento duraturo nel tempo. Si chiede che una volta lanciata la produzione locale essa possa essere utilizzata in via preferenziale in special modo dagli attori in mano pubblica (a livello cantonale e comunale) che installano impianti fotovoltaici (partendo dall'Azienda Elettrica Ticinese). Si chiede che tutte le basi legali necessarie siano adeguate a questo obiettivo.

Motivazione:

Per l'installazione di impianti fotovoltaici la Svizzera e l'Europa dipendono attualmente fortemente dai produttori cinesi. La quota della Cina in tutte le fasi di produzione dei moduli solari è superiore all'80% e per alcune componenti addirittura del 95%. Nonostante il ruolo pionieristico dell'Europa e della Svizzera, in particolare nella ricerca negli ultimi anni la produzione di pannelli fotovoltaici sul nostro continente è quasi scomparsa. Il motivo del dominio cinese in campo fotovoltaico: gli enormi sussidi erogati dalla Cina che permettono ai produttori cinesi di offrire moduli fotovoltaici a prezzi da dumping.

Questa forte dipendenza dai produttori cinesi si è trasformata in un grande rischio strategico. Crisi (geo)politiche in Cina, o logistiche come nel caso della pandemia possono mettere a rischio la nostra transizione energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti. Inoltre, la possibile interruzione dei sussidi cinesi, ad esempio a causa di una crisi economica, potrebbe far lievitare i prezzi. Infine, a causa della forte dipendenza da queste importazioni, sul nostro continente e in Svizzera va perso l'enorme potenziale di creazione di valore aggiunto dell'industria del fotovoltaico.

Favorire l'insediamento di una o più aziende produttrici di impianti fotovoltaici è una scelta strategica di politica di sicurezza dell'approvvigionamento ed economica che favorirà la

⁹⁶ Concurrence étrangère - Les Verts en appellent au souverainisme solaire <https://www.tdg.ch/face-a-la-mainmise-chinoise-sur-le-photovoltaique-les-verts-en-appellent-au-souverainisme-solaire-834733406718>

⁹⁷ Energiewende in Gefahr: Bund soll Schweizer Solarindustrie retten <https://www.derbund.ch/abhaengigkeit-von-china-bund-soll-schweizer-solarindustrie-retten-895050662322>

transizione energetica e creerà le basi per un rilancio economico resiliente proprio in un settore chiave per il futuro. L'occasione non può essere sprecata.

Per il Gruppo Verdi del Ticino
Samantha Bourgoïn

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Stop al caos nell'asilo! Il Consiglio di Stato metta un freno alla politica lassista del Consiglio federale

del 16 ottobre 2023

Premessa

Era inevitabile che arrivasse il momento di affrontare la situazione critica che sta per sfuggire di mano. Alla luce dell'incremento dei casi di falsi richiedenti l'asilo che hanno raggiunto il nostro paese, e considerando il sovraffollamento delle strutture di accoglienza a Chiasso come affermato chiaramente dal responsabile dell'Ufficio dei richiedenti l'asilo, è necessario prendere provvedimenti urgenti. La struttura de La Perfetta ad Arzo è stata proposta per ospitare i richiedenti asilo. Altre soluzioni sono attualmente in fase di valutazione, con contatti instaurati con le autorità competenti. Tutto ciò rappresenta la diretta conseguenza della gestione disastrosa del settore dell'asilo da parte della capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, la signora Baume Schneider, malgrado lei insista pubblicamente sul fatto che la situazione sia sotto controllo.

Tuttavia, la percezione e la preoccupazione dei cittadini di Chiasso sono notevolmente diverse, poiché si sono recentemente verificati numerosi casi di violenza e criminalità commessi da richiedenti asilo. Le forze dell'ordine hanno registrato oltre 400 interventi legati ai richiedenti asilo nella città di confine (dati aggiornati a settembre 2023), con un aumento del 42% rispetto al 2022 e del 278% rispetto al 2021. Recentemente, due richiedenti asilo algerini e maggiorenni hanno commesso abusi sessuali su una minorenne all'interno del bagno di un treno tra Lugano e Chiasso. I casi di violenza, furti e violazioni della legge sono purtroppo all'ordine del giorno in tutto il paese.

Richieste

L'Unione Democratica di Centro esprime la sua ferma opposizione a questa situazione insostenibile e chiede pertanto al Consiglio di Stato

1. di agire immediatamente come mediatore con il Consiglio federale, in particolare con la capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, la signora Baume Schneider, con l'obiettivo di risolvere la problematica di Chiasso in modo efficace, evitando che si replichi in altre regioni e comuni del Canton Ticino;

2. di sospendere qualsiasi iniziativa volta all'apertura di nuove strutture nel territorio cantonale, poiché ciò comporterebbe il sostegno a una politica di asilo troppo permissiva e miope, che rifugge dai problemi e che è stata promossa dal Dipartimento federale di giustizia e polizia.

Per il Gruppo UDC
Paolo Pamini

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Fiorenzo Dadò e cof. per il Gruppo il Centro+GdC, per la revisione del PUC-PEIP, in particolare in modo da adeguare in senso meno rigoroso e più flessibile le disposizioni riferite agli interventi sui rustici

del 16 ottobre 2023

In data 29 settembre 2023 il Parlamento federale - nell'ambito dell'esame della seconda fase della revisione parziale della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT2), costituente il controprogetto all'iniziativa per il paesaggio - ha in particolare approvato una modifica dell'art. 24d LPT, che disciplina gli interventi sugli edifici degni di protezione ubicati fuori delle zone edificabili, proposta dal Consigliere nazionale Fabio Regazzi.

Con questa modifica il campo di applicazione del cpv. 3 lett. b) viene ora esteso, oltre che all'aspetto esterno e alla struttura edilizia basilare degli edifici, anche ai "dintorni" di tali edifici, e non si esige più che tali componenti, a seguito degli interventi su tali edifici, restino sostanzialmente immutati, bensì *"vengono mantenuti nei loro tratti essenziali"*.

Approvando tale modifica il Parlamento ha fatto proprie le critiche e preoccupazioni riferite in particolare all'ordinamento istituito nel nostro Cantone con il PUC-PEIP per gli interventi sui rustici, espresse dal Consigliere nazionale Fabio Regazzi nei seguenti termini:

Le vigenti norme che disciplinano gli interventi sugli edifici abitativi agricoli sono attualmente sproporzionate, burocratiche e applicate in modo troppo rigoroso.

Per citare un solo esempio, la normativa di applicazione dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio attuata nel Cantone Ticino tramite il Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) prevede non meno di otto paragrafi di divieti e restrizioni già solo per le facciate e le aperture.

Tale sistema attua una visione museale del paesaggio che non tiene ragionevolmente conto delle concrete esigenze che si pongono per trasformare un edificio abitativo agricolo (esempio tipico: il rustico in Ticino, ...), e degli oneri che - per salvaguardare, alla fine, il paesaggio - devono essere affrontati in questo ambito.

Si prevede quindi di introdurre nella legge una nuova formulazione che consenta un'attuazione più ragionevole e flessibile dei principi, pur perfettamente legittimi, che devono essere rispettati per gli interventi su edifici meritevoli di protezione.

Si propone inoltre di includere la nozione di "dintorni". Le attuali norme in materia di aspetto esterno sono infatti, se possibile, ancora più severe e impediscono per esempio qualsiasi alterazione del terreno circostante l'edificio.

I rustici rappresentano il patrimonio rurale più importante del nostro Cantone, l'eredità dei nostri nonni e della civiltà contadina, troppe stalle stanno cadendo in rovina anche a causa delle norme troppo severe e della burocrazia.

Questa possibilità di allentamento delle severe norme del PUC-PEIP che ci è data dal legislatore federale grazie all'iniziativa Regazzi, va immediatamente sfruttata dal nostro Cantone, prima che sia troppo tardi e questo patrimonio di inestimabile valore diventi irrecuperabile.

Per questo motivo con la presente iniziativa, i sottoscritti deputati chiedono che venga dato **tempestivo avvio ad una revisione del PUC-PEIP**, e in particolare delle relative norme di attuazione, in modo tale da adeguare conseguentemente, **in senso meno rigoroso e più flessibile**, le disposizioni applicabili agli interventi sui rustici, compresa anche la sistemazione esterna, contemplate in particolare nell'art. 15 delle norme.

Per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro

Fiorenzo Dadò

Agustoni - Corti - Ghisla - Isabella

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA CANTONALE (art. 106 LGC)

Per la reintegrazione della Svizzera al programma di ricerca Horizon Europe

del 16 ottobre 2023

Attuale esclusione della Svizzera dal programma Horizon Europe: conseguenze per la ricerca Svizzera

Annunciato come il più ambizioso dei programmi di ricerca e innovazione dell'Unione Europea (UE), il programma quadro HORIZON EUROPE dispone di un bilancio di oltre 95,5 miliardi di euro destinato a finanziare progetti di ricerca per il periodo 2021-2027. L'accesso a questi fondi è riservato ai paesi membri dell'UE, nonché ad una selezione di paesi terzi

associati di cui la Svizzera non fa più parte dopo il fallimento delle trattative per l'accordo quadro con l'UE nel 2021⁹⁸.

L'esclusione della Svizzera da questo programma quadro è un vero duro colpo per i team di ricerca di tutte le Università svizzere e dei loro partner di ricerca Europei, perché ricercatori e ricercatrici svizzeri sono esclusi da alcuni *appel à projet*, il che compromette lo statuto della ricerca svizzera a livello internazionale.

Non si tratta, infatti, solo dell'accesso a fondi europei (cui finora si è potuto sopperire grazie alla Confederazione, che ha offerto delle compensazioni finanziarie transitorie), ma della partecipazione a reti di ricercatori e ricercatrici, e di poter dirigere dei progetti di ricerca.

La Svizzera sta perdendo posizioni come polo nella ricerca e nell'innovazione, perde attrattività, e la sua posizione di leader a lungo termine è messa in discussione. Va ribadito: la sfida non riguarda solo il finanziamento, ma ancora di più la possibilità per noi di posizionarsi in modo favorevole, nel tempo, nell'ambito dello spazio europeo della ricerca.

Benché positiva, la ricerca di accordi di cooperazione scientifica e di ricerca con Stati Uniti o con altri stati extraeuropei, non potrà sostituirsi alla perdita di opportunità dovuta all'esclusione da Horizon Europe: ci vorranno anni per creare con i nuovi partner la rete che permetterà scambi e collaborazioni su progetti di ricerca, mentre da decenni questo esiste in Europa, e il suo valore è inestimabile. Come noto, la Svizzera occupava un posto estremamente importante in tutti i programmi europei. Nel 2022, e per il dodicesimo anno consecutivo, la Svizzera era in cima alla lista dei Paesi a livello mondiale per capacità di generare innovazione secondo il Global Innovation Index, con 64,6 punti, davanti a Stati Uniti (61,8) e Svezia (61,6). Alla base di questo successo, oltre alla qualità del sistema svizzero di ricerca e istruzione, ci sono i solidi legami internazionali delle nostre università. Tuttavia, la mancata adesione ai programmi europei da parte della Svizzera registra già oggi perdite non direttamente quantificabili come un minore effetto competitivo, minori opportunità di scambio, esclusione da aree strategiche. Una tendenza che può senz'altra rivelarsi pericolosa sul medio termine.

Situazione in Ticino

Anche il Ticino, come Cantone universitario, con USI, SUPSI, e i vari istituti di ricerca, è una realtà in cui formazione e ricerca sono di ottimo livello, come dimostrato anche dalla quantità di progetti finanziati dal Fondo Nazionale per la ricerca, da Fondi Europei, eccetera (ricerca competitiva)⁹⁹.

Come illustrato dalla Rettrice nel corso dell'incontro del 27 settembre tra la Commissione di controllo USI SUPSI e i vertici dell'USI, l'USI è la 9a università in Europa e la 3a in Svizzera in termini di citazioni per pubblicazione scientifica¹⁰⁰.

⁹⁸I paesi terzi associati a Horizon Europe sono: Islanda, Norvegia, Ucraina, Turchia, Moldavia, Armenia, Israele, Georgia, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Nord Macedonia, Serbia, Albania, Tunisia, Isole Faroe, Nuova Zelanda (per il pilastro II "Global Challenges & European Industrial Competitiveness") cui si è aggiunto il Regno Unito.

⁹⁹ Il totale ottenuto dall'USI nel 2022 è di circa **27 milioni di CHF (~30% del bilancio)**, di cui: circa 19.2 milioni di CHF dal FNS; **4.2 milioni di CHF dall'Unione europea**; 1.2 milioni di CHF da Innosuisse; 164'946 CHF da swissuniversities; 3 milioni di CHF da altri enti.

¹⁰⁰ <https://www.usi.ch/it/feeds/25805>

Eppure, già si vedono i segni di una minor attrattiva della USI nei confronti dei migliori ricercatori, come illustrato nel citato incontro con la Commissione di Controllo USI-SUPSI, e come già il 4 maggio 2022 faceva notare il Consiglio di Stato rispondendo a una interrogazione parlamentare¹⁰¹:

"Già oggi molti ricercatori e aziende svizzere che si sono candidati come capi progetto hanno dovuto cedere la direzione ad uno Stato membro dell'UE. Tale situazione induce i ricercatori e le aziende a trasferirsi in un paese dell'UE, con effetti negativi nel breve termine per i progetti approvati e in prospettiva per quelli futuri. A ciò si aggiunge la prospettiva di vedere aziende e spin-off aprire filiali negli Stati membri dell'UE o progettare di farlo. Queste partenze sarebbero (e in parte sono già) una perdita di competenze, di posti di lavoro e di valore aggiunto economico per la Svizzera in settori generalmente floridi e importanti, come la cybersecurity, la tecnologia quantistica, la biofarmaceutica o la robotica. In conclusione, come affermato dal presidente di *swissuniversities* Yves Flückiger, l'accesso alle grandi infrastrutture di ricerca e la cooperazione a livello europeo sono garanti dell'eccellenza della ricerca e indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della nostra società".

Conseguenze per la nostra economia

Come illustrato, c'è dunque il rischio concreto non solo che i migliori ricercatori stranieri rinunciano a venire in Svizzera, per la impossibilità di partecipare a un progetto europeo di ricerca, ma che alcune PME decidano (e sta già succedendo) di delocalizzare perché lo statuto di paese terzo non associato alla ricerca europea, esclude le imprese svizzere (industrie, PME, start-ups) dalle sovvenzioni europee, e da progetti innovativi assieme a partners di altri paesi.

Importanza della innovazione per il futuro anche economico del nostro Cantone

Il futuro anche economico del nostro Cantone riposa sulla innovazione, la quale trae ispirazione dalla ricerca realizzata negli istituti universitari: si tratta di collaborazioni vitali per il futuro della nostra economia.

L'esclusione della Svizzera dal programma Orizzonte Europa rappresenta un terribile freno alla mobilità accademica e al trasferimento di conoscenze: i ricercatori svizzeri, esclusi dal mercato europeo, non hanno più accesso alle prestigiose borse dell'European Research Council (ERC): l'organismo dell'Unione europea che finanzia e valuta unicamente sulla base del solo criterio dell'eccellenza scientifica i ricercatori con curricula di eccellenza a livello internazionale che intendono svolgere attività di ricerca negli Stati membri dell'UE o nei paesi associati. Di conseguenza anche le nostre scuole faticano ad attrarre i migliori ricercatori e ricercatrici, perché l'attrattiva delle posizioni e dei progetti nelle università e negli istituti di ricerca svizzeri viene fortemente indebolita.

Per quanto generosi possano essere, gli importi degli aiuti previsti con le misure transitorie della Confederazione non potranno compensare l'impossibilità per un centro di ricerca svizzero di essere *Leading House*, cioè capofila di un progetto di ricerca timbrato Horizon Europe, e quindi di profilarsi come centro di eccellenza.

Conclusioni

¹⁰¹ https://www4.ti.ch/poteri/gc/ricerca-messaggi-e-atti/ricerca/risultati?user_gcparlamento_pi8%5Bricerca%5D=Science&user_gcparlamento_pi8%5Brel%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdip%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdata%5D=&user_gcparlamento_pi8%5BdataAl%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bstato%5D=

Oppure: interrogazione 49.22 di Dadò e Augustoni, 16.3.22, evasa il 4.5.22

Dopo l'esclusione della Svizzera dal programma di ricerca europea, le università (e i successivi presidenti di *swissuniversities*) si sono mobilitate per denunciare questa decisione, e domandare una reintegrazione completa.

Per la vitalità degli ambienti di ricerca, sia svizzeri che ticinesi, è quindi imperativo che le autorità federali attribuiscono la massima priorità al reinserimento della Svizzera nel programma HORIZON – EUROPE.

Non dimentichiamo che la maggior risorsa del nostro paese, che non possiede ingenti risorse naturali, sta nella conoscenza, nella ricerca, e nel trasferimento di conoscenze verso le aziende innovative.

Assieme agli altri Cantoni occorre insistere affinché il Consiglio federale prosegua i negoziati su questo dossier: di buon auspicio potrebbe essere il fatto che, malgrado la Brexit, la Gran Bretagna è stata recentemente reintegrata al programma di ricerca europea.

Di sicuro interesse è anche il fatto che recentemente, lo scorso 2 ottobre, il parlamento Europeo abbia discusso delle relazioni con la Svizzera, e in quel contesto "diversi oratori hanno espresso l'auspicio che la Svizzera venga reintegrata come membro pienamente associato ai programmi Horizon ed Erasmus dell'UE, indipendentemente dall'esito degli attuali colloqui esplorativi; ciò andrebbe a vantaggio di entrambe le parti".¹⁰²

INIZIATIVA CANTONALE

I sottoscritti deputati e deputate auspicano pertanto che il Canton Ticino eserciti il suo diritto d'iniziativa cantonale davanti all'Assemblea federale (art. 160 Cost. Fed) per chiedere l'adesione della Svizzera al programma Horizon Europe: iniziative cantonali in tal senso sono già state inoltrate dai Cantoni Ginevra, Basilea-città, Basilea-Campagna, Friburgo, e recentemente dal Canton Vaud, dove essa è stata approvata dal Gran Consiglio il 5 settembre scorso all'unanimità, con 118 voti.

Approvando la presente iniziativa, il Gran Consiglio può dare un segnale di forte sostegno verso le istituzioni universitarie situate sul nostro territorio, oltre che aggiungersi agli altri Cantoni universitari per fare pressione su Berna.

L'iniziativa cantonale che proponiamo ha il seguente contenuto:

Le autorità federali sono invitate a mettere in atto il più rapidamente possibile tutte le misure per promuovere la reintegrazione della Svizzera nel programma di ricerca dell'UE in modo che le ricercatrici e i ricercatori svizzeri siano ancora una volta pienamente associati a Horizon Europe.

Maddalena Ermotti-Lepori
Canetta - Tenconi - Valsangiacomo

Il seguito da dare all'iniziativa sarà deciso in una prossima seduta.

¹⁰² [Neue Zürcher](https://www.nzz.ch/regionales/schweiz/sozialpolitik/sozialpolitik-2023-10-04) Zeitung, 4.10.23, traduzione nostra.

Vedi anche:

<https://www.rts.ch/info/monde/14365403-le-parlement-europeen-veut-plus-de-transparence-dans-les-relations-suisseue.html>

Dans le domaine de la recherche, le Parlement européen demande qu'après l'adoption du mandat de négociation, des règles transitoires permettent la participation de la Suisse au programme de recherche européen *Horizon Europe*. "Cela renforcera le pôle scientifique et d'innovation européen dans son ensemble", a déclaré Lukas Mandl.

DOMANDA DI REFERENDUM (art. 106 LGC)

presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti contro il decreto federale del 29 settembre 2023 sulla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali

del 16 ottobre 2023

Ancora più autostrade: Basta!

Lo scorso 29 settembre 2023 le Camere federali hanno approvato **il decreto federale del 29 settembre 2023 sulla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali**

Un'ampia coalizione d'associazioni ambientaliste ha lanciato il referendum contro il decreto federale sulla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali. Ci si vuole opporre al più grande ampliamento autostradale da molti anni a questa parte, con un costo di 5 miliardi di franchi. L'ampliamento è incompatibile con gli obiettivi climatici e causerà disagio e inquinamento per milioni di persone.

MPS appoggia questo referendum e chiede di conseguenza che il Gran Consiglio si avvalga della facoltà concessa dalla Costituzione federale e dalla Costituzione cantonale e chieda che il decreto federale del 29 settembre 2023 sulla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali sia sottoposto al voto del Popolo svizzero.

Per MPS-Indipendenti
Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

La domanda di referendum è attribuita alla Commissione ambiente, territorio ed energia.

DOMANDA DI REFERENDUM (art. 106 LGC)

presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti contro le modifiche del Codice delle obbligazioni (Diritto di locazione: sublocazione) – Modifica del 29 settembre 2023

del 16 ottobre 2023

No all'attacco contro gli inquilini (facilitare le disdette in caso di sublocazione)

Lo scorso 29 settembre 2023 le Camere federali hanno approvato una modifica del Codice delle obbligazioni (diritto di locazione: sublocazione).

L'Associazione Inquilini ha deciso il lancio del referendum contro questa modifica (e la modifica del diritto per bisogno personale). Riprendiamo qui quanto riporta l'Associazione Inquilini:

Attraverso le due revisioni di legge, la lobby immobiliare mira a diminuire la protezione contro le disdette. In concreto, nel caso di bisogno personale o sublocazione, sarà più facile per i proprietari di casa disdire il contratto di locazione per un alloggio o locale commerciale. Questo nonostante la carenza costante di alloggi a prezzi accessibili in molte ragioni del paese?

Questo smantellamento del diritto di locazione è solo l'inizio. La lobby immobiliare sta già preparando la prossima fase che consiste nell'attaccare frontalmente il diritto degli inquilini di difendersi contro le pigioni eccessive. Le conseguenze? Le pigioni già troppo elevate in Svizzera (ed in Ticino) continueranno a esplodere.

MPS appoggia questo referendum e chiede di conseguenza che il Gran Consiglio si avvalga della facoltà concessa dalla Costituzione federale e dalla Costituzione cantonale e chieda che le modifiche del 29 settembre 2023 del Codice delle obbligazioni (Diritto di locazione: sublocazione) siano sottoposte al voto del Popolo svizzero.

Per MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

La domanda di referendum è attribuita alla Commissione Costituzione e leggi.

DOMANDA DI REFERENDUM (art. 106 LGC)

presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti contro le modifiche del Codice delle obbligazioni (Diritto di locazione: disdetta per bisogno personale) – Modifica del 29 settembre 2023

del 16 ottobre 2023

No all'attacco contro gli inquilini (facilitare le disdette in caso di bisogno personale)

Lo scorso 29 settembre 2023 le Camere federali hanno approvato una modifica del Codice delle obbligazioni (diritto di locazione: disdetta per bisogno personale).

L'Associazione Inquilini ha deciso il lancio del referendum contro questa modifica (e la modifica del diritto per bisogno personale). Riprendiamo qui quanto riporta l'Associazione Inquilini:

Attraverso le due revisioni di legge, la lobby immobiliare mira a diminuire la protezione contro le disdette. In concreto, nel caso di bisogno personale o sublocazione, sarà più facile per i proprietari di casa disdire il contratto di locazione per un alloggio o locale commerciale. Questo nonostante la carenza costante di alloggi a prezzi accessibili in molte ragioni del paese?

Questo smantellamento del diritto di locazione è solo l'inizio. La lobby immobiliare sta già preparando la prossima fase che consiste nell'attaccare frontalmente il diritto degli inquilini

di difendersi contro le pigioni eccessive. Le conseguenze? Le pigioni già troppo elevate in Svizzera (ed in Ticino) continueranno a esplodere.

MPS appoggia questo referendum e chiede di conseguenza che il Gran Consiglio si avvalga della facoltà concessa dalla Costituzione federale e dalla Costituzione cantonale e chieda che le modifiche del 29 settembre 2023 del Codice delle obbligazioni (Diritto di locazione: disdetta per bisogno personale) siano sottoposte al voto del Popolo svizzero.

Per MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

La domanda di referendum è attribuita alla Commissione Costituzione e leggi.